

**LA NUOVA DISCIPLINA PRUDENZIALE (BASILEA2):
GLI ADEGUAMENTI ALLA DOCUMENTAZIONE
PUMA2**

Roma, febbraio 2011

INDICE

<i>PREMESSA</i>	5
<i>La soluzione PUMA2 per Basilea2</i>	6
<i>Le nuove caratteristiche di PUMA2</i>	8
<i>I flussi procedurali sviluppati nel nuovo disegno logico-concettuale di PUMA2</i>	10
<i>Il pannello-guida delle scelte aziendali per la soluzione Basilea2</i>	11
<i>1. Le funzioni previste nella soluzione Basilea2</i>	12
1.1 La fase di "Acquisizione, controllo e arricchimento"	12
1.1.1 Segmentazione della clientela (portafoglio Basilea2)	14
1.1.1.1 I campi previsti in input	15
1.1.1.2 Trattamento <i>retail</i> previsto nel pannello-guida delle scelte aziendali	20
1.1.1.3 Trattamento dei rating esterni	21
1.1.1.4 Integrazione di alcune tabelle di corredo	23
1.1.2 Informazioni sui filtri prudenziali e sulle deduzioni dal patrimonio	25
1.1.3 Ragionamento per il trattamento dei derivati strutturati. Nuove istruzioni per l'input	26
1.1.4 La "costruzione" delle FTO 01063.98/99 relative alla posizione sullo strumento finanziario sottostante	30
1.2 La fase di "Ripartizione fidi"	32
1.3 Deduzione dal patrimonio di vigilanza delle posizioni verso la cartolarizzazione	32
1.4 Esclusione dal processo Basilea 2	33
1.5 La fase di determinazione del portafoglio "Esposizioni scadute" per Basilea2	33
1.6 La <i>credit risk mitigation</i> (CRM)	33
1.6.1 Linee generali	33
1.6.2 Le informazioni richieste in input per la funzione CRM	35
1.6.3 Il processo di "mitigazione del rischio": generalità	39
1.6.4 Calcolo requisito su operazioni SFT	41
1.6.5 Calcolo accordi-quadro di compensazione	42
1.6.6 Calcolo garanzie SACE	42
1.6.7 Calcolo esposizioni garantite da immobili	43
1.6.7.1 Esposizioni scadute garantite da immobili	44

1.6.7.2 Esposizioni garantite da ipoteca su immobili _____	44
1.6.7.2.1 Residenziali _____	44
1.6.7.2.2 Non residenziali _____	47
1.6.7.3 Esposizioni relative a operazioni di leasing su immobili _____	48
1.6.7.3.1 Residenziali _____	48
1.6.7.3.2 Non residenziali _____	48
1.6.8 Analisi garanzie reali e personali _____	49
1.6.8.1 Tabella esposizioni _____	49
1.6.8.2 Tabella garanzie _____	50
1.6.9 Compensazione delle poste in bilancio _____	50
1.6.9.1 Funzione _____	50
1.6.10 Ottimizzazione delle garanzie reali e personali _____	51
1.6.11 Fase di calcolo _____	56
1.6.11.1 Garanzie reali - metodo semplificato _____	56
1.6.11.2 Garanzie reali - metodo integrale con rettifiche standard _____	58
1.6.11.3 Garanzie reali - metodo integrale con rettifiche stimate _____	60
1.6.11.4 Garanzie personali - rettifiche standard per disallineamento di valuta _____	61
1.6.11.5 Garanzie personali - rettifiche stimate per disallineamento di valuta _____	64
1.6.11.6 Operazioni SFT passive _____	66
1.6.11.7 Rettifiche di valore _____	70
1.7 Trattamento "Esposizioni al dettaglio" per Basilea2 _____	71
1.8 Rischio di controparte _____	74
1.9 Rischi di mercato _____	75
1.9.1 Rischio di posizione: generalità _____	76
1.9.2 Strumenti sensibili a più fattori di rischio _____	76
1.9.3 Strumenti sensibili a fattori di rischio non espressamente previsti dalla normativa _____	77
1.9.4 Trattamento dei derivati _____	77
1.9.5 I derivati creditizi _____	77
1.9.6 Le quote di OICR _____	78
1.9.7 Rischio di posizione su merci _____	79
1.9.8 F11 - Rischi di mercato _____	80
1.9.8.1 Generalità _____	80
1.9.8.2 Le funzionalità _____	81
1.9.8.3 F11_1 Rischio di posizione _____	82
1.9.8.3.1 Titoli di debito _____	82
1.9.8.3.2 Titoli di capitale _____	92
1.9.8.3.3 Certificati di partecipazione a O.I.C.R. _____	95
1.9.8.3.4 Requisiti aggiuntivi per contratti di opzione: metodo delta-plus _____	97
1.9.8.3.5 Contratti di opzione: metodo semplificato _____	99

1.9.8.3.6 Posizioni in merci	102
1.9.8.4 Rischio di regolamento	104
1.9.8.5 F11_4 Rischio di cambio	105
1.9.8.5.1 Generalità	105
1.10 Le cartolarizzazioni	106
1.10.1 Indicazioni generali	106
1.10.2 Principali informazioni di input	107
1.10.3 Processo di calcolo per le cartolarizzazioni	111
1.10.3.1 Deduzione dal patrimonio di vigilanza	111
1.10.3.2 Requisito patrimoniale	111
1.10.3.2.1 Determinazione del fattore di ponderazione medio ponderato	111
1.10.3.2.2 Determinazione del fattore di ponderazione per le linee di liquidità idonee	112
1.10.3.2.3 Determinazione degli importi e del fattore di conversione per cartolarizzazioni di attività rotative con clausola di rimborso anticipato	113
1.10.3.2.4 Metodo look-through	114
1.10.3.2.5 Cap test ed eventuale determinazione della differenza di requisito patrimoniale	114
1.10.4 Metodo look-through per posizioni verso cartolarizzazioni di terzi	116
1.11 Trattamento operazioni specifiche	117
1.11.1 Leasing	117
1.11.2 Alcune particolarità relative agli intermediari finanziari	118
1.11.2.1 Factoring	118
1.11.2.2 Credito al consumo	119
1.11.2.3 Integrazioni al Pannello Guida (TCOR50)	119
ALLEGATI	121

PREMESSA

Con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e i suoi successivi aggiornamenti la Banca d'Italia ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria in materia prudenziale per le banche e i gruppi bancari (Basilea2)¹. Le connesse modifiche alle Circolari n. 155 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), n. 216 ("Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale"), n. 217 ("Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale") e n. 154 ("Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie - Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi") hanno completato il quadro normativo di riferimento per le segnalazioni prudenziali delle banche e degli intermediari finanziari ex art. 107 del T.U.B..

Nel corso del 2009 sono state approvate alcune modifiche alla normativa comunitaria². Nel mese di giugno 2010 è stata avviata la consultazione per il recepimento di queste innovazioni nella normativa prudenziale nazionale. Tra il mese di dicembre 2010 e il mese di febbraio 2011 sono stati emanati gli aggiornamenti della normativa di riferimento³. Questa nota tecnica aggiorna l'omonimo documento pubblicato nel novembre 2010⁴.

Al riguardo si fa presente che la disciplina segnaletica prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale è rimasta al momento inalterata⁵. Le indicazioni contenute in questa nota

¹ Si richiamano, in particolare, le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE relative, rispettivamente, all'accesso all'attività degli enti creditizi e al suo esercizio (CRD) e all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi (CAD).

² Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (CRD II), che modificano le direttive 2006/48 e 2006/49.

³ In particolare: 4°, 5°, 6° e 7° aggiornamento della Circolare n. 263, 13° aggiornamento della Circolare n. 155 e 42° aggiornamento della Circolare n. 154.

⁴ Per le innovazioni relative alla concentrazione dei rischi si rinvia alla nota tecnica "La nuova disciplina prudenziale (Basilea2) - gli adeguamenti alla documentazione Puma2 per i grandi rischi".

⁵ Il decreto legislativo n. 141/2010 ha profondamente modificato la disciplina degli intermediari finanziari prevedendo, tra l'altro, l'abolizione dei due elenchi di cui agli articoli 106 e 107 del T.U.B., sostituiti da un albo unico. In virtù del regime transitorio previsto dal decreto, gli intermediari finanziari continueranno ad essere iscritti nei preesistenti elenchi fino all'emanazione delle disposizioni attuative della riforma e troverà applicazione nei loro confronti il quadro normativo vigente. Una revisione della

tecnica sono comunque valide anche per tali intermediari, salvo alcuni trattamenti che nella documentazione PUMA2 per le finanziarie non sono sviluppati (ad esempio, le cartolarizzazioni).

In questo documento sono fornite le indicazioni utili alla predisposizione delle principali informazioni di input e le regole di riferimento per la produzione delle segnalazioni prudenziali; inoltre, si descrivono l'evoluzione dello schema logico-concettuale della procedura PUMA2 e le connesse istruzioni tecnico-funzionali, anche a beneficio delle società sviluppatrici del relativo software.

La soluzione PUMA2 per Basilea2

La nuova regolamentazione prudenziale, come noto, è basata su "tre pilastri". La soluzione PUMA2, al momento, supporta - per le banche e per gli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB operanti nei settori del *leasing*, del *factoring* e del credito al consumo - gli adempimenti su base individuale previsti nel primo pilastro ovvero quelli connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato, operativi), con particolare riferimento alle correlate segnalazioni da fornire alla Banca d'Italia, disciplinate dalle citate Circolari n. 155 (per le banche) e n. 217 (per gli intermediari finanziari)⁶.

Riguardo agli obblighi segnaletici previsti nell'ambito del secondo e del terzo pilastro, il Gruppo PUMA2 si riserva di valutare l'opportunità di fornire la documentazione di supporto alla produzione delle informazioni a carattere quantitativo estraibili dagli archivi PUMA2.

La struttura e le caratteristiche del nuovo impianto normativo, rinnovato in termini di regole e incentivi, sono finalizzate ad una misurazione più accurata e più ampia dei rischi e al calcolo di una dotazione patrimoniale più

regolamentazione prudenziale per gli intermediari iscritti nell'elenco di cui al previgente art. 107 del T.U.B. è prevista nell'ambito dei lavori di attuazione del d.lgs. 141.

⁶ La prima segnalazione è stata prodotta per le informazioni riferite alla data del 31 marzo 2008.

strettamente commisurata all'effettivo grado di esposizione al rischio di ciascun ente segnalante; la disciplina, inoltre, stimola le aziende a migliorare le prassi gestionali e le tecniche di misurazione dei rischi, anche in funzione dei possibili risparmi patrimoniali. Essa è articolata in un sistema di regole modulari, in attuazione del principio di proporzionalità (si considera la diversità degli intermediari, sia in termini dimensionali che di operatività) e del criterio di gradualità (il passaggio a metodologie più avanzate avviene in modo progressivo) a cui è ispirata; principio e criterio che assicurano flessibilità di applicazione e contenimento degli oneri della regolamentazione.

Con riferimento al criterio di gradualità, si fa presente che il Gruppo ha scelto di concentrare il proprio impegno sullo sviluppo delle regole utili a supportare le aziende che adottano il metodo standard (STD) per il rischio di credito, che rappresentano un'ampia maggioranza del sistema bancario e finanziario. E' stata effettuata, inoltre, l'evoluzione della documentazione relativa ai rischi di mercato, in base alle nuove indicazioni presenti nella normativa. Il Gruppo ha, altresì, condotto un'analisi accurata sulla metodologia FIRB (*Foundation Internal Rating Based*), rilevandone la sostanziale fattibilità nell'ambito del processo PUMA2. E' pertanto possibile che in futuro il Gruppo possa elaborare la soluzione utile al metodo FIRB, tenendo conto anche dell'interesse che sarà manifestato in tal senso dal sistema.

Le attuali regole che presidiano il processo relativo a Basilea1 - con particolare riferimento a quelle relative al coefficiente di solvibilità - sono state mantenute nell'ambito della documentazione PUMA2 sia per supportare gli intermediari che dovranno applicare le disposizioni previste nell'ambito del cosiddetto "*parallel running*", sia per facilitare le aziende nel monitoraggio delle prime fasi di applicazione della nuova normativa.

La complessità e la rilevanza della nuova disciplina prudenziale, nonché le opportunità che la stessa offre agli intermediari, hanno indotto il Gruppo a procedere ad una revisione della procedura PUMA2 e alla modifica dell'attuale schema logico-concettuale, al fine di supportare le innovazioni normative nel pieno mantenimento delle funzionalità ora presenti. Il nuovo schema, peraltro, è soltanto il primo passo per fornire al sistema l'opportunità di far evolvere PUMA2 verso la sua naturale

direttrice ovvero quella di costituire per gli intermediari che la utilizzano la base-dati di riferimento per gestire le esigenze di amministrazione delle informazioni.

Qui di seguito vengono descritti i principali cambiamenti indotti da questa revisione della procedura e, in particolare, si dà enfasi ai nuovi principi che devono caratterizzare PUMA2, che si aggiungono a quelli già noti (flessibilità, coerenza, adattabilità, integrità) che le hanno consentito di supportare le esigenze informative del sistema bancario italiano per oltre venti anni.

Le nuove caratteristiche di PUMA2

Per gestire in modo ancor più integrato i principali flussi informativi prodotti, la procedura PUMA2, a regime, si caratterizzerà per una sostanziale **univocità** della documentazione di riferimento. E' stata elaborata, infatti, una versione unificata della tabella decisionale e di tutta la documentazione tecnica (fogli di analisi, lista originarie/derivate, ecc.) riferita alle banche, che costituisce l'unico riferimento documentale dal quale si sviluppano tutti i processi elaborativi; questa nuova versione è denominata UNICA e rappresenta la somma logica delle versioni di matrice (ANALAGI) e bilancio (BILIAS)⁷. Al momento, questa unificazione non ha riguardato la versione utilizzata dagli intermediari finanziari ex art. 107 T.U.B. operanti nei settori del *leasing*, del *factoring* e del credito al consumo (denominata FINANZ), perché essa necessita, in primo luogo, di una fase di omogeneizzazione ovvero di un pieno adeguamento delle codifiche e delle regole agli standard della documentazione banche. Tale fase, peraltro, è stata già avviata con gli intermediari interessati e sarà condotta in parallelo con i lavori di adeguamento alle modifiche normative, compatibilmente con le priorità imposte dalle esigenze segnaletiche⁸.

L'univocità della documentazione PUMA2 consente una maggiore flessibilità nella gestione dei processi elaborativi da parte dell'azienda e favorisce l'evoluzione verso la definizione di un unico ambiente per

⁷ La prima bozza della nuova tabella decisionale UNICA è stata trasmessa alle società di software alla fine del mese di agosto 2007, al fine di consentire i collaudi tecnici dei nuovi ambienti elaborativi.

⁸ Per ciò che concerne gli adeguamenti di input propri della versione FINANZ si fa rinvio a quanto descritto nelle specifiche note tecniche.

l'amministrazione del patrimonio informativo (cd. *data warehouse*), che possa contenere strutture dati finalizzate al supporto delle decisioni. Tale scelta si iscrive, peraltro, nel più generale processo di contenimento dei costi (di sviluppo, di manutenzione, di divulgazione) avviato da tempo dal Gruppo PUMA2.

Con la soluzione elaborata per Basilea2, la procedura PUMA2 accentua la caratteristica di adattabilità, ovvero il principio che la rende adeguata alle diverse strutture organizzative aziendali e svincolata dalle applicazioni che la sviluppiano, perché si introducono ulteriori elementi di "personalizzazione" dei processi da parte degli enti segnalanti (cfr. anche paragrafo "Il pannello-guida delle scelte aziendali") e si realizza una maggiore indipendenza dalle soluzioni tecniche e dal software correlato. Si riduce la componente operativa della documentazione tecnica a favore di una più ampia componente funzionale. La procedura assume, quindi, pienamente la caratteristica di **universalità**; per le società di software l'adesione alle regole definite dai Gruppi interbancario e interfinanziario diventa più vincolante perché meno correlata agli "automatismi" di sviluppo delle regole stesse e più ai loro contenuti.

Nella soluzione qui prospettata, i processi elaborati dalla procedura si basano sui principi dell'arricchimento e dell'implementazione progressiva delle informazioni. I dati elementari forniti in input dall'azienda devono essere tutti conservati negli archivi con il loro iniziale valore; in tutti i trattamenti che subiscono nei diversi processi elaborativi previsti possono essere soltanto "arricchiti" con ulteriori informazioni costruite *step by step* dalla procedura (attraverso regole di derivazione e/o di calcolo, ragionamenti che producono nuovi record, funzioni che processano set di dati omogenei, ecc.). Ciò implica il superamento, di fatto, dei precedenti concetti di "smistamento" e "scrematura" con l'inevitabile svuotamento di contenuto delle corrispondenti fasi elaborative. Tale innovazione è di fondamentale importanza per garantire la **tracciabilità** di tutti i processi elaborati dalla procedura. L'evoluzione del disegno logico-concettuale prevede, infatti, che ciascun trattamento sia adeguatamente documentato sui record interessati, attraverso la costruzione di nuove informazioni, ancorché intermedie rispetto alla creazione degli output definitivi. Tale struttura serve a facilitare le aziende nella corretta ricostruzione del processo logico subito dai dati

elementari e favorisce la definizione di un ambiente gestionale dinamico e interattivo.

Ciascuna funzione sviluppata in PUMA2 deve poter essere eseguita in modo svincolato e pressoché autonomo rispetto alle altre e, ove possibile, deve poter essere attivata anche a richiesta dell'azienda (cfr. anche paragrafo "Il pannello-guida delle scelte aziendali"), al fine di consentire eventuali simulazioni dei processi sulla base di condizioni date in input. Ciò implica che, a regime, deve essere realizzata una sostanziale **modularità** della procedura, in linea con l'esigenza di creare un ambiente dinamico e flessibile e di superare le residue rigidità degli attuali processi.

Le caratteristiche sin qui descritte rappresentano il presupposto essenziale per lo sviluppo della soluzione Basilea2, la quale, peraltro, segue la linea di un'evoluzione naturale della procedura PUMA2, nella sostanziale continuità delle regole presenti, in un'ottica di generale contenimento dei costi anche in vista delle prossime implementazioni previste (ad es.: nuova matrice dei conti).

I flussi procedurali sviluppati nel nuovo disegno logico-concettuale di PUMA2

La procedura PUMA2 sviluppa i propri processi elaborativi seguendo due macro filoni informativi:

- il primo, a prevalente natura statistico-anagrafica, opera in ambiente cosiddetto di "Matrice" nel quale la maggior parte dei dati viene alimentata con cadenza mensile, senza le informazioni di tipo "valutativo" (ad es.: rettifiche di valore). Nell'ambito di questo filone sono prodotti i seguenti flussi segnaletici: matrice (basi informative A1, A2, A3, A4, 3), rilevazione centrale dei rischi e relativi tassi attivi e passivi (basi informative CR, AT e PA), informativa decadale (base informativa D1);
- il secondo, a prevalente natura di vigilanza, opera in ambiente cosiddetto di "Bilancio" dove, oltre al set di dati richiesti su base mensile, gli intermediari alimentano anche le informazioni a carattere "valutativo" (cosiddette "rettifiche di bilancio"). Nell'ambito di questo filone sono prodotti - oltre al

bilancio individuale ed al connesso *report* per la capogruppo (basi informative II e IC) - l'informativa segnaletica di bilancio (basi informative W e 4 e *report* per la base M) e quella prudenziale (basi informative Y e 5).

La rappresentazione schematica di questo nuovo disegno della procedura è fornita nell'allegato 1.

Il filone "matrice" non è stato interessato da cambiamenti significativi, tranne l'eliminazione del flusso "ARS" - determinata dall'abrogazione della normativa di riferimento - che, con riferimento alla documentazione PUMA2, ha prodotto effetti a decorrere dalla segnalazione riferita a febbraio 2008.

Il processo che governava Basilea1 è stato mantenuto solo per una parte (rischio di credito e grandi rischi), esclusivamente al fine di supportare la fase di transizione a Basilea2; la componente che sviluppava la segnalazione sui rischi di mercato è stata evoluta per adeguarla alla nuova disciplina e "trasferita" nel filone "bilancio".

Nell'ambito di quest'ultimo filone, la produzione dell'informativa e delle segnalazioni di bilancio non è stata impattata da modifiche, mentre è stato sviluppato il nuovo processo che governa la soluzione per Basilea2, che viene descritto nelle pagine che seguono. In questa nota tecnica, in particolare, sono illustrate le nuove funzioni e vengono fornite le indicazioni utili alle aziende (banche e intermediari finanziari) per la definizione dell'input.

Il pannello-guida delle scelte aziendali per la soluzione Basilea2

Il "pannello-guida delle scelte aziendali" è una tabella di corredo (TCOR50) che costituisce il riferimento di base per tutta la soluzione Basilea2. Esso contiene una serie di parametri che l'azienda - coerentemente con le proprie scelte gestionali - deve valorizzare al fine di "guidare" tutto il percorso di determinazione del requisito patrimoniale.

I parametri sono molti perché ampia è l'articolazione delle metodologie e dei processi progressivamente più

avanzati che ogni intermediario, anche in modo differenziato per ciascuna tipologia di rischio, può adottare nel tempo, in ottemperanza ai citati "principio di proporzionalità" e "criterio di gradualità".

Una dettagliata descrizione dei contenuti del "pannello-guida" è riportata nell'allegato specifico (TCOR50).

1. Le funzioni previste nella soluzione Basilea2

La soluzione Basilea2 ha determinato una significativa revisione di alcune funzioni della procedura, nonché la definizione di nuove fasi elaborative.

Tutte le funzioni (sia quelle già esistenti sia quelle nuove) sono state progettate per essere sviluppate in modo modulare, anche per consentirne - ove prevista - l'attivazione a scelta dell'azienda tramite indicazione nel "pannello-guida delle scelte aziendali".

1.1 La fase di "Acquisizione, controllo e arricchimento"

La preesistente fase di "Unificazione e controllo" è stata ulteriormente potenziata con nuove operazioni di trasformazione e di calcolo ed è diventata una fase di "Acquisizione, controllo e arricchimento" dell'input (ACA). In questa fase vengono determinate la maggior parte delle informazioni utili al processo e alla costruzione di tutte le segnalazioni di output. Essa è comune ad entrambi i filoni informativi ("matrice" e "bilancio") perché, in termini generali, costituisce il primo fondamentale passo elaborativo per la composizione della base-dati PUMA2.

Nell'ambito di questa fase vengono processati - al termine dell'esecuzione delle tradizionali routine di acquisizione e controllo (formule di tipo "=", "D", "K", "W", "E", "G") - i cosiddetti "ragionamenti". In particolare, devono essere eseguiti tutti i "ragionamenti" previsti su ciascuna FTO, sia quelli propri del filone "matrice" (ad es. i rag-util che costruiscono il campo 00605 per la Centrale dei rischi), sia quelli propri del filone "bilancio" (ad es. i rag-util-bil, i rag-util-bilias). Va da sé che, alla data di elaborazione della

matrice mensile, i "ragionamenti" di bilancio produrranno delle informazioni (ad es. campi 07000, 07500, ecc.) non aggiornate rispetto al processo valutativo (ad es. attribuzione delle rettifiche di valore, ecc.) che è tipico del filone "bilancio" con le tempistiche che lo caratterizzano. In altre parole, alle scadenze della matrice gli importi di bilancio potranno essere determinati in base alle informazioni riferite all'ultimo bilancio prodotto, che l'azienda potrà alimentare per "trascinamento". Ad es. l'elaborazione della matrice (base A1) di marzo potrà calcolare anche l'importo lordo di bilancio (campo 07005), considerando le svalutazioni (voce 01941.XX) effettuate sino a quel momento per quella operazione.

Con riferimento alla soluzione Basilea2 sono stati definiti i seguenti nuovi "ragionamenti", che sono eseguiti in base alla sequenza logica indicata:

- RAGUTILB2: sono i ragionamenti che elaborano la rettifica degli importi di riferimento per il rischio di credito (campi 07500, 07501, 07505) e il rischio di controparte (campi 07300, 07301, 07305), calcolati su ciascuna forma tecnica con specifiche routine di tipo "D" o "K"⁹. Essi determinano, in modo definitivo, l'importo da assoggettare a ponderazione. I contenuti dei RAGUTILB2 sono descritti nella sezione "0" della tabella decisionale. Nelle more della modifica al tracciato record della scheda C, il codice relativo ai "ragionamenti" del tipo "RAG-UTIL-BILIAS" (presente a posizione 162 del tipo record 2 della scheda C, cfr. allegato TR0003) è indicativo anche del corrispondente "ragionamento" del tipo "RAGUTILB2" da eseguire. Ad es. se su una scheda C, a posizione 162, è indicato il codice "01" significa che vanno eseguiti il RAG-UTIL-BILIAS "01" e il RAGUTILB2 "01"; se è indicato il codice "03", vanno eseguiti il RAG-UTIL-BILIAS "03" e il RAGUTILB2 "03", e così via. Va osservato che i RAG-UTIL-BILIAS "02", "05" e "99" non hanno il corrispondente RAGUTILB2.
- RIL-DERSTRUTT: è il ragionamento che tratta i contratti derivati strutturati, ovvero quelli

⁹ Si fa osservare che, in termini generali, ciascuna forma tecnica può essere interessata o alla disciplina sul rischio di credito o a quella sul rischio di controparte. A quest'ultima, in particolare, sono assoggettate le operazioni in derivati e le operazioni SFT (ad es. pronti contro termine). Per quelle particolari tipologie di contratti derivati per le quali deve essere misurata anche l'esposizione a rischio di credito (ad es. opzioni "put" emesse su strumenti finanziari diversi da valute e classificate nel portafoglio bancario) la soluzione PUMA2 prevede il trattamento tramite la FTO 01063.99, costruita in fase ACA con un apposito "ragionamento" (cfr. RIL-CREA-NUOVA-FTO). In definitiva, i campi 07500, 07501, 07505 rispetto ai campi 07300, 07301, 07305 sono sempre alternativi.

costituiti da più tipologie di derivati (ad es. un'opzione e un IRS), per determinare le informazioni complessive sulla "struttura". I suoi contenuti sono descritti nel paragrafo 1.1.3; viene eseguito dopo l'elaborazione dei "ragionamenti" RAG-UTIL-BILIAS e RAGUTILB2. Le forme tecniche originarie interessate a questo ragionamento sono identificate dalla presenza del valore 1 a posizione 44 del tipo record 1 della scheda C (cfr. allegato TR0003).

- RIL-CREA-NUOVA-FTO: è il ragionamento che consente di generare in fase ACA una nuova forma tecnica originaria; di norma, opera al termine di tutti gli altri "ragionamenti". E' attivato su tutte le forme tecniche che hanno acceso (diverso da zero) il *digit* presente a posizione 45 del tipo record 1 della scheda C (cfr. allegato TR0003). Se tale *digit* è pari a 1, la FTO che viene "costruita" è la 01063.99 (utilizzata sia a fini bilancio sia a fini Basilea2); se è pari a 2, viene "costruita" la FTO 01063.98 (utilizzata soltanto a fini Basilea2). Per ciò che concerne le modalità di "costruzione" delle suddette FTO si fa rinvio all'apposito paragrafo (cfr. "La "costruzione" delle FTO 01063.98/99 relative alla posizione sullo strumento sottostante").

Al termine della fase ACA tutti i record (alimentati in origine dall'azienda o generati dalla procedura tramite il "ragionamento" RIL-CREA-NUOVA-FTO) confluiscono nel medesimo archivio (cd. accumulo post-ACA), che rappresenta il nuovo input per le fasi successive.

1.1.1 Segmentazione della clientela (portafoglio Basilea2)

L'applicazione del metodo standard (STD) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in diverse classi più dettagliate rispetto a quanto previsto dalla precedente normativa.

La soluzione PUMA2 è stata ispirata dalla massimizzazione dell'utilizzo delle informazioni già presenti. La segmentazione è stata definita principalmente sulla base del sottogruppo di attività economica (campo 00011); in proposito, il Gruppo PUMA2 ha elaborato un raccordo tra codici SAE e potenziale portafoglio Basilea2 di destinazione (valutato considerando soltanto la tipologia di controparte) per facilitare le aziende nella

corretta e omogenea valorizzazione di questo attributo. Tale raccordo - denominato "Raccordo SAE/Segmento Basilea2" - è riportato in un allegato distinto da questa nota tecnica, ma non costituisce un'integrazione alla normativa né è vincolante per gli intermediari.

Per la corretta classificazione di alcune tipologie di esposizioni, tuttavia, le informazioni sul SAE e le altre presenti in input non sono sufficienti; in tali casi sarà necessario:

- alimentare nuovi campi, da utilizzare a integrazione dei dati già presenti o per indicare direttamente il portafoglio di attribuzione;
- arricchire alcune tabelle di corredo.

La citata circolare n. 263 suddivide i portafogli di classificazione "a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo"; a tal fine sono state previste diverse fasi di arricchimento che, partendo da una segmentazione di controparte, arrivano a determinare una segmentazione definitiva che rispetta i tre requisiti richiesti dalla normativa (controparte, natura rapporto, stato rapporto).

Il processo, mantenendo le informazioni definite durante le varie fasi di lavoro, comporta diversi vantaggi per le aziende tra i quali una puntuale tracciabilità dei dati (utile per ispezioni, analisi, controlli, ecc.) nonché la disponibilità di tutte le informazioni relative ai singoli rapporti.

In questo documento sarà dettagliato il processo di segmentazione standard che è attualmente l'obiettivo postosi dal Gruppo PUMA2; il Gruppo non esclude comunque la possibilità di implementare successivamente la segmentazione FIRB ipotizzando lo sfruttamento di alcune informazioni utilizzate nel processo di segmentazione standard.

1.1.1.1 I campi previsti in input

- INFORMAZIONE INTEGRATIVA PER LA SEGMENTAZIONE DEL PORTAFOGLIO DI CONTROPARTE - METODO STANDARDIZZATO (campo 05705)

Il campo è numerico di due posizioni e il suo dominio è il seguente:

0 = Nessuna indicazione
1 = Esposizioni al dettaglio
2 = Amministrazioni centrali (non residenti)
3 = Enti territoriali (non residenti)
4 = Enti del settore pubblico (non residenti)
5 = OICR (non residenti)
6 = Piccole e medie imprese non residenti e non rientranti nelle esposizioni al dettaglio
7 = Intermediari vigilati
8 = Esposizioni ad alto rischio - *Hedge Funds*
9 = Esposizioni ad alto rischio - *Private Equity* e *Venture Capital*
10 = Enti pubblici da classificare nelle imprese
11 = Sistemi interbancari di garanzia
Di seguito si forniscono le indicazioni per la corretta alimentazione di questo campo.

Valorizzazione per il segmento "dettaglio"

valore 1 (esposizione al dettaglio): per alimentarlo occorre che siano rispettati tutti i requisiti indicati dalla normativa (cfr. Circ. n. 263, titolo II, cap. 1, sez. 3, par. 8). Per individuare le "piccole e medie imprese" andranno considerate soltanto le imprese con fatturato annuo inferiore a 5 mln di euro. Il rispetto del limite assoluto (1 mln di euro) va verificato con riferimento alle sole esposizioni per cassa; per il limite relativo (1% del totale del portafoglio), invece, vanno considerate anche quelle "fuori bilancio". Sono escluse, in ogni caso, le esposizioni in titoli e derivati finanziari. La procedura PUMA2 accetta il valore 1 soltanto per i sottogruppi (campo 00011) che possono essere correlati ai segmenti "*Esposizioni al dettaglio*" e "*Esposizione verso imprese ed altri soggetti*". Per le aziende non appartenenti a gruppi bancari la procedura è in grado di effettuare la verifica del rispetto di entrambi i limiti (relativo e assoluto).

Valorizzazione per la corretta segmentazione del SAE 715 e gestione forzature controparti UE / G10¹⁰

valore 2 (Amministrazioni Centrali non residenti): va alimentato per individuare le amministrazioni centrali censite con sottogruppo 715 (amministrazioni pubbliche e enti di assistenza e previdenza paesi non UE) oppure soggetti dell'UE o del G10 con sottogruppo non riconducibile alla classificazione di portafoglio prevista nello Stato di appartenenza;

¹⁰ Si osserva che il SAE 715 è un'informazione "ibrida" che di per sé non consente di distinguere le amministrazioni centrali dagli enti territoriali o dagli enti del settore pubblico. Per il riferimento normativo relativo alla gestione delle forzature si veda la Circ. n. 263, titolo 2, capitolo 1, sezione 2.

valore 3 (Enti territoriali non residenti): va alimentato per individuare gli enti territoriali censiti con sottogruppo 715 oppure soggetti dell'UE o del G10 con sottogruppo non riconducibile alla classificazione di portafoglio prevista nello Stato di appartenenza;

valore 4 (Enti del settore pubblico non residenti): va alimentato per individuare gli enti pubblici censiti con sottogruppo 715 oppure soggetti dell'UE o del G10 con sottogruppo non riconducibile alla classificazione di portafoglio prevista nello Stato di appartenenza;

valore 5 (OICR non residenti): va alimentato, per le esposizioni diverse da titoli, per individuare gli OICR censiti con sottogruppi 733, 734, 739, 743, 748.

Altre valorizzazioni

valore 6 (Piccole e medie imprese non residenti e non rientranti nelle esposizioni al dettaglio): va alimentato per associare una ponderazione del 100% alle PMI residenti in Paesi con ponderazioni al 150% (cfr. Circ. n. 263, titolo II, cap. I, parte I^a, sez. 3, par. 7) da segnalare nel segmento "*Esposizioni verso imprese ed altri soggetti*";

valore 7 (Intermediari vigilati): va alimentato per individuare gli intermediari ex art. 107 T.U.B. ed eventuali intermediari vigilati esteri diversi da banche nonché la "cassa di compensazione e garanzia" (compresa nel sottogruppo 275 degli "enti preposti al funzionamento dei mercati");

valore 8 (Esposizioni ad alto rischio - Hedge Funds): va alimentato soltanto per le esposizioni ad alto rischio diverse da titoli. Per queste ultime, infatti, l'informazione è desumibile dall'anagrafe titoli (TCOR28);

valore 9 (Esposizioni ad alto rischio - Private Equity e Venture Capital): va alimentato soltanto per le esposizioni ad alto rischio diverse da titoli. Per queste ultime, infatti, l'informazione è desumibile dall'anagrafe titoli (TCOR28).

valore 10 (Enti pubblici da classificare nelle imprese): va alimentato per individuare le controparti che, pur in presenza di un SAE di "enti pubblici", l'azienda segnalante intenda classificare nel portafoglio "Imprese e altri soggetti".

valore 11 (Sistemi interbancari di garanzia): va alimentato per individuare le garanzie personali rilasciate dai sistemi interbancari di garanzia, che la normativa assimila a quelle prestate dalle banche.

Il contenuto del campo 05705 - eventualmente alimentato nei casi sopra indicati - e le altre

informazioni (in particolare il SAE) presenti su ciascun record di input, consentono l'attribuzione del "*segmento di portafoglio per controparte - metodo standardizzato*" (campo 05706) (cfr. allegato "Raccordo SAE/Segmento Basilea2"), attraverso le consuete regole di derivazione eseguite nella fase di "Acquisizione, controllo e arricchimento". L'assenza (ovvero valore a zero) del campo 05705 ove richiesto, comporta la derivazione del segmento meno favorevole tra quelli possibili (vedi esempi successivi).

Il campo 05705 è richiesto in input in tutte le FTO diverse da titoli e banche interessate al trattamento della normativa sul rischio di credito/rischio di controparte e caratterizzate dalla presenza di una controparte (debitore, garante, emittente, ecc.).

- PONDERAZIONE SPECIFICA (campo 05724)

Questo campo deve essere alimentato per segnalare le esposizioni da assoggettare ad una particolare ponderazione a fronte di valutazioni soggettive (ad es.: ponderazione più favorevole attribuita da un'Autorità di vigilanza di uno Stato non UE ad un soggetto residente in quello Stato).

- DGT FINANZIAMENTI IPOTECARI A STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (campo 05742)

Questo campo è utile per determinare il fattore di conversione¹¹ per l'importo non ancora erogato di un mutuo ipotecario a stato avanzamento lavori. In particolare, se nel contratto è previsto che la banca non sia tenuta a procedere all'erogazione delle ulteriori tranche del finanziamento laddove i lavori per il completamento dell'immobile subiscano un'interruzione, l'impegno a erogare fondi deve essere classificato tra le aperture di credito non utilizzate a utilizzo incerto, cui si applica un fattore di conversione pari al 50% o al 20% a seconda della durata. Tale campo è richiesto esclusivamente sulla FTO 09541.10 (fido specifico) e ha il seguente dominio: 1 = sì (da valorizzare quando il fido è connesso ad un

¹¹ Le regole per la determinazione del fattore di conversione (campo 05745) sulle FTO dei fidi sono state complessivamente riviste. In particolare, relativamente ai finanziamenti stipulati da erogare: a) è stato eliminato il trattamento specifico delle operazioni garantite da immobili; b) il criterio per distinguere gli impegni a utilizzo certo da quelli a utilizzo incerto è stato allineato a quello adottato nelle altre segnalazioni (bilancio e matrice), verificando la presenza del campo 00241 (Data erogazione del finanziamento). Inoltre si sottolinea che la distinzione tra impegni con durata originaria fino a 1 anno e oltre 1 anno viene effettuata attraverso il campo 00224 (Numero mesi per il calcolo della durata originaria), con la contestuale eliminazione del campo 00374 (Durata originaria oltre l'anno su linee di credito irrevocabili).

finanziamento ipotecario SAL che presenta le suddette caratteristiche contrattuali); 0 = no.

Esempi di derivazione del "segmento di portafoglio per controparte - metodo standardizzato" (campo 05706)

Esempio 1

Rapporto con 00011 = 268 (altri intermediari finanziari) e 05705 = 7 (intermediario vigilato): in questo caso PUMA2 deriverà il segmento ante CRM (campo 05706) *"Esposizioni verso intermediari vigilati"*;

Rapporto con 00011 = 268 (altri intermediari finanziari) e 05705 = 1 (esposizioni al dettaglio) ove tutti i requisiti previsti siano rispettati: in questo caso PUMA2 deriverà il segmento ante CRM (campo 05706) *"Esposizioni al dettaglio"*;

Rapporto con 00011 = 268 (altri intermediari finanziari) e 05705 = 0 o assente: in questo caso PUMA2 deriverà il segmento ante CRM (campo 05706) *"Esposizione verso imprese ed altri soggetti"* che rappresenta il segmento con la ponderazione meno favorevole rispetto a quelli precedenti.

Esempio 2

Rapporto con 00011 = 715 (amministrazioni pubbliche ed enti di assistenza e previdenza paesi non UE) e campo 05705 = 2, 3 o 4: in questo caso PUMA2 deriverà, rispettivamente, i segmenti ante CRM (campo 05706) *"Amministrazioni Centrali e banche centrali"*, *"Enti territoriali"* ed *"Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico"*;

Rapporto con 00011 = 715 (amministrazioni pubbliche ed enti di assistenza e previdenza paesi non UE) e 05705 = 0 o assente: in questo caso PUMA2 deriverà il segmento ante CRM (campo 05706) *"Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico"* che rappresenta un segmento con la ponderazione meno favorevole rispetto agli altri.

Esempio 3

Rapporto con 00011 = 759 (società non finanziarie di paesi non UE) e campo 05705 = 6 (Piccole e medie imprese non residenti e non rientranti nelle esposizioni al dettaglio): in questo caso PUMA2 deriverà il segmento ante CRM (campo 05706) *"Esposizione verso imprese ed altri soggetti"* con ponderazione fissa al 100% (senza confronto con eventuale ponderazione peggiorativa dello stato in cui la controparte ha sede)¹²;

Rapporto con 00011 = 759 (società non finanziarie di paesi non UE) e campo 05705 = 0 o assente: in questo caso PUMA2 deriverà il segmento ante CRM (campo 05706) *"Esposizione"*

¹² Riferimenti normativi: Circ. n. 263, Titolo II, Capitolo 1, Parte prima, Sezione III, Paragrafo 7, Pagina 17.

verso imprese ed altri soggetti". Per quanto riguarda la ponderazione:

- se la controparte presenta rating verrà associata la classe di merito corrispondente al rating;
- se la controparte non presenta rating verrà effettuato il confronto con la ponderazione dello stato in cui la controparte ha sede.

1.1.1.2 Trattamento retail previsto nel pannello-guida delle scelte aziendali

L'attribuzione al segmento *retail* richiede il verificarsi di alcuni requisiti:

- a) fatturato non superiore a 5 mln di euro (la verifica di questo parametro è sempre a cura aziendale);
- b) limite di esposizione per cassa sul singolo cliente (o su un gruppo di clienti connessi) di 1 mln di euro (cfr. Circ. n. 263, Titolo II, Cap. 1, Sez. 3, par. 8, punto c, pag. 18) → parametro assoluto;
- c) limite di concentrazione delle esposizioni per cassa verso un singolo cliente (o verso un gruppo di clienti connessi) dell'1% del portafoglio (cfr. Circ. n. 263, Titolo II, Cap. 1, Sez. 3, par. 8, punto b, pag. 18) → parametro relativo.

La procedura PUMA2 è in grado di verificare i requisiti descritti ai punti b) e c) attraverso una specifica funzione (cfr. paragrafo "Trattamento 'Esposizioni al dettaglio' per Basilea2"). Tale funzione opera soltanto sui rapporti che hanno il campo 05705 = 1 (portafoglio al dettaglio), valore che implicitamente segnala che la controparte risponde al requisito di cui al punto a) (parametro fatturato). Il controllo sul rispetto degli altri due requisiti riguarda, per quanto ovvio, soltanto il profilo individuale. Per tale motivo l'azienda nel "pannello-guida delle scelte aziendali" può chiedere alla procedura:

1=di non effettuare alcun controllo: in questo caso il valore 1 inserito nel campo 05705 non subirà alcuna verifica (né con riferimento al parametro assoluto, né con riferimento a quello relativo) e l'esposizione interessata sarà processata dalla procedura come "potenziale" posizione al dettaglio;

2=di effettuare i controlli con eventuale evidenza di errore (warning): questa scelta attiverà una funzione di controllo su tutte le posizioni con 05705=1 per verificare il rispetto dei suddetti limiti, dando solo evidenza

dell'eventuale incoerenza rilevata e lasciando all'azienda il compito di assegnare il corretto portafoglio¹³;

3=di effettuare i controlli con eventuale modifica del segmento: questa scelta attiverà una funzione di controllo su tutte le posizioni con 05705=1 per verificare il rispetto dei suddetti limiti; nell'ipotesi in cui uno dei parametri non risultasse in linea con le previsioni normative la posizione verrebbe attribuita al segmento "Esposizione verso imprese ed altri soggetti" (campo 05706). Si ribadisce che, in ogni caso, la procedura può modificare l'attribuzione del segmento soltanto sulle esposizioni in essere a livello di singolo intermediario¹⁴.

1.1.1.3 Trattamento dei rating esterni

Le aziende devono comunicare alla Banca d'Italia l'elenco delle ECA e/o ECAI che intendono utilizzare (per ciascuna classe di esposizione) nei processi valutativi interni.

classe di esposizione	ECAI				ECA			
	1	2	...	n	0	1	N
Amministrazioni centrali e banche centrali	X	X	X	X	X	X	X	X
Banche multilaterali di sviluppo	X	X	X	X				
Imprese e altri soggetti	X	X	X	X				
O.I.C.R.	X	X	X	X				
Esposizioni verso imprese con valutazione a breve termine	X	X	X	X				
Cartolarizzazioni	X	X	X	X				

Le aziende che utilizzano *rating* esterni devono possedere un archivio contenente il *rating* rilasciato a ciascuna controparte/emissione da parte delle ECA/ECAI tenendo anche conto delle regole previste per i *rating unsolicited*.

¹³ In caso di correzione dell'input il processo dovrà essere ripetuto; ove l'azienda non operasse modifiche all'input, al campo 05706 verrebbe attribuito il valore 1, come indicato dal campo 05705.

¹⁴ Si rammenta che, per le banche appartenenti ad un gruppo bancario, il controllo del limite dell'esposizione (parametro assoluto) deve essere effettuato a livello consolidato.

In assenza del *rating* relativo all'emissione/linea di credito, può essere utilizzato il *rating* di un altro programma di emissione o linea di credito o il *rating* dell'emittente, rispettando le condizioni previste dalla Circ. n. 263, Titolo II, Cap. 1.

Per ciascuna esposizione occorre individuare il *rating* secondo le regole previste dalla normativa, sintetizzate nel seguente algoritmo "a cascata":

- se esiste una sola valutazione questa viene applicata;
- se esistono 2 valutazioni si applica la peggiore (quella corrispondente al fattore di ponderazione più alto);
- se esistono più di 2 valutazioni si considerano solamente le 2 migliori (quelle corrispondenti ai fattori di ponderazione più bassi). Tra queste:
 - se diverse, si sceglie la peggiore (quella corrispondente al fattore di ponderazione più alto);
 - se uguali, si applica tale valutazione.

L'individuazione del *rating* va effettuata anche per i garanti e gli eventuali contro-garanti.

Si ricorda che la procedura PUMA2 provvede ad effettuare la segmentazione (presupposto per l'individuazione del fattore di ponderazione) sulla base del SAE e, in taluni casi, tenendo conto di altre informazioni aggiuntive. Pertanto, nella fase di selezione del *rating*, è raccomandabile considerare una segmentazione in linea con quella effettuata in PUMA2.

Per gestire le esposizioni verso imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine viene utilizzata un'apposita informazione presente nella tabella *rating* (TCOR35).

Il *rating* già fornito in input, ai fini di bilancio, nel campo 05700 è utilizzato anche per le ponderazioni Basilea2 limitatamente alle seguenti classi di esposizioni: imprese e altri soggetti; esposizioni verso imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine; O.I.C.R.; cartolarizzazioni.

Il *rating* relativo ad Amministrazioni Centrali e Banche Centrali è rilevato dalla tabella Stati (TCOR06), il *rating* relativo ad emissioni obbligazionarie e emittenti è rilevato dalla tabella titoli (TCOR28) come di seguito descritto.

Si ricorda che il *rating* relativo a intermediari vigilati, enti del settore pubblico e enti territoriali viene derivato dal *rating* dello stato di residenza di tali soggetti.

1.1.1.4 Integrazione di alcune tabelle di corredo

Vengono di seguito elencate le tabelle di corredo che è stato necessario arricchire al fine di allocare nel segmento corretto le esposizioni e di associare ad esse gli opportuni fattori di ponderazione:

Tabella Stati (TCOR06):

a) Le controparti che ricadono nei segmenti "Amministrazioni Centrali e banche centrali", "Intermediari vigilati", "Enti territoriali" ed "Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico", necessitano del *rating* dello Stato di appartenenza al fine di determinare la classe di merito. Occorre pertanto inserire tale nuova informazione nella tabella Stati; il dominio di riferimento è quello della tabella dei rating esterni (TCOR35);

b) In base alla Circ. n. 263 (Titolo II, Capitolo 1, Parte prima, Sezione III) bisogna riconoscere le Banche multilaterali di sviluppo (BMS) e, tra di esse, quelle da ponderare allo 0%. Per altre finalità vanno, inoltre, individuati gli organismi internazionali. Nella tabella Stati, pertanto, è stato inserito un nuovo *digit* con il seguente dominio: 0=altro; 1=BMS a ponderazione 0%; 2=BMS a ponderazione diversa dallo 0%; 3=Organismi internazionali.

L'elenco delle BMS a ponderazione 0%, con il relativo codice UIC/SWIFT è presente nella Circ. n. 263 ed è periodicamente aggiornato dall'Organo di Vigilanza. Si rammenta che sia le BMS sia gli organismi internazionali sono già presenti in tabella Stati con propri specifici codici.

Tabella Aziende di credito controparte (TCOR13):

E' stato inserito il *digit* "appartenenza al medesimo fondo di tutela" che comporta una ponderazione allo 0% al verificarsi delle condizioni previste nella Circ. n. 263 (Titolo II, Capitolo 1, Parte prima, Sezione III). Il dominio è: 0=no; 1=sì.

Tabella Titoli (TCOR28):

In questa tabella è già prevista - ai fini della nota integrativa di bilancio delle banche - la possibilità di inserire il *rating* dell'emissione. In assenza del rating

dell'emissione gli intermediari possono inserire il rating di un altro programma di emissione o il rating dell'emittente, rispettando le regole previste dalla Circ. 263 (Titolo II, Capitolo 1, Sezione II, Paragrafo 2). Le informazioni ulteriori da inserire per supportare la soluzione Basilea2 sono:

a) "esposizioni ad alto rischio" con dominio differenziato per *hedge funds* (valore 1), *private equity* (valore 2), e *venture capital* (valore 3), per identificare i fondi che hanno tali caratteristiche;

b) *digit "covered bonds"* (1=sì; 0=no): serve ad identificare le obbligazioni bancarie garantite;

c) "emittente non bancario vigilato per Basilea2" (1=sì; 0=no): serve ad identificare gli emittenti non bancari vigilati;

d) "composizione prevalente del fondo" (0=no; 1=titoli di debito; 2=titoli di capitale): va alimentato soltanto per i titoli costituiti da OICR;

e) "titolo contenuto nei principali indici di borsa" (0=no; 1=sì): informazione necessaria per il trattamento dei rischi di mercato;

f) "coefficiente di concentrazione": vedi paragrafo 1.10;

g) "fattore di ponderazione minimo": vedi paragrafo 1.10;

h) "titolo qualificato per Basilea2" (1=sì; 0=no).

Con riferimento a quest'ultimo *digit*, si fa presente che il vecchio campo "titolo qualificato", già presente nella TCOR28, è stato rinominato "titolo qualificato per Basilea1" e viene mantenuto soltanto a fini di *parallel running*.

Tabella TCOR29:

In precedenza questa tabella era alimentata soltanto ai fini della segnalazione dei grandi rischi. Per la soluzione Basilea2, dovrà essere integrata con tutta la clientela interessata da rapporti di connessione giuridico/economica in modo da consentire i controlli previsti per il portafoglio *retail*. La fase "Trattamento 'Esposizioni al dettaglio' per Basilea2" (cfr.), infatti, utilizza il campo 00359 come chiave per verificare l'appartenenza al medesimo gruppo di clienti "connessi"; tale chiave è costruita in fase ACA accedendo alla TCOR29.

Tabella TCOR35:

Questa tabella è alimentata, ai fini della nota integrativa di bilancio, con il *rating* esterno

attribuibile da ogni ECA/ECAI prescelta (ad es. Aa1, AA+, ...ovvero altra codifica aziendale). Per Basilea2 è necessario aggiungere ulteriori informazioni:

a) le corrispondenti classe di merito "mappate" dalla Banca d'Italia (es. 1, 2, 3, ...). **E' responsabilità dell'azienda garantire la corrispondenza e l'aggiornamento con quanto emanato dalla Banca d'Italia;**

b) l'indicazione concernente la qualifica di "rating a breve";

c) l'indicazione se il rating è fornito da una ECA.

L'azienda deve inoltre assicurare piena coerenza tra quanto riportato in questa tabella e quanto fornito in input nel campo 05700 o nelle tabelle Stati (TCOR06) e Titoli (TCOR28).

Per quanto ovvio, si ricorda che la chiave della tabella (*rating* esterno) deve essere univoca, pertanto nel caso di *rating* coincidenti forniti da diverse ECA/ECAI l'azienda dovrà differenziare opportunamente gli stessi. La nuova struttura della tabella dei rating esterni (TCOR35) è descritta nel relativo allegato.

1.1.2 Informazioni sui filtri prudenziali e sulle deduzioni dal patrimonio

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali occorre fare riferimento, in via generale, all'importo di bilancio. Tuttavia tale importo deve essere "rettificato" per tenere conto dell'applicazione di eventuali "filtri prudenziali", nonché delle eventuali deduzioni già operate sul patrimonio di vigilanza. A tal fine sono stati definiti tre nuovi campi importo:

- **variazione in aumento per filtri prudenziali Basilea2 (campo 06379 - partita dare)**
- **variazione in diminuzione per filtri prudenziali Basilea2 (campo 06380 - partita avere)**

Questi due importi sono utilizzati da un apposito "ragionamento" (RAGUTILB2) per rettificare il valore di bilancio, al netto delle coperture.

La valorizzazione dei campi è a cura aziendale e va effettuata nell'ambito delle attività di definizione del patrimonio di vigilanza.

I due nuovi campi devono essere alimentati attraverso la FTA 01111.11 e sono trattati in modo da produrre i loro effetti dopo la determinazione del valore netto di bilancio (RAG-UTIL-BILIAS).

Esempio: immaginiamo di avere un titolo di capitale nel portafoglio AFS con un valore di bilancio di 200 e un valore contabile di 40, con una riserva lorda di 160. L'esposizione in bilancio tiene conto dell'impatto fiscale sulla riserva, che viene esposta per un valore di 130. Nel computo del patrimonio di vigilanza si considera il 50% di 130, cioè 65. Ai fini del calcolo dell'attività per Basilea2 occorrerà rettificare il valore della riserva lorda di 80 ("filtro" da portare in diminuzione); l'attività di rischio sarà quindi pari a 120 (200-80).

- importo della deduzione operata sul patrimonio (campo 06390)

Questo campo, richiesto in input nella medesima FTA 01111.11, deve essere alimentato in abbinamento a quelle forme tecniche (partecipazioni, attività subordinate, ecc.) che devono essere dedotte dalle attività di rischio, per un importo pari alla deduzione operata.

L'alimentazione di questi nuovi campi - necessaria alla soluzione Basilea2 - potrà consentire, a regime, di produrre, nell'ambito del processo integrato PUMA2, anche la segnalazione relativa al patrimonio di vigilanza individuale.

1.1.3 Ragionamento per il trattamento dei derivati strutturati. Nuove istruzioni per l'input

I derivati "strutturati" sono quelli costituiti da due o più contratti derivati. Tali tipologie di derivati devono essere scorporati in relazione a quanto previsto dalla disciplina di vigilanza; tuttavia essi vanno trattati anche come un unico contratto derivato (sia ai fini della segnalazione in Centrale dei rischi, sia a fini di bilancio e prudenziali, sia per talune informazioni di matrice).

Ai fini della gestione di un unico derivato, è necessario che in input i derivati appartenenti alla medesima "struttura" - alimentati per singolo record componente - siano qualificati dalla presenza di una chiave univoca a codifica aziendale (campo 05277 significativo e

diverso da zero/*blank*). Quest'ultima va attribuita sia ai derivati strutturati caratterizzati dalla presenza di un derivato "ospite" (identificato dal campo 00940=17) e di uno o più derivati incorporati (identificati dal campo 00940=16), sia a quegli strumenti in cui l'"ospite" è costituito da un titolo (ad es. i cosiddetti "titoli strutturati" come gli *index linked*) e il derivato in esso incorporato è, a sua volta, strutturato ovvero composto da singoli contratti derivati (in questo caso essi possono avere nel campo 00940 soltanto i valori 10, 11, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 21 in funzione del loro trattamento in bilancio). In quest'ultima ipotesi (derivati strutturati incorporati in un titolo "ospite") è necessario che, nella valorizzazione del campo 05277 e delle altre informazioni di input, l'azienda rispetti le seguenti regole:

- a) identificare, nell'ambito della struttura, il derivato "capofila" ovvero quello che conterrà le informazioni complessive riferite alla stessa struttura. A questo derivato va attribuito un valore del campo 05277 che contenga nelle ultime due posizioni la cifra 17;
- b) attribuire agli altri derivati componenti la struttura diversi dal "capofila" un valore del campo 05277 che contenga nelle ultime due posizioni la cifra 16;
- c) in presenza di svalutazioni del contratto derivato, la forma tecnica ausiliaria 01111.13 va abbinata soltanto al derivato identificato come "capofila";
- d) eventuali garanzie ricevute o rapporti di fido vanno abbinati soltanto al derivato "capofila".

La procedura PUMA2 controlla che tali indicazioni per l'alimentazione dell'input siano rispettate e procede alla costruzione delle informazioni relative all'intera "struttura". Tale costruzione avviene in fase ACA dopo l'esecuzione dei RAG-UTIL-BILIAS.

In particolare, dopo l'esecuzione dei RAG-UTIL-BILIAS, occorrerà effettuare quanto segue:

- selezionare i record relativi alle forme tecniche interessate (quelle che hanno il valore 1 nel digit RIL_DERSTRUTT situato a posizione 44 del tipo record 1 della scheda C) aventi campo 05277 significativo (diverso da assente o da zero/*blank*);
- ordinare tali record per i campi 00203 e 05277;
- a parità di campi 00203 e 05277 (primi 13 caratteri), occorre verificare che i campi 00028, 00377, 00521, 00543, 01003, 05314, 05315, 05316, 05325, 05344, 05397, 05399, 05760 e 05792 abbiano il medesimo valore su tutti i record della chiave (in tale ambito per il

- | campo 05792 i valori 0 e 9 si considerano uguali), altrimenti occorre dare un'evidenza di errore all'azienda;
- a parità di campi 00203 e 05277 (primi 13 caratteri), occorre verificare che sia presente almeno un record (ma uno soltanto) che abbia il valore 1 oppure 3 nel campo 05318 altrimenti occorre dare un'evidenza di errore all'azienda;
- per ogni "struttura", ovvero a parità di campi 00203 e 05277 (primi 13 caratteri), occorre effettuare il "trattamento per bilancio" (passo 1) e il "trattamento per Basilea2" (passo 2) descritti qui di seguito.

a) passo 1: trattamento per bilancio

- per ogni struttura, effettuare la somma algebrica dei campi 07000 presenti sui record e, separatamente, dei campi 07005, determinando i valori di bilancio complessivi della "struttura";
- se il totale del campo 07000 calcolato al punto precedente è pari a zero, è necessario dare evidenza di errore all'azienda; se il totale del campo 07005 calcolato al punto precedente è maggiore di zero, va azzerato;
- se il totale del campo 07000 calcolato primo punto è < zero e il campo 05315=0,40 e il campo 05399=0, impostare il campo 05312='A020';
- se il totale del campo 07000 calcolato al primo punto è < zero e il campo 05315=0,40 e il campo 05399=1, impostare il campo 05312='A140' e il campo 05412='A020';
- se il totale del campo 07000 calcolato al primo punto è < zero e il campo 05315=0,40 e il campo 05399=2, impostare il campo 05312='I141' e il campo 05412='A020';
- se il totale del campo 07000 calcolato al primo punto è > zero e il campo 05315=0,40 e il campo 05399=0, impostare il campo 05312='P040';
- se il totale del campo 07000 calcolato al primo punto è > zero e il campo 05315=0,40 e il campo 05399=1,2, impostare il campo 05312='P090';
- se il totale del campo 07000 calcolato al primo punto è < zero e (il campo 05315>0 e <30), impostare il campo 05312='A080';
- se il totale del campo 07000 calcolato al primo punto è > zero e (il campo 05315>0 e <30), impostare il campo 05312='P060';
- | comunque eseguire la formula 05792D1;

- infine, se i record della "struttura" presentano valori non omogenei nel campo 05448 impostare il campo 05449=1; se invece per tutti i record della struttura il campo 05448 ha il medesimo valore impostare il campo 05449=0;
- i dati così determinati (campi 05312, 05449, 07000, 07005 ed eventuale campo 05412) vanno riportati sul record principale ("ospite" o "capofila") identificato dalla presenza del campo 05318 = 1 oppure 3.

b) passo 2: trattamento per Basilea2

- per ogni "struttura", ovvero a parità di campi 00203 e 05277 (primi 13 caratteri), effettuare la somma algebrica dei campi 07300 e 06370 (considerando tale ultimo importo con segno positivo) presenti sui singoli record attribuendo tale valore ad un campo "comodo1". Se a valle di tale operazione il campo "comodo1" risultasse maggiore di zero, impostare lo stesso pari a zero;
- separatamente, sempre per la medesima "struttura", sommare i campi 06667 presenti sui singoli record attribuendo il valore ad un campo "comodo2" (che deve avere segno negativo);
- separatamente, sempre per la medesima "struttura", effettuare la somma algebrica dei campi 07305, 06373 (da considerare con segno negativo) e 06374 (da considerare con segno positivo) presenti sui singoli record attribuendo tale valore ad un campo "comodo3". Se a valle di tale operazione il campo "comodo3" risultasse maggiore di zero, impostare lo stesso pari a zero;
- determinare il valore dei campi 07300, 07301 e 07502 della "struttura" sommando algebricamente i campi "comodo1" e "comodo2" come calcolati ai punti precedenti e mantenuti con i rispettivi segni;
- determinare il valore del campo 07305 della "struttura" sommando algebricamente i campi "comodo3" e "comodo2" come calcolati ai punti precedenti e mantenuti con i rispettivi segni;
- attribuire i valori calcolati per i campi 07300, 07301, 07305 e 07502 al record principale ("ospite" o "capofila") della struttura identificato dalla presenza del campo 05318 = 1 oppure 3.

La definizione delle modalità più efficienti per l'esecuzione dei passi sopra descritti è demandata, in ogni

caso, ai realizzatori del software, in funzione delle caratteristiche di ciascun sistema informativo aziendale.

1.1.4 La "costruzione" delle FTO 01063.98/99 relative alla posizione sullo strumento finanziario sottostante

Nell'ambito della fase di "Acquisizione, Controllo e Arricchimento", al termine dell'esecuzione di tutti i "ragionamenti", devono essere prodotti - per le forme tecniche originarie che hanno il *digit* presente a posizione 45 del tipo record 1 della scheda C diverso da zero - i record delle forme tecniche originarie "fittizie" relativi alla posizione lunga (FTO 01063.99) o corta (FTO 01063.98) dello strumento finanziario sottostante. In particolare:

a) per ciascuna FTO 01543.61/81/83 e per ciascuna FTO 01593.01/01595.01 (identificabili dal *digit* RIL-CREA-NUOVA-FTO pari a 1) aventi campo 05315 diverso da 30 e 31 e campo 00143 minore o uguale al valore 20 (contratti con scambio di capitale) e campo 00032 presente e significativo, occorre operare come segue:

- scrivere un nuovo record con codice voce/sottovoce 01063.99 (forma tecnica originaria fittizia per la gestione della posizione lunga sullo strumento finanziario sottostante) che replica alcune informazioni presenti nella FTO di provenienza (01543.61/81/83, 01593.01, 01595.01) e contiene altre informazioni "derivate" tramite campi originari comunque presenti nella FTO di provenienza (01543.61/81/83, 01593.01, 01595.01). Nello specifico, vanno "replicati" tutti i campi presenti - a mero scopo documentale - con la tipica formula di "richiesta di campo in input" nella scheda C della stessa 01063.99 descritta in tabella decisionale, nonché tutti i campi "derivati" tramite routine di tipo D - pure inserite nella scheda C della 01063.99 - che per la derivazione utilizzano i rispettivi campi originari presenti sempre sulla FTO interessata (01543.61/81/83, 01593.01, 01595.01). Ad esempio, se nella SKC della 01063.99 è presente la routine 00032DB (deriva stato emittente da tabella titoli) significa che nel record da costruire va riportato, oltre al campo 00032, anche il campo 00016 "derivato" accedendo dinamicamente alla TCOR14 tramite lo stesso campo 00032, e così via;
- nel caso in cui un campo indicato nella scheda C della 01063.99 fosse presente soltanto in alcune FTO di provenienza (ad es. il campo 00143 è presente nelle FTO

- 01593.XX e 01595.XX ma non nelle FTO 01543.XX) nel record della FTO 01063.99 che viene costruito deve essere riportato pari a zero;
- le FTO 01063.99 così costruite devono avere acceso il *digit* RIL-ESP-ANOMALE con il valore 3 (cfr. posizione 40 del tipo record 1 della relativa scheda C in tabella decisionale) per essere trattate dalla fase extratabellare che effettua il "trascinamento" dello status di ristrutturato (campo 05126) e/o di scaduto/sconfinante (campo 05009).
- b) per ciascuna FTO 01535.40/51/61 e per ciascuna FTO 01593.05 (identificabili dal *digit* RIL-CREA-NUOVA-FTO pari a 2) aventi campo 05315 diverso da 30 e 31 e campo 00143 minore o uguale al valore 20 (contratti con scambio di capitale) e campo 00032 presente e significativo, occorre operare come segue:
- scrivere un nuovo record con codice voce/sottovoce 01063.98 (forma tecnica originaria fittizia per la gestione della posizione corta sullo strumento finanziario sottostante) che replica alcune informazioni presenti nella FTO di provenienza (01535.40/51/61, 01593.05) e contiene altre informazioni "derivate" tramite campi originari comunque presenti nella FTO di provenienza (01535.40/51/61, 01593.05). Nello specifico, vanno "replicati" tutti i campi presenti - a mero scopo documentale - con la tipica formula di "richiesta di campo in input" nella scheda C della stessa 01063.98 descritta in tabella decisionale, nonché tutti i campi "derivati" tramite routine di tipo D - pure inserite nella SKC della 01063.98 - che per la derivazione utilizzano i rispettivi campi originari presenti sempre sulla FTO interessata (01535.40/51/61, 01593.05). In proposito, valgono le stesse esemplificazioni fatte al precedente punto a) per la costruzione della 01063.99;
 - nel caso in cui un campo indicato nella scheda C della 01063.98 fosse presente soltanto in alcune FTO di provenienza (ad es. il campo 00143 è presente nelle FTO 01593.XX ma non nelle FTO 01535.XX) nel record della FTO 01063.98 che viene costruito deve essere riportato pari a zero.

La definizione delle modalità più efficienti per l'esecuzione dei passi sopra descritti è demandata, in ogni caso, ai realizzatori del software, in funzione delle caratteristiche di ciascun sistema informativo aziendale.

1.2 La fase di "Ripartizione fidi"

La fase "Fidi e Garanzie" che operava nella soluzione Basilea1 è stata totalmente rivista. In particolare è stata separata la ripartizione dei fidi da quella delle garanzie. La motivazione che, a suo tempo, aveva condotto alla scelta di trattare l'abbinamento dei fidi e delle garanzie ai rapporti nell'ambito del medesimo *step* era esclusivamente di carattere tecnico (realizzare la massima efficienza elaborativa). Dal punto di vista amministrativo, peraltro, l'abbinamento delle garanzie prescinde da quello dei fidi, anche perché, come noto, vi possono essere rapporti assistiti da garanzie ma non da fido, come le esposizioni in titoli (FTO 01063.02/11), le sofferenze (FTO 01171.XX), i crediti verso debitori ceduti in un'operazione di *factoring* (FTA 03152.96). Pertanto, nella soluzione Basilea2 è previsto che, subito dopo la fase ACA, avvenga l'esecuzione della fase di ripartizione e abbinamento dei fidi ai rapporti in base alla previgenti regole, con connesso calcolo degli eventuali margini. Questi ultimi, riportati sulle FTO dei fidi (09111.10, 09125.10, 09311.00, 09323.00, 09325.00, 09541.10), devono alimentare sia il campo 00606, utilizzato per la generazione di bilancio, sia il campo 07500, utilizzato nel processo Basilea2.

1.3 Deduzione dal patrimonio di vigilanza delle posizioni verso la cartolarizzazione

Nell'ambito del trattamento delle cartolarizzazioni (cfr. par. 1.10) l'azienda che decide di dedurre dal patrimonio di vigilanza le posizioni verso la cartolarizzazione ponderate al 1250% deve valorizzare a 1 il campo "Cartolarizzazioni - posizioni ponderate al 1250%" contenuto nel "pannello-guida delle scelte aziendali" (TCOR50). Per il conseguente trattamento occorre effettuare le seguenti operazioni:

- accedere al "pannello guida" (TCOR50) e verificare se "CARTOLARIZZAZIONI - POSIZIONI PONDERATE AL 1250%" = 1 (DEDUZIONE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA);
- se la condizione di cui al punto precedente è verificata individuare tutti i record con campo 05720=90,91 e campo 05725=1250, sostituire su ciascuno di essi il valore del campo 05720 con il valore 99 e darne evidenza all'azienda.

1.4 Esclusione dal processo Basilea 2

Dai trattamenti di seguito descritti, relativi alla determinazione del rischio di credito e di controparte, devono essere esclusi i record con campo 05720 (Portafoglio definitivo) uguale a 99.

1.5 La fase di determinazione del portafoglio "Esposizioni scadute" per Basilea2

La fase consente di attribuire il portafoglio "esposizioni scadute" utilizzando le informazioni generate dalle fasi extra-tabellari per la determinazione della condizione di "ristrutturato" e delle "esposizioni scadute/sconfinanti" (cfr. nota tecnica "Il trattamento delle attività deteriorate" di marzo 2010).

Essa opera come segue:

- a) selezionare tutti i record con campo 05126 = 9 oppure campo 05089 = 2, 3 escludendo i record con campo 05731 = 1;
- b) sui record così selezionati impostare campi 05708, 05720 = 64.

1.6 La *credit risk mitigation* (CRM)

1.6.1 Linee generali

L'applicazione delle tecniche di *credit risk mitigation* (CRM) nella procedura PUMA2, secondo l'approccio standard, ha comportato la revisione dell'attuale struttura informativa.

La nuova CRM non è concepita come integrazione della fase "fidi&garanzie" ma si colloca in un ambito normativo completamente rinnovato. Contestualmente sussiste la necessità di mantenere, in parallelo, l'attuale fase "fidi&garanzie" al fine di preservare le funzionalità legate alle altre segnalazioni ed in particolare ai requisiti prudenziali calcolati secondo Basilea1 (gestione del *parallel running* e applicazione del *floor*).

La mitigazione del rischio è consentita solo previa verifica di specifiche condizioni che devono essere mantenute per tutta la durata della garanzia e che ne determinano l'ammissibilità.

Il rispetto dei requisiti di eleggibilità, delegato alla responsabilità dell'ente segnalante, dipende da particolari caratteristiche (generiche e specifiche), proprie di ogni tipologia di garanzia.

Altro aspetto rilevante, in relazione alla complessità dei processi di mitigazione del rischio, è l'introduzione del concetto di "tracciabilità" del processo PUMA2 per le posizioni ante e post-CRM.

A tal fine l'esposizione mitigata (E*) non sostituisce, ma integra quella originaria, in un'ottica di arricchimento informativo progressivo.

Nel caso di garanzie personali, nella sostituzione di portafoglio tra garantito e garante, è possibile ricostruire il portafoglio originario pre-CRM (campi 05706, 05707 ed eventuale 05708) con il portafoglio post-CRM (campo 05720).

Qualora l'intermediario si avvalga dell'utilizzo di metodologie "miste" con approcci avanzati AIRB e/o FIRB, in presenza di garanzie personali, la sostituzione tra garantito e garante avverrà in base alla metodologia utilizzata per l'esposizione garantita. In questi casi l'azienda dovrà indicare - nell'apposito *digit* previsto nel pannello-guida - l'utilizzo di un approccio "misto" (valore 9) e dovrà segnalare, attraverso il campo 05888, le esposizioni da includere (valore 0) o da escludere (valore 1) dal calcolo della metodologia standard. Nessuna indicazione va fornita per le FTO delle garanzie personali (campo 05888 non previsto), le quali seguono il trattamento dell'esposizione alla quale vengono abbinate.

Al fine di generare la segnalazione prudenziale, quindi, per gli approcci non trattati da PUMA2 (FIRB e AIRB), è necessario veicolare le informazioni tramite forme tecniche input-output complementari.

La realizzazione della nuova CRM comporta inoltre l'esigenza di:

- prevedere nuove tipologie di garanzie, diverse iterazioni di calcolo e la gestione di ulteriori dati in input;
- implementare le tabelle di corredo con l'alimentazione di ulteriori informazioni e prevederne delle nuove;
- integrare le forme tecniche dei rapporti con i dati necessari al calcolo;
- prevedere ulteriori moduli che eseguono trattamenti particolari (ad esempio per gli accordi-quadro e la compensazione delle poste in bilancio).

1.6.2 Le informazioni richieste in input per la funzione CRM

Sono stati definiti i seguenti nuovi campi:

Ammissibilità generale (campo 05751)

Il campo è richiesto in input sulle FTO relative alle garanzie reali e personali previste dalla CRM; è necessario per identificare i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica, la tempestività di realizzo, i requisiti organizzativi e l'informativa al pubblico.

Per alcune operazioni che per la CRM sono assimilabili a garanzie (ad esempio: derivati creditizi, leasing, ecc.) il campo sarà richiesto sulla forma tecnica del rapporto interessato.

Ha il seguente dominio: 0=non ammissibile; 1=ammissibile.

Ammissibilità specifica (campo 05752)

Il campo è richiesto in input sulle FTO relative alle garanzie reali e personali previste dalla CRM; è necessario per identificare i requisiti delle singole forme di garanzia in relazione alle caratteristiche delle stesse (ad es.: per le garanzie reali finanziarie cfr. Circolare n. 263, Titolo II, Capitolo 2, Paragrafo 1.1).

Per alcune operazioni che per la CRM sono assimilabili a garanzie (ad esempio: derivati creditizi, leasing, ecc.) il campo sarà richiesto sulla forma tecnica del rapporto interessato.

Ha il seguente dominio: 0=non ammissibile; 1=ammissibile.

L'ammissibilità specifica della garanzia si ritiene estesa, laddove previsto dalla normativa, anche alla verifica delle specifiche condizioni (non dichiarate esplicitamente come requisiti specifici) che ne

pregiudicano l'utilizzo ai fini della mitigazione del rischio.

Numero di giorni intercorrenti tra le rivalutazioni (campo 05753)

Il campo è richiesto in input sulle FTO relative alle garanzie reali in titoli e oro (nonché sulle FTA delle operazioni di pronti contro termine) solo se il metodo di calcolo, dichiarato nel "pannello-guida delle scelte aziendali", è integrale con rettifiche standard per il calcolo dell'*haircut* (cfr. Circolare n. 263, Titolo II, Capitolo 2, Allegato B, Paragrafo 2).

Ha il seguente dominio: valori compresi tra 1 e 180.

N.B.: se il valore assunto dal campo è uguale a 1 deve essere applicato l'*haircut* giornaliero; se $NR > 1$ deve essere applicata la formula riportata a pag. 44 TITOLO II - CAP. II della Circ. 263).

Fair value delle garanzie reali/personali (campi 06325 / 06326)

I campi erano già richiesti per l'informativa di bilancio IAS/IFRS.

Codice titolo (campo 00032)

Il campo è richiesto in input sulle garanzie reali finanziarie.

Rettifiche stimate per metodo integrale (campo 07008)

Il campo è richiesto in input sulle FTO relative alle garanzie reali in titoli e oro solo se il metodo di calcolo, dichiarato nel "pannello-guida delle scelte aziendali" (cfr. TCOR50), è "integrale con rettifiche stimate" (valore 3).

Codice valuta (campo 00007)

Tale campo è richiesto in input sulle FTO delle garanzie personali al fine di una corretta applicazione dell'*haircut* per disallineamento di valuta.

Data scadenza garanzia (campo 00010)

Tale campo è richiesto in input sulle FTO delle garanzie personali al fine di una corretta applicazione dell'*haircut* solo nel caso di disallineamento di scadenza.

Haircut da applicare alle garanzie reali OICR - metod. integr. rettif std (campo 05774)

Tale campo è richiesto in input sulle garanzie reali finanziarie rappresentate da OICR solo se il metodo di calcolo, dichiarato nel "pannello-guida delle scelte aziendali" (TCOR50), è integrale con rettifiche standard.

Digit grado di subordinazione della garanzia personale (campo 05759)

Tale campo è richiesto sulle FTO delle garanzie personali e consente di distinguere le garanzie che assistono pro-quota le perdite, rispetto a quelle che prevedono che l'ente segnalante e il garante rispondano delle perdite con un diverso grado di subordinazione. Poiché in quest'ultimo caso ricorre un'ipotesi di segmentazione del rischio ("operazioni *tranché*") si applicano le disposizioni previste per le cartolarizzazioni.

Il dominio è il seguente:

0 = garanzia pro-quota (quando la quota garantita ha lo stesso grado di subordinazione di quella non garantita, ossia quando l'azienda e il fornitore della garanzia rispondono pro-quota per le perdite);

1 = garanzia subordinata (la quota garantita copre le "prime perdite");

2 = garanzia subordinata (la quota garantita non copre le "prime perdite").

Si fa presente che questo campo sarà anche richiesto sulle forme tecniche relative alle garanzie rilasciate (crediti di firma, ecc.) per analoghe esigenze di trattamento (cfr. anche Capitolo "Cartolarizzazioni").

Tipologia della garanzia (campo 05756)

Tale attributo è necessario nel caso di garanzie reali della tipologia "altri valori", per identificare le tipologie oro, depositi in contante (presso l'azienda e/o terzi) e polizze assicurazione vita.

Digit immobili residenziali (campo 05365)

Tale campo è richiesto sulle FTO relative alle garanzie reali ipotecarie al fine di individuare gli immobili residenziali utilizzati, destinati ad essere utilizzati, dati in locazione o destinati ad essere dati in locazione dal proprietario che potrà essere diverso da persona fisica (cfr. normativa precedente).

Dominio: 0=altro; 1=immobili residenziali; 2=immobili non residenziali.

Si fa presente che tale campo sarà richiesto anche nelle forme tecniche relative al leasing finanziario per analoghe esigenze di trattamento.

Accordi-quadro (campo 05777)

Nelle FTO di rapporto di PCT attivi e passivi su titoli o merci e nelle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito, che rientrano in un accordo-quadro, è previsto un campo "chiave" che consente di identificare l'accordo e di collegare gli attivi e passivi che lo compongono.

Tale campo presuppone la verifica dei requisiti di eleggibilità generici e specifici della fattispecie in oggetto. È di natura alfanumerica (16 *bytes*) ed ha la seguente struttura:

- i primi 2 byte sono riservati all'identificazione delle coppie omogenee di operazioni:

- 01 - pct clientela ordinaria
- 02 - pct istituzioni creditizie
- 11 - pct per prestito titoli clientela ordinaria
- 12 - pct per prestito titoli istituzioni creditizie
- 21 - riporti clientela ordinaria
- 22 - riporti istituzioni creditizie

- i successivi byte sono la chiave dell'accordo.

Valuta dell'accordo quadro (campo 05778)

Tale campo consente di verificare se tra i contratti stipulati con la medesima controparte si possa configurare un disallineamento di valuta.

Compensazione poste in bilancio (campo 05779)

Nelle FTO di rapporto di saldi reciproci in contanti relativi a impieghi e depositi, che rientrano in una compensazione, è previsto un campo "chiave" che consente di identificare la compensazione e di collegare gli attivi e passivi che la compongono.

Tale campo presuppone la verifica dei requisiti di eleggibilità generici e specifici della fattispecie in oggetto.

Esposizione secondo i modelli EPE/VAR (campo 07013)

Tale importo, da valorizzare solo se nel pannello guida il *digit* "metodologia adottata per rischio di controparte - operazione SFT (pronti contro termine) ed eventuali accordi-quadro di compensazione" assume i valori 4 o 5 (modelli interni di tipo EPE/VAR), accoglie l'esposizione da assoggettare al requisito patrimoniale per rischio di credito (cfr. Circolare n. 263, Titolo II, Capitolo 2, Sezione III, Paragrafo 2.2).

Pronti contro termine

Ai fini del trattamento delle operazioni pronti contro termine (e simili) in ambito CRM, è stato necessario rendere le FTO 03904.XX ausiliarie delle operazioni correlate (01101.XX, 01103.XX, 01104.XX, 01715.02, 01787.00, 01789.XX, 01792.XX).

Garanzie reali assoggettate al trattamento delle personali

Per le tipologie di garanzie reali:

- depositi in contante c/o terzi
- polizze assicurazione vita
- strumenti finanziari emessi da soggetti terzi

sono necessarie le seguenti informazioni ai fini del trattamento in CRM come protezione di tipo personale: "data scadenza garanzia"; "rating esterno del garante"; "portafoglio del garante".

Garanzie integrative idonee

Nell'ambito di esposizioni su immobili residenziali garantite da ipoteca, è necessario identificare le garanzie integrative idonee (cfr. Circolare n. 263, Titolo II, Capitolo 1, pag. 24) attraverso una specifica FTO di garanzia. Su tale FT deve essere previsto un campo "chiave" di abbinamento al rapporto garantito.

1.6.3 Il processo di "mitigazione del rischio": generalità

Il processo che elabora la *credit risk mitigation* (CRM) è stato strutturato in fasi (moduli). L'esecuzione delle varie fasi tende a processare prima le garanzie che possono "mitigare" maggiormente l'esposizione (garanzie che hanno la percentuale di ponderazione più bassa) e di seguito quelle che, non trattate in specifiche fasi, saranno coinvolte in un processo di ottimizzazione che tende ad allocare le garanzie in base al principio generale di minimizzazione del requisito patrimoniale.

Ai fini dell'esecuzione del processo CRM è stato utilizzato il nuovo campo 05999 "campo esposizione a rischio di credito", derivato nella fase ACA per tutte le operazioni interessate - che partecipino oppure no al trattamento CRM - sulla base delle caratteristiche del rapporto o dei requisiti della garanzia (ad es.: ammissibilità generica, specifica, ecc.).

Il dominio del campo 05999 (cfr. sezione "0" della tabella decisionale) è stato costruito in funzione delle combinazioni degli attributi richiesti su ogni FTO

(esposizioni/garanzie/fidi) ed è finalizzato ad individuare, per le varie tipologie di garanzia, trattamenti differenti, sulla base del metodo di calcolo prescelto nel pannello guida e della destinazione dei dati nella generazione dell'output.

A conclusione di ogni fase le esposizioni/garanzie/margini di fido che esauriscono il loro trattamento all'interno del processo CRM vengono contrassegnate con il valore del campo 05999 + 9 (ad es.: $05999 = 4000 + 9 = 4009$) e veicolate nella generazione dell'output.

Per poter effettuare l'abbinamento delle garanzie reali (FTA 09701.XX) alle relative esposizioni senza utilizzare il record dei fidi, in unificazione e controllo sono state convenzionalmente riportate su dette forme tecniche ausiliarie le chiavi di abbinamento (ad es.: 00277, 00039, 00054, ...) presenti sui fidi.

Per le garanzie reali e personali viene derivato in fase ACA il campo 07550 "importo garanzie per Basilea2" che può essere valorizzato dal *fair value* delle garanzie (06325 per garanzie reali / 06326 per garanzie personali) oppure, in assenza di questo e nei casi in cui è consentito dalla normativa, dal valore contrattuale delle stesse (00650 per garanzie reali / 00660 per garanzie personali).

Per le esposizioni e i margini di fido sono stati definiti i seguenti campi importo:

07500 importo netto rischio di credito per Basilea2
07501 importo netto rischio di credito per Basilea2 ante-CRM
07505 importo lordo rischio di credito per Basilea2

07300 importo netto rischio di controparte per Basilea2
07301 importo netto rischio di controparte per Basilea2 ante-CRM
07305 importo lordo rischio di controparte per Basilea2

I campi 07500/07300, che costituiscono il riferimento per il processo CRM, vengono utilizzati nelle fasi di mitigazione e di generazione; i campi 07501/07301 rappresentano l'esposizione originaria ante-CRM e preservano la tracciabilità del processo; i campi 07505/07305 sono utilizzati nella fase di calcolo

"rettifiche di valore", che costituisce lo *step* finale della CRM.

Per quanto riguarda il portafoglio e la ponderazione delle esposizioni, nell'ambito della fase CRM vengono trattati i seguenti campi:

05720 portafoglio definitivo
05725 ponderazione definitiva

La CRM è stata sviluppata come una serie di fasi operative che devono essere eseguite in sequenza ovvero secondo l'ordine di volta in volta descritto fino alla generazione dell'output.

1.6.4 Calcolo requisito su operazioni SFT

Le operazioni SFT comprendono i pronti contro termine attivi/passivi su titoli o merci e le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito. Tale fase prevede il trattamento di queste operazioni - attive e passive - ai fini della determinazione del rischio di controparte.

Sono coinvolte in questa fase le FTO con 05999 = 1000, 1010, 1020, 1050, 1060, 1070, 1200, 1210, 1220, 1250, 1260, 1270. Le FTO con 05999 = 1200, 1210, 1220, 1250, 1260, 1270 (operazioni SFT coinvolte in accordi-quadro), sebbene processate nelle fasi successive, necessitano del trattamento della fase corrente per il calcolo del requisito patrimoniale.

L'identificazione delle esposizioni e delle relative garanzie nell'ambito delle operazioni SFT avviene in modo differente in relazione alla tipologia di operazione; ad esempio, per i PCT attivi, l'esposizione è data dalla 01103.XX e la garanzia dalla relativa 03904.XX (cfr. fase calcolo per garanzie reali finanziarie), viceversa nel passivo l'esposizione corrisponde alla 03904.XX e la garanzia alla relativa 01789.XX (cfr. fase calcolo per operazioni SFT passive).

Dal confronto dell'esposizione (campo 07300) con la relativa garanzia (campo 07550) possono emergere differenze positive o negative da trattare in fase di calcolo in base alla metodologia adottata nel pannello guida. Per consentire tale confronto, le voci 3904.XX sono state

definite come ausiliarie delle FTO interessate (01101.XX, 01103.XX, 01104.XX, 01715.02, 01787.00, 01789.XX, 01792.XX) in modo da rendere disponibili i dati necessari alla fase di calcolo per la determinazione del requisito patrimoniale.

A conclusione della fase per la generazione, solo per le FTO con 05999 = 1000, 1010, 1020, 1050, 1060, 1070 impostare, rispettivamente, 05999 = 1009, 1019, 1029, 1059, 1069, 1079.

1.6.5 Calcolo accordi-quadro di compensazione

Sono coinvolte in questa fase le FTO con 05999 = 1200, 1210, 1220, 1250, 1260, 1270.

Ai fini della CRM sono riconosciuti gli effetti di riduzione del rischio di credito agli accordi bilaterali di compensazione tra la banca e una singola controparte riguardanti operazioni SFT.

In questa nuova fase extratabellare dovranno confluire tutte le operazioni SFT con campo 05777 significativo (cfr. paragrafo "Le informazioni richieste in input per la funzione CRM") poste in essere con una medesima controparte e dovrà essere effettuata una compensazione a parità di chiave 05777 determinando una posizione netta. Tale processo dovrà essere attuato su tutti gli accordi-quadro definiti con singole controparti.

Le eventuali eccedenze di questa fase di calcolo, sia di esposizione che di garanzia, non vengono veicolate alle fasi successive e generano direttamente output.

A conclusione della fase per la generazione sulle FTO con 05999 = 1200, 1210, 1220, 1250, 1260, 1270 impostare, rispettivamente, 05999 = 1209, 1219, 1229, 1259, 1269, 1279.

1.6.6 Calcolo garanzie SACE

Sono coinvolte in questa fase le FTO con 05999 = 0650, 3000, 3500.

Questo tipo di garanzia richiede un trattamento dei rapporti preliminare alla fase CRM in quanto la

ponderazione zero associabile alla copertura SACE è la più favorevole fra tutte quelle eventualmente presenti.

La presenza della percentuale di copertura della garanzia (campo 00104), che sottintende l'ammissibilità generica e specifica causa lo spostamento della quota garantita, determinata dall'applicazione della percentuale all'esposizione, nel portafoglio delle "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali", lasciando la quota non garantita nel portafoglio di origine. Pertanto l'esposizione originaria verrà suddivisa in:

- una quota garantita pari all'esposizione originaria moltiplicata per il valore del campo 104;
- una quota non garantita pari all'esposizione originaria meno la quota garantita.

Le eventuali rimanenze di esposizione di questa fase di calcolo vengono veicolate nella fase : "Analisi garanzie reali e personali" per essere ulteriormente mitigate da altre garanzie.

A conclusione della fase per la generazione per le sole quote garantite sulle FTO con 05999 = 0650, 3000, 3500 impostare, rispettivamente, 05999 = 0659, 3009, 3509.

1.6.7 Calcolo esposizioni garantite da immobili

Le esposizioni garantite da immobili comprendono le esposizioni assistite da garanzie reali ipotecarie immobiliari e le operazioni di leasing su immobili.

Le esposizioni riconducibili al portafoglio "Esposizioni scadute" vengono incluse in tale portafoglio, con una ponderazione migliorativa (cfr. par. 1.6.7.1).

Le esposizioni non scadute vengono classificate nel portafoglio "Esposizioni garantite da immobili" (campo 05720 = 62), secondo le regole descritte nei paragrafi 1.6.7.2 e 1.6.7.3. Si evidenzia che non sono sottoposte a questo trattamento le esposizioni per le quali la ponderazione determinata in base alla natura del debitore è più bassa di quella prevista per le esposizioni garantite da immobili.

1.6.7.1 Esposizioni scadute garantite da immobili

Sono coinvolte in questa fase le FTO con campo 05999 = 0100 (solo le esposizioni che si abbinano con garanzie con campo 05999 = 6400 o 6500), 1600, 1700 e campo 05720 = 64.

La percentuale di ponderazione da attribuire ad un'esposizione scaduta garantita da immobili sarà pertanto calcolata nel seguente modo:

- per le esposizioni garantite da immobili residenziali abbinate con garanzia con campo 05999 = 6400) e per le esposizioni in leasing finanziario su immobili residenziali (campo 05999 = 1600):

Se $(07006 / 07505) * 100 < 20\%$
allora la ponderazione da applicare all'intera esposizione, modificando il campo 05725 impostato in fase ACA e riferito alla controparte, è il 100%;

Se $(07006 / 07505) * 100 = > 20\%$
allora la ponderazione da applicare all'intera esposizione, modificando il campo 05725 impostato in fase ACA e riferito alla controparte, è il 50%.

- per le esposizioni garantite da immobili non residenziali (abbinate con garanzia con campo 05999 = 6500) e per le esposizioni in leasing finanziario su immobili non residenziali (campo 05999 = 1700) la ponderazione da impostare nel campo 05725 è sempre del 100%.

A conclusione della fase riportare sulle FTO relative alle esposizioni il campo 05999 relativo alla garanzia reale ipotecaria che ha operato (6400 o 6500) modificato con il valore 9 finale (6409 o 6509).

Per le esposizioni in leasing finanziario modificare il campo 05999 = 1600 o 1700 con il valore 9 finale (1609 o 1709).

1.6.7.2 Esposizioni garantite da ipoteca su immobili

1.6.7.2.1 Residenziali

Sono coinvolte in questa fase le FTO con 05999 = 0100, 6400, 6200, 6300, 6310, 6320, 7200, 7300, 7350, 7400 (sono coinvolte solo le esposizioni 0100, con campo 05725 ≥ 35 , che si abbinano con il 6400) e con campo 05720 diverso da 64.

Alle esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali si applica una ponderazione del 35%. Tale ponderazione può essere applicata sull'importo dell'esposizione che non ecceda l'80 per cento del valore dell'immobile (campo 07550) - condizione del *loan-to-value*; tale limite può essere elevato fino al 100 per cento in presenza di garanzie integrative idonee.

A) se garanzie integrative idonee assenti:

Calcola 80% del campo 07550 (valore dell'immobile) = LTV della FTO di garanzia reale con 05999=6400.

Se $LTV = >$ campo 7500 (esposizione)
applicare all'intera esposizione la ponderazione al 35% e deriva il portafoglio 05720 = 62

Se $LTV <$ campo 7500 (esposizione)
Applicare alla quota di esposizione garantita dall'LTV la ponderazione al 35% e deriva il portafoglio 05720=62

Mantenere sulla quota non garantita la ponderazione ed il portafoglio del debitore.

B) se garanzie integrative idonee presenti:

Calcola 80% della somma dei campi 07550 (valore dell'immobile + valore delle garanzie integrative idonee) = LTV*.

Se $LTV^* >$ campo 7550 (valore dell'immobile) della FTO di gar.reale con 05999=6400

Allora impostare $LTV^* =$ campo 7550 (valore dell'immobile)
(LTV* non può superare il 100% della garanzia immobiliare)

Se $LTV^* = >$ campo 7500 (esposizione)
Applicare all'intera esposizione la ponderazione al 35% e deriva il portafoglio 05720=62

Se $LTV^* <$ campo 7500 (esposizione)
Applicare alla quota di esposizione garantita dall'LTV la ponderazione al 35% e deriva il portafoglio 05720=62

Mantenere sulla quota non garantita la ponderazione ed il portafoglio del debitore.

A conclusione della fase, per la generazione, riportare sulle FTO relative alle esposizioni il campo 05999 relativo alla garanzia reale ipotecaria che ha operato (6400) modificato con il valore 9 finale (6409). Sull'eventuale quota non garantita modificare il campo 05999 = 0100 con il valore 9 finale (0109) al fine di identificare quelle quote di esposizioni non garantite, ma che sono state sottoposte al processo di mitigazione.

Garanzie integrative idonee

Le garanzie integrative idonee si distinguono in potenziali ed effettive:

A) Potenziali

Le garanzie integrative potenziali date dalle FTO con 05999 = 6200, 6300, 6310, 6320, 7200, 7300, 7350 vengono identificate dal valore = 1 del campo 05757 che ha il seguente dominio:

05757: DIGIT IDONEITA' POTENZIALE PER GARANZIA INTEGRATIVA

Dominio: 0 = NO; 1 = SI; 2 = VALORE RELATIVO SOLO ALLA NUOVA FTO PER LE GARANZIE INTEGRATIVE IDONEE.

Tale idoneità potenziale si perfezionerà in questa fase CRM al momento dell'abbinamento della garanzia potenzialmente idonea con un'esposizione garantita da immobili residenziali.

Le fattispecie da identificare in questa tipologia sono le FT corrispondenti a polizze fidejussorie di compagnie di assicurazione, garanzia rilasciata da fondi pubblici di garanzia o da consorzi e cooperative di garanzia fidi, cessioni di crediti verso lo Stato, cessioni di annualità o di contributi a carico dello Stato o di enti pubblici se già censite in PUMA2.

Al termine della fase di abbinamento/mitigazione le garanzie integrative idonee che presentano oltre i requisiti di ammissibilità generica anche quelli di tipo specifico (05999 = 6300, 6310, 6320, 7300, 7350) possono essere utilizzate nella fase successiva "Analisi garanzie reali e personali", in quanto potrebbero mitigare anche altre esposizioni, per l'intero valore della garanzia, se non utilizzato, o per la quota rimanente.

A conclusione della fase sulle FTO con 05999 = 6200, 7200 impostare 05999 = 6209, 7209. Per le FTO con 05999 = 6300, 6310, 6320, 7300 e 7350, per la quota di garanzia utilizzata in questa fase impostare il campo 05999 = 6309, 6319, 6329, 7309 e 7359; per le quote non utilizzate lasciare inalterato il campo 05999 impostato in fase ACA e modificarlo solo se nelle fasi successive tali quote di garanzie non utilizzate nella presente fase, mitigano altre esposizioni a cui eventualmente si sia abbinate.

B) Effettive

Per le tipologie di garanzie integrative non censite nelle tradizionali FTO è stata definita una nuova FTO 09641.99 che esaurisce l'efficacia nell'abbinamento alle operazioni su immobili residenziali (legame di tipo specifico).

Le garanzie integrative effettive sono date dalle FTO con 05999 = 7400 e vengono identificate dal valore = 2 del campo 05757.

A conclusione della fase sulle FTO con 05999 = 7400 impostare 05999 = 7409.

Nei casi in cui sono presenti più tipologie di garanzie integrative idonee sulla stessa esposizione, al fine di minimizzare il requisito patrimoniale l'abbinamento deve essere effettuato secondo il seguente ordine:

1. garanzie integrative idonee effettive 05999 = 7400
2. garanzie integrative idonee potenziali da non processare in CRM 05999 = 6200, 7200
3. garanzie integrative idonee potenziali da processare in CRM 05999 = 6300, 6310, 6320, 7300, 7350.

1.6.7.2.2 Non residenziali

Sono coinvolte in questa fase le FTO con 05999 = 0100, 6500 (sono coinvolte solo le esposizioni 0100, con campo 05725 >= 50, che si abbinano con il 6500) e con campo 05720 diverso da 64.

Per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili non residenziali la percentuale di ponderazione al 50 per cento e la derivazione del portafoglio 62 si applica alla parte del prestito che non supera il 50 per cento del valore di mercato dell'immobile (campo 7550); alla restante

parte del finanziamento si applica la ponderazione del debitore e il portafoglio del debitore.

A conclusione della fase, per la generazione, riportare sulle FTO relative alle esposizioni il campo 05999 relativo alla garanzia reale ipotecaria che ha operato (6500) modificato con il valore 9 finale (6509). Sull'eventuale quota non garantita modificare il campo 05999 = 0100 con il valore 9 finale (0109) al fine di identificare quelle quote di esposizioni non garantite, ma che sono state sottoposte al processo di mitigazione.

1.6.7.3 Esposizioni relative a operazioni di leasing su immobili

1.6.7.3.1 Residenziali

Sono coinvolte in questa fase le FTO con campo 05999 = 1600, campo 05725 >= 35 e campo 05720 diverso da 64.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, anche alle esposizioni relative a operazioni di leasing su immobili residenziali si applica una ponderazione del 35%, purché il finanziamento sia contenuto entro l'80 per cento del valore di mercato dell'immobile (condizione del *loan-to-value*). A tal fine, l'ammontare del finanziamento è pari al valore attuale netto della somma dei "canoni di leasing minimi", definiti come i canoni che il locatario è o può essere obbligato a versare per la durata del leasing e il corrispettivo di qualsiasi opzione di acquisto conveniente (vale a dire un'opzione il cui esercizio sia ragionevolmente certo).

Alla quota garantita viene assegnato il portafoglio 62 con ponderazione del 35% mentre la quota non garantita viene assegnata al portafoglio del debitore con la corrispondente ponderazione.

A conclusione della fase, per la generazione, modificare sulla FTO relativa all'esposizione il campo 05999 (1600) modificato con il valore 9 finale (1609).

1.6.7.3.2 Non residenziali

Sono coinvolte in questa fase le FTO con campo 05999 = 1700 e campo 05725 >= 50 e campo 05720 diverso da 64.

Per quanto riguarda le operazioni di leasing su immobili non residenziali il trattamento si differenzia fino al 2012, in quanto la ponderazione al 50% è estesa all'intero ammontare dell'esposizione e non solo al 50% del valore di mercato dell'immobile come previsto sulle esposizioni su immobili non residenziali.

Alla quota garantita viene assegnato il portafoglio 62 con ponderazione del 50% mentre la quota non garantita viene assegnata al portafoglio del debitore con la corrispondente ponderazione.

A conclusione della fase, per la generazione, modificare sulla FTO relativa all'esposizione il campo 05999 (1700) modificato con il valore 9 finale (1709).

1.6.8 Analisi garanzie reali e personali

Sono coinvolte in questa fase le FTO con 05999 = 6000, 6050, 6100, 6140, 6150, 6190, 6300, 6310, 6320, 6600, 7000, 7050, 7100, 7150, 7300, 7350, 7600, 7650, 7700, 7750 e le relative esposizioni/margini di fido irrevocabili con 05999 = 3000, 3500, 4000, 0100, 0600, 0650 che si abbinano secondo le logiche puma alle FTO delle garanzie reali e personali sopra indicate.

L'analisi viene effettuata per le garanzie reali e personali ammissibili (generica e specifica) e per le relative esposizioni/margini di fido irrevocabili, operando una preliminare schematizzazione degli abbinamenti volta a ricondurre i casi possibili alle trattazioni di calcolo comuni descritte in seguito.

1.6.8.1 Tabella esposizioni

Il processo di schematizzazione consiste nell'elencare, rapporto per rapporto, le esposizioni interessate da garanzie attribuendo ad ogni esposizione le seguenti informazioni:

- Ponderazione dell'esposizione (pond_esp. - cfr campo 05725)
- Numero garanzie associate all'esposizione (n_gar)
- Numero garanzie specifiche associate all'esposizione (n_gar_spec)

- Numero garanzie promiscue e/o plurime associate all'esposizione (n_gar_pp)
- Codifica delle garanzie abbinate (cod_gar)

$n_gar = n_gar_spec + n_gar_pp$

1.6.8.2 Tabella garanzie

Il processo di schematizzazione consiste nell'elencare, garanzia per garanzia, le esposizioni ad esse abbinate attribuendo ad ogni garanzia le seguenti informazioni:

- Ammontare delle esposizioni abbinate alla garanzia (Amm_esp)
- Ponderazione delle singole esposizioni abbinate alla garanzia (Pond_esp)
- Totale delle esposizioni ponderate ($Tot_val_pond = \sum (Amm_esp * Pond_esp)$)

1.6.9 Compensazione delle poste in bilancio

Sono coinvolte in questa fase le FTO con 05999 = 3500, 4000, 4100.

La compensazione delle poste in bilancio permette l'utilizzo, in forma di garanzia reale contanti, delle poste del passivo nei confronti di attività con la stessa controparte. Le attività e le passività ammesse in compensazione sono limitate ai saldi reciproci in contante.

1.6.9.1 Funzione

I rapporti oggetto di un accordo di compensazione sono identificati dalla valorizzazione di una chiave (campo "5779"), l'inserimento del campo 05779 che presuppone la verifica dei requisiti di ammissibilità generica e specifica delle poste coinvolte.

Il trattamento della "compensazione" in CRM è prioritario rispetto all'ottimizzatore (cfr. fase successiva) in considerazione della ponderazione allo 0% . Al fine di ottenere la maggiore efficacia è necessario:

- distribuire le passività, oggetto di garanzia, processando inizialmente i rapporti non assistiti da altre forme di copertura (cfr campo "Numero garanzia

associate all'esposizione "n_gar=0") e successivamente al crescere di "n_gar";

- procedere al calcolo dell'effetto di mitigazione delle garanzie reali e finanziarie (cfr. fase calcolo).

Il risultato di tale fase prevede la generazione di :

- un record avente l'importo pari alla quota "protetta" dalla compensazione che avrà una ponderazione pari a 0%;
- un eventuale secondo record per la differenza tra l'esposizione e la quota compensata, da attribuire al segmento di portafoglio di origine.

Le eventuali eccedenze di esposizione di questa fase di calcolo vengono veicolate nella fase successiva: Ottimizzazione delle garanzie reali e personali per essere ulteriormente mitigate da altre garanzie; le eccedenze di garanzia non vengono veicolate in altre fasi in quanto esauriscono l'efficacia nella fase corrente.

A conclusione della fase per la generazione sulle FTO con 05999 = 4100 imposta 05999 = 4109 e per le sole esposizioni che sono state compensate sulle FTO con 05999 = 4000 imposta 05999 = 4009.

Per le sole esposizioni che sono state compensate sulle FTO con 05999 = 3500 imposta 05999 = 3509.

1.6.10 Ottimizzazione delle garanzie reali e personali

Sono coinvolte in questa fase le FTO di garanzie reali e personali con 05999 = 6000, 6050, 6100, 6140, 6150, 6190, 6300, 6310, 6320, 6600, 7000, 7050, 7100, 7150, 7300, 7350, 7600, 7650, 7700, 7750 e le relative esposizioni/margini di fido irrevocabili con 05999 = 3000, 3500, 4000, 0100, 0600, 0650 che si abbinano secondo le logiche puma alle FTO delle garanzie reali e personali sopra indicate.

L'ottimizzazione dell'allocazione delle garanzie reali e personali ammissibili (generica e specifica) alle relative esposizioni si ottiene attraverso un algoritmo di calcolo che, nei casi in cui gli abbinamenti possono essere effettuati in più modi, e quindi in presenza di più garanzie o di garanzie di tipo promiscuo e plurimo, ovvero in presenza di più esposizioni assistite da un'unica garanzia, minimizza il requisito patrimoniale della combinazione determinata.

Il processo di ottimizzazione può essere sintetizzato nelle fasi di seguito descritte, queste vengono eseguite in sequenza processando le eccedenze residue (sia di esposizione che di garanzia) nei passaggi successivi fino ad esaurire le possibilità di copertura.

1. Disporre in ordine decrescente le esposizioni in base alla ponderazione (pond_esp - vedi campo 05725) e nell'ambito della stessa ponderazione applicare le fasi successive.

- Tratta le esposizioni aventi n_gar = 1
applica **CASO 1/1**

- Tratta i rapporti aventi n_gar > 1
applica **CASO 1/N**

2. Eseguire fase successiva per ogni garanzia, seguendo l'ordine definito (dove il numero ordinale è distinto per ogni garanzia).

- Fase **CALCOLO**

Altrimenti in caso di parità di numero ordinale eseguire per ogni garanzia interessata:

- se le garanzie sono tutte di tipo specifico applicare il caso 1/1 per ogni gar_spec;
- se le garanzie sono sia di tipo specifico che di tipo plurimo/promiscuo, applicare il caso 1/1 prima alle gar_spec e successivamente nell'ambito delle garanzie plurime/promiscue applicare il caso 1/1 prima alle garanzie pp alle quali è associato il minor "tot_val_pond" residuale (cfr. tabella garanzie);
- se le garanzie sono tutte di tipo plurimo/promiscuo applicare il caso 1/1 prima alle garanzie pp alle quali è associato il minor "tot_val_pond" residuale (cfr. tabella garanzie);

Il "tot_val_pond" residuale è ottenuto aggiornando, di volta in volta, la tabella garanzie riducendo l'ammontare delle esposizioni che sono state mitigate dall'allocazione delle garanzie.

A conclusione della fase per la generazione sulle FTO con 05999 = 0100, 0600, 0650, 3000, 3500, 4000, 6000, 6050, 6100, 6140, 6150, 6190, 6300, 6310, 6320, 6600, 7000, 7050, 7100, 7150, 7300, 7350, 7600, 7650, 7700, 7750 imposta

05999 = 0109, 0609, 0659, 3009, 3509, 4009, 6009, 6059, 6109, 6149, 6159, 6199, 6309, 6319, 6329, 6609, 7009, 7059, 7109, 7159, 7309, 7359, 7609, 7659, 7709, 7759.

Descrizione dei CASI DI ABBINAMENTO: 1/1_1/N

CASO 1/1:

questa tipologia si riferisce a tutti i casi in cui 1 esposizione è assistita da 1 sola garanzia

- Fase **CALCOLO**

CASO 1/N:

questa tipologia si riferisce a tutti i casi in cui 1 esposizione può essere assistita da N garanzie

- Fase **Calcolo_Margine_Garanzia:**

se la somma dei valori delle garanzie è minore/uguale del valore dell'esposizione esegui fase **CALCOLO** altrimenti esegui fase successiva.

- Fase **NETTING**

Costruisce l'importo_net e la percentuale_net di ponderazione della garanzia partendo dall'importo e dalla percentuale di ponderazione originari della stessa nel seguente modo:

	Importo_net	Percentuale_net
Garanzia personale rettifiche standard	Importo	Percentuale
Garanzia personale rettifiche stimate	Importo- 7009	Percentuale
Garanzia reale metodo semplificato	Importo	Percentuale
Garanzia reale metodo integrale rettifiche standard	Importo - Hc	0
Garanzia reale metodo integrale rettifiche stimate	Importo - 7008	0

dove Hc è la rettifica per la volatilità appropriata per la garanzia.

Eseguire fase successiva.

- Fase **Calcolo_Margine_Garanzia:**

se la somma dei valori delle garanzie (rideterminata sulla base dei valori importo_net) è minore/uguale del valore dell'esposizione eseguire fase CALCOLO altrimenti esegui fase successiva.

- Fase **ORDINAMENTI_GARANZIE**

Disporre in ordine crescente le garanzie per percentuale_net.

A parità di percentuale_net disporre in ordine decrescente per importo_net.

A parità di importo_net eseguire la fase **CALCOLO_DELTA_DURATA** (cfr. paragrafo successivo) e disporre in ordine crescente le garanzie per delta di durata.

A parità di delta di durata eseguire la fase **CALCOLO_DELTA_VALUTA** (cfr. paragrafo successivo) e disporre in ordine crescente le garanzie per delta di valuta.

Associare a ogni garanzia il numero ordinale derivato dai suddetti ordinamenti, tenendo conto che a parità di delta di valuta, il numero ordinale deve essere identico.

Esempio di ordinamenti

Esposizione = 100 (ponderazione controparte 100%)

Garanzia	Imp. garanzia	Ponderazione controparte	Rettifiche per netting	Importo_net	Percentuale_net	Ord. x percentuale_net	Calcolo delta durata	Ord. crescente x delta durata	Verifica disallineamento valuta	Numero ordinale derivato
Gar.Pers.	45	20%	7009=5	40	0%	1	0	<u>1</u>	-	1
Gar.Reale A - metodo integrale	50	20%	Hc=10	40	0%	1	1	2	1	<u>3</u>
Gar.Reale B - metodo integrale	80	20%	Hc=40	40	0%	1	1	2	0	<u>2</u>
Gar.Reale (da trattare come Pers.)	50	20%	7009=0	50	20%	<u>4</u>	-	4	-	4

fase CALCOLO_DELTA_DURATA

Questa fase pone a confronto la vita residua delle esposizioni con quella delle relative garanzie abbinate al fine di determinare il valore "delta durata" ottenuto dalla differenza delle suddette durate.

Tale valore verrà utilizzato nella fase di **ORDINAMENTI_GARANZIE** al fine di utilizzare in via prioritaria le garanzie che hanno una scadenza allineata all'esposizioni a cui sono abbinate.

Il valore "delta durata" può assumere solo valori positivi (i valori negativi che corrispondono ad un'eccedenza della durata della garanzia rispetto a quella dell'esposizione sono da assimilare al valore 0 che indica l'allineamento di durate)

fase CALCOLO_DELTA_VALUTA

Questa fase pone a confronto la valuta delle esposizioni con quella delle relative garanzie abbinate al fine di determinare il valore "delta valuta".

Tale valore verrà utilizzato nella fase di **ORDINAMENTI_GARANZIE** al fine di utilizzare in via prioritaria le garanzie che hanno la stessa valuta dell'esposizioni a cui sono abbinate.

Il valore "delta valuta" può assumere i valori 0,1 dove 0 indica l'allineamento di valuta e 1 il disallineamento.

1.6.11 Fase di calcolo

Alle garanzie reali e personali possono essere applicate varie metodologie di calcolo di seguito descritte:

1. Garanzie reali metodo semplificato
2. Garanzie reali metodo integrale - rettifiche standard
3. Garanzie reali metodo integrale - rettifiche stimate
4. Garanzie personali - rettifiche standard (per disallineamento valuta/scadenza)
5. Garanzie personali - rettifiche stimate (per disallineamento valuta/scadenza)
6. Operazioni SFT passive
7. Rettifiche di valore

1.6.11.1 Garanzie reali - metodo semplificato

In questa fase sono trattate solo le garanzie reali che hanno il campo 05999 = 1000, 1200, 6000, 6050, 6300, 6600.

Per quanto riguarda il trattamento delle operazioni SFT attive coinvolte in questa fase di calcolo, occorre confrontare il valore dell'esposizione referenziato sulla FT di rapporto (es.: 01103.02) con il valore della garanzia reale finanziaria riportato sulla FTA (es.: 03904.06¹⁵).

Per tutte le operazioni interessate in questa fase occorre correggere il valore del campo 07550 come segue:

$$07550 = 07550 \times (100 - \text{campo } 05767 / 100)$$

¹⁵ Il trattamento delle FTA 03904.02/06/10 è da assimilare a quello di una garanzia reale finanziaria.

Il valore della garanzia dovrà tener conto anche delle possibili oscillazioni del tasso di cambio, nel caso di disallineamento di valuta tra esposizione e garanzia. Pertanto se il campo codice valuta (CAMPO 00007) presente sulla garanzia reale è differente rispetto al campo codice valuta (CAMPO 00007) presente sull'esposizione, occorre calcolare il disallineamento di valuta. Il valore della garanzia verrà pertanto ulteriormente rettificato come segue:

07550 = 07550 - rettifica per disallineamento di valuta (la percentuale è quella riportata nella Circ. 263 - tit. II, cap. II, alleg. B. tab. 4)

In tale metodologia di calcolo viene applicato il "principio della sostituzione", purché la ponderazione (campo 05725) relativa alla garanzia sia inferiore a quella relativa all'esposizione. In tal caso il valore dell'esposizione (campo 07500/07300) dovrà essere confrontato con il valore della garanzia (campo 07550) e in funzione di tale confronto si dovrà:

Se campo 07500/7300 > 07550 allora:

- crea un nuovo record uguale a quello originario ed imposta il campo 07500/07300=07550 (esposizione garantita). Sostituisci su tale record i campi 05720, 05725, e 05999 con i campi 05720, 05725 e 5999 (modificato con il valore 9 finale) relativi alla garanzia reale che ha operato; riporta inoltre anche il campo 07550 della garanzia. Tali campi saranno utili rispettivamente alla corretta generazione della sottovoce degli schemi segnaletici e dell'importo ponderato da segnalare (tipo importo 3).

- crea un nuovo record uguale a quello originario ed imposta il campo 07500/07300=07500/07300 - 07550 (esposizione non garantita). Su tale record la coppia di campi 05720/05725 sarà quella derivata in fase ACA e relativa alla controparte dell'esposizione. Su tale record non dovrà essere riportato il campo 05999 della garanzia modificato con il valore 9 finale, così come indicato nelle fasi extratabellari.

Se campo 07500/7300 < = 07550 allora:

- crea un nuovo record uguale a quello originario senza modificare l'importo (esposizione totalmente garantita). Sostituisci su tale record i campi 05720, 05725, e 05999

con i campi 05720, 05725 e 5999 (modificato con il valore 9 finale) relativi alla garanzia reale che ha operato; riporta inoltre anche il campo 07550 della garanzia. Tali campi saranno utili rispettivamente alla corretta generazione della sottovoce degli schemi segnaletici e dell'importo ponderato da segnalare (tipo importo 3).

1.6.11.2 Garanzie reali - metodo integrale con rettifiche standard

In questa fase sono trattate solo le garanzie reali che hanno il campo 05999 = 1010, 1210, 6100, 6140, 6310.

Al fine di determinare il corretto *haircut* da applicare alla garanzia reale finanziaria è stata definita una tabella di corredo (TCOR 39) che rispecchia i valori riportati nell'allegato B della Circ. 263. Per l'accesso a tale tabella di corredo sono stati previsti una serie di campi derivati in fase ACA (campi 05768, 05769, 05770, 05771, 05772) che consentono di determinare univocamente la percentuale di abbattimento da applicare alla garanzia reale (campo 05773).

Nel caso in cui la banca effettui rivalutazioni dell'esposizione e della garanzia con frequenza superiore ad un giorno (campo 05753 maggiore di 1) il valore della rettifica da applicare alla garanzia dovrà essere ulteriormente corretto:

$$05773^* = 05773 \times \sqrt{(05753 + (05772 - 1))/05772)}$$

Pertanto occorre correggere il valore del campo 07550 come segue:

$$07550_{\text{rett. volat.}} = 07550 \times (100\% - \text{campo } 05773^*)$$

Il valore della garanzia reale dovrà riflettere anche l'eventuale disallineamento di scadenza e/o di valuta. Pertanto al valore della garanzia reale (campo 07550_{rett. volat.}) calcolato, che già riflette la "volatilità" del titolo oggetto della garanzia reale finanziaria, dovranno essere applicate ulteriori rettifiche che riflettono:

- le possibili oscillazioni del tasso di cambio, nel caso di disallineamento di valuta tra esposizione e garanzia;

07550 $\text{rett. volat.} + \text{val}$ = 07550 rett. volat. - rettifica per disallin. di valuta (la percentuale è quella riportata nella Circ. 263 - tit. II, cap. II, alleg. B. tab. 4)

- la durata della protezione del credito, nel caso di disallineamento di scadenza tra esposizione e garanzia.

07550 $\text{rett. volat.} + \text{val} + \text{scad}$ = 07550 $\text{rett. volat.} + \text{val} \times (t - t^*) / (T - t^*)$

Dove:

t = numero di anni restanti fino alla scadenza della garanzia

T = numero di anni restanti fino alla scadenza dell'esposizione

$t^* = 0,25$ (pari a 3 mesi)

Il valore della garanzia ottenuto dall'applicazione delle formule suindicate verrà utilizzato per abbattere "l'esposizione protetta".

Se campo 07500/7300 > 07550 $\text{rett. volat.} + \text{val} + \text{scad}$ allora:

- crea un nuovo record uguale a quello originario ed imposta il campo 07500/07300=07550 $\text{rett. volat.} + \text{val} + \text{scad}$ (esposizione garantita) ed imposta il campo 7507 (VALORE CORRETTO DELL'ESPOSIZIONE - METODO INTEGRALE (E*)) = 0. Sostituire su tale record il campo 05999 (modificato con il valore 9 finale) con quello relativo alla garanzia reale che ha operato. Tali campi saranno utili per la corretta generazione della sottovoce degli schemi segnaletici relativi alle "tecniche di attenuazione del rischio di credito - ammontare protetto". Su tale record il campo 05725 deve essere impostato a zero.

- crea un nuovo record uguale a quello originario ed imposta il campo 7500/7300=7500/7300 - 07550 $\text{rett. volat.} + \text{val} + \text{scad}$ (esposizione non garantita) ed imposta il campo 7507 (VALORE CORRETTO DELL'ESPOSIZIONE - METODO INTEGRALE (E*)) = 7500/7300 - 07550 $\text{rett. volat.} + \text{val} + \text{scad}$. Su tale record la coppia di campi 05720/05725 sarà quella derivata in fase ACA e relativa alla controparte dell'esposizione. Su tale record non dovrà essere riportato il campo 05999 della garanzia modificato con il valore 9 finale, così come indicato nelle fasi extratabellari.

Se campo 07500/07300 < = 07550 $\text{rett. volat.} + \text{val} + \text{scad}$ allora:

- crea un nuovo record uguale a quello originario ed imposta il campo 07507 (VALORE CORRETTO DELL'ESPOSIZIONE - METODO INTEGRALE (E*)) = 0. Sostituire su tale record il campo 05999 (modificato con il valore 9 finale) con quello relativo alla garanzia reale che ha operato. Tali campi saranno utili per la corretta generazione della sottovoce degli schemi segnaletici relativi alle "tecniche di attenuazione del rischio di credito - ammontare protetto". Su tale record il campo 05725 deve essere impostato a zero.

1.6.11.3 Garanzie reali - metodo integrale con rettifiche stimate

In questa fase sono trattate solo le garanzie reali che hanno il campo 05999 = 1020, 1220, 6150, 6190, 6320.

Al fine di determinare il valore corretto della garanzia reale finanziaria è stato previsto in input sulle FT relative a tali garanzie il campo 07008 (RETTIFICHE STIMATE PER GARANZIE REALI FINANZIARIE (BAS2)) che accoglie il risultato dei modelli interni utilizzati dalla banca per il calcolo delle rettifiche di volatilità. Il valore contenuto nel campo 07008 accoglie anche la componente di rettifica inerente l'eventuale disallineamento di valuta tra esposizione e garanzia reale.

$07550_{\text{rett. volat.} + \text{val}} = 07550 - 07008$

Al valore della garanzia reale (campo $07550_{\text{rett. volat.} + \text{val}}$) calcolato precedentemente, dovrà essere applicata l'eventuale rettifica per il disallineamento di scadenza tra l'esposizione protetta e la garanzia reale finanziaria abbinata.

$07550_{\text{rett. volat.} + \text{val}} + \text{scad} = 07550_{\text{rett. volat.} + \text{val}} \times (t - t^*) / (T - t^*)$

Dove:

t = numero di anni restanti fino alla scadenza della garanzia

T = numero di anni restanti fino alla scadenza dell'esposizione

$t^* = 0,25$ (pari a 3 mesi)

Il valore della garanzia ottenuto dall'applicazione delle formule suindicate verrà utilizzato per abbattere "l'esposizione protetta".

Se campo 07500/07300 > 07550 $\text{rett. volat.} + \text{val} + \text{scad}$ allora:

- crea un nuovo record uguale a quello originario ed imposta il campo 07500/07300=07550 $\text{rett. volat.} + \text{val} + \text{scad}$ (esposizione garantita) ed imposta il campo 07507 (VALORE CORRETTO DELL'ESPOSIZIONE - METODO INTEGRALE (E*)) = 0. Sostituire su tale record il campo 05999 (modificato con il valore 9 finale) con quello relativo alla garanzia reale che ha operato. Tali campi saranno utili per la corretta generazione della sottovoce degli schemi segnaletici relativi alle "tecniche di attenuazione del rischio di credito - ammontare protetto". Su tale record il campo 05725 deve essere impostato a zero.

- crea un nuovo record uguale a quello originario ed imposta il campo 07500/07300=07500/07300 - 07550 $\text{rett. volat.} + \text{val} + \text{scad}$ (esposizione non garantita) ed imposta il campo 07507 (VALORE CORRETTO DELL'ESPOSIZIONE - METODO INTEGRALE (E*)) = 07500/07300 - 07550 $\text{rett. volat.} + \text{val} + \text{scad}$. Su tale record la coppia di campi 05720/05725 sarà quella derivata in fase ACA e relativa alla controparte dell'esposizione. Su tale record non dovrà essere riportato il campo 05999 della garanzia modificato con il valore 9 finale, così come indicato nelle fasi extratabellari.

Se campo 07500/07300 < = 07550 $\text{rett. volat.} + \text{val} + \text{scad}$ allora:

- crea un nuovo record uguale a quello originario ed imposta il campo 07507 (VALORE CORRETTO DELL'ESPOSIZIONE - METODO INTEGRALE (E*)) = 0. Sostituire su tale record il campo 05999 (modificato con il valore 9 finale) con quello relativo alla garanzia reale che ha operato. Tali campi saranno utili per la corretta generazione della sottovoce degli schemi segnaletici relativi alle "tecniche di attenuazione del rischio di credito - ammontare protetto". Su tale record il campo 05725 deve essere impostato a zero.

1.6.11.4 Garanzie personali - rettifiche standard per disallineamento di valuta

In questa fase sono trattate solo le garanzie personali che hanno il campo 05999 = 7000, 7100, 7300.

Per quanto riguarda il trattamento delle garanzie personali, nella fase di calcolo verrà applicato il "principio della sostituzione". In base a tale principio

alle esposizioni assistite da garanzie personali viene applicata la ponderazione del soggetto garante, purché la ponderazione (campo 05725) relativa alla garanzia sia inferiore a quella relativa all'esposizione. In tal caso alla quota garantita verrà sostituito il portafoglio originario del garantito (campo 05720 dell'esposizione) con quello del soggetto garante (campo 05720 della garanzia personale).

Disallineamento di valuta

Imposta campo 07019 = 0 e campo 07550* = 07550 (la creazione del campo 07550* è funzionale solo ai fini della determinazione dei valori dei campi 07019 e 07020).

Se il campo codice valuta (CAMPO 00007) presente sulla garanzia personale è differente rispetto al campo codice valuta (CAMPO 00007) presente sull'esposizione calcola il disallineamento di valuta (campo 07019 "rettifica per disallineamento di valuta").

$$07019 = 07550 \times 0,11314$$

Il valore della garanzia personale verrà pertanto abbattuto di un valore pari al campo 07019.

$$(\text{campo } 07550* = 07550 - 07019)$$

Trattandosi di garanzie personali, si assume che il periodo di liquidazione sia pari a 20 gg. e quindi la percentuale di rettifica sia pari a 0,11314.

Disallineamento di scadenza

Imposta campo 07020 = 0.

Se la data di scadenza della garanzia personale (campo 00010) è presente e minore di quella dell'esposizione protetta allora calcola la durata residua della garanzia e la durata residua dell'esposizione e calcola il disallineamento di scadenza (campo 07020 "rettifica per disallineamento di scadenza")

$$07020 = 07550* - (07550* \times (t - t*) / (T - t*))$$

t = durata residua della garanzia

T = durata residua dell'esposizione (il valore della durata residua non può eccedere 5 anni)
t* = 0,25 (valore fisso)

I valori riportati nelle variabili T e t sono rappresentati in anni e frazione di anni.

Al termine delle suddette fasi si otterrà un valore della garanzia pari a:

$$07550^* = 07550 - 07019 - 07020$$

In tale metodologia di calcolo viene applicato il "principio della sostituzione", purché la ponderazione (campo 05725) relativa alla garanzia sia inferiore a quella relativa all'esposizione. In tal caso il valore dell'esposizione (campo 07500/07300) dovrà essere confrontato con il valore della garanzia (campo 07550*) e in funzione di tale confronto si dovrà:

Se campo 07500/07300 > 07550* allora:

- crea un nuovo record uguale a quello originario ed imposta il campo 07500/07300=07550* (esposizione garantita). Sostituisci su tale record i campi 05720, 05725, e 05999 con i campi 05720, 05725 e 05999 (modificato con il valore 9 finale) relativi alla garanzia personale che ha operato; riporta inoltre anche i campi 00308, 00310, 07550*, 07019 e 07020 della garanzia. Tali campi saranno utili rispettivamente alla corretta generazione della sottovoce degli schemi segnaletici e dell'importo ponderato da segnalare (tipo importo 3).

- crea un nuovo record uguale a quello originario ed imposta il campo 07500/07300=07500/07300 - 07550* (esposizione non garantita). Su tale record la coppia di campi 05720/05725 sarà quella derivata in fase ACA e relativa alla controparte dell'esposizione. Su tale record non dovrà essere riportato il campo 05999 della garanzia modificato con il valore 9 finale, così come indicato nelle fasi extratabellari.

Se campo 07500/07300 < = 07550* allora:

- crea un nuovo record uguale a quello originario. Sostituisci su tale record i campi 05720, 05725, e 05999 con i campi 05720, 05725 e 5999 (modificato con il valore 9 finale) relativi alla garanzia personale che ha operato;

riporta inoltre anche i campi 00308, 00310, 07550*, 07019 e 07020 della garanzia. Tali campi saranno utili rispettivamente alla corretta generazione della sottovoce degli schemi segnaletici e dell'importo ponderato da segnalare (tipo importo 3).

1.6.11.5 Garanzie personali - rettifiche stimate per disallineamento di valuta

In questa fase sono trattate solo le garanzie personali che hanno il campo 05999 = 7050, 7150, 7350.

Al fine di determinare il valore corretto della garanzia personale è stato previsto in input sulle FT relative a tali garanzie il campo 07009 (RETTIFICHE STIMATE PER GARANZIE PERSONALI (BAS2)) che accoglie il risultato dei modelli interni utilizzati dalla banca per il calcolo delle rettifiche per disallineamenti di valuta. Il valore contenuto nel campo 07009 accoglie esclusivamente la componente di rettifica inerente l'eventuale disallineamento di valuta tra l'esposizione e garanzia personale.

Il valore della garanzia personale verrà pertanto abbattuto di un valore pari al campo 07009.

campo 07550* = 07550 - 07009

Il valore della garanzia personale dovrà riflettere anche l'eventuale disallineamento di scadenza. Pertanto al valore della garanzia reale (campo 07550*) calcolato precedentemente, dovrà essere applicata l'eventuale rettifica che rifletta il disallineamento di scadenza tra l'esposizione protetta e la garanzia personale abbinata.

Disallineamento di scadenza

Imposta campo 07020 = 0

Se la data di scadenza della garanzia personale (campo 00010) è presente e minore di quella dell'esposizione protetta allora calcola la durata residua della garanzia e la durata residua dell'esposizione e calcola il disallineamento di scadenza (campo 07020 "rettifica per disallineamento di scadenza")

$$07020 = 07550* - (07550* \times (t - t*) / (T - t*))$$

t = durata residua della garanzia
T = durata residua dell'esposizione (il valore della durata residua non può eccedere 5 anni)
t* = 0,25 (valore fisso)

I valori riportati nelle variabili T e t sono rappresentati in anni e frazione di anni.

Al termine delle suddette fasi si otterrà un valore della garanzia pari a:

07550* = 07550 - 07009 - 07020

In tale metodologia di calcolo viene applicato il "principio della sostituzione", purché la ponderazione (campo 05725) relativa alla garanzia sia inferiore a quella relativa all'esposizione. In tal caso il valore dell'esposizione (campo 07500/07300) dovrà essere confrontato con il valore della garanzia (campo 07550*) e in funzione di tale confronto si dovrà:

Se campo 07500/07300 > 07550* allora:

- crea un nuovo record uguale a quello originario ed imposta il campo 07500/07300=07550* (esposizione garantita). Sostituisci su tale record i campi 05720, 05725, e 05999 con i campi 05720, 05725 e 05999 (modificato con il valore 9 finale) relativi alla garanzia personale che ha operato; riporta inoltre anche i campi 00308, 00310, 07550*, 07009 e 07020 della garanzia. Tali campi saranno utili rispettivamente alla corretta generazione della sottovoce degli schemi segnaletici e dell'importo ponderato da segnalare (tipo importo 3).

- crea un nuovo record uguale a quello originario ed imposta il campo 07500/07300=07500/07300 - 07550* (esposizione non garantita). Su tale record la coppia di campi 05720/05725 sarà quella derivata in fase ACA e relativa alla controparte dell'esposizione. Su tale record non dovrà essere riportato il campo 05999 della garanzia modificato con il valore 9 finale, così come indicato nelle fasi extratabellari.

Se campo 07500/07300 < = 07550* allora:

- crea un nuovo record uguale a quello originario. Sostituisci su tale record i campi 05720, 05725, e 05999

con i campi 05720, 05725 e 5999 (modificato con il valore 9 finale) relativi alla garanzia personale che ha operato; riporta inoltre anche i campi 00308, 00310, 07550*, 07009 e 07020 della garanzia. Tali campi saranno utili rispettivamente alla corretta generazione della sottovoce degli schemi segnaletici e dell'importo ponderato da segnalare (tipo importo 3).

1.6.11.6 Operazioni SFT passive

In questa fase sono trattate solo le garanzie reali finanziarie che hanno il campo 05999 = 1050, 1060, 1070, 1250, 1260, 1270.

Le operazioni SFT passive riguardano principalmente le operazioni di PCT e di riporto.

Per quanto riguarda le operazioni SFT passive coinvolte in questa fase di calcolo, occorre confrontare il valore dell'esposizione referenziato sulla FTA (ad es.: 03904.08) con il valore della garanzia reale finanziaria riportato sulla FTO (ad es.: 01789.02) ed operare in funzione della metodologia di calcolo scelta dalla banca per il trattamento delle garanzie reali finanziarie.

Se metodologia di calcolo prescelta per garanzie reali finanziarie è quella semplificata occorre:

- applicare il "principio di sostituzione" che prevede di confrontare il valore dell'esposizione (campo 07300) riportato sulle FTA (ad es.: 03904.08) con il valore della garanzia reale finanziaria (campo 07550) riportato sulla FTO (ad es.: 01789.02) ed in funzione di tale confronto si dovrà:

Se campo 07300 > 07550 allora:

- crea un nuovo record (ad es.: 03904.08) uguale a quello originario ed imposta il campo 07300 = 07550 (esposizione garantita). Su tale record esegui le seguenti sostituzioni: il campo 05725 deve essere impostato a 0% o 10% o 20% in funzione del campo 05754, il campo 05720 deve essere impostato uguale al valore 79. Queste sostituzioni devono essere effettuate solo se la ponderazione (campo 05725) viene impostata ad un valore inferiore a quello presente sul record dell'esposizione. In tal caso occorre inoltre

riportare i campi 07550 e 05999 (il contenuto di quest'ultimo va modificato con il valore 9 finale) relativi alla garanzia reale che ha operato. Tali campi saranno utili alla corretta generazione della sottovoce degli schemi segnaletici e dell'importo ponderato da segnalare (tipo importo 3).

- crea un nuovo record (ad es.: 03904.08) uguale a quello originario ed imposta il campo 07300 = 07300 - 07550 (esposizione non garantita). Su tale record la coppia di campi 05720/05725 sarà quella derivata in fase ACA e relativa alla controparte dell'esposizione, riportata sulle FTA 03904.04/08/12 con formula di tipo W. Su tale record non dovranno essere riportati i campi relativi alla garanzia.

Se campo 07300 < = 07550 allora:

- crea un nuovo record (ad es.: 03904.08) uguale a quello originario. Su tale record esegui le seguenti sostituzioni: il campo 05725 deve essere impostato a 0% o 10% o 20% in funzione del campo 05754, il campo 05720 deve essere impostato uguale al valore 79. Queste sostituzioni devono essere effettuate solo se la ponderazione (campo 05725) viene impostata ad un valore inferiore a quello presente sul record dell'esposizione. In tal caso occorre inoltre riportare i campi 07550 e 05999 (il contenuto di quest'ultimo va modificato con il valore 9 finale) relativi alla garanzia reale che ha operato. Tali campi saranno utili alla corretta generazione della sottovoce degli schemi segnaletici e dell'importo ponderato da segnalare (tipo importo 3).

Se metodologia di calcolo prescelta per le garanzie reali finanziarie è quella integrale con rettifiche standard occorre:

Al fine di determinare la rettifica di volatilità corretta, da aggiungere all'esposizione (es.: campo 07300 derivato sulla FTA 03904.08), è stata definita una tabella di corredo (TCOR39) che rispecchia i valori riportati nell'allegato B della Circ. 263 (cfr. allegato 2). Per l'accesso a tale tabella di corredo sono stati previsti una serie di campi derivati in fase ACA (campi 05768, 05769, 05770, 05771, 05772) che consentono di determinare univocamente la percentuale di rettifica di volatilità dell'esposizione da aggiungere (campo 05773).

Nel caso in cui la banca effettui rivalutazioni dell'esposizione e della garanzia con frequenza superiore ad un giorno (campo 05753 maggiore di 1) il valore della rettifica di volatilità da applicare all'esposizione dovrà essere ulteriormente corretto:

$$05773* = 05773 \times \sqrt{(05753 + (05772 - 1))/05772}$$

Pertanto occorre correggere il valore del campo 07300 come segue:

$$07300_{\text{rett. volat.}} = 07300 \times (100\% + \text{campo } 05773*)$$

Il valore dell'esposizione dovrà riflettere anche l'eventuale disallineamento di valuta. Pertanto al valore dell'esposizione (campo 07300_{rett. volat.}) calcolato, che già riflette la "volatilità" del titolo oggetto dell'operazione SFT passiva, dovrà essere applicato un'ulteriore rettifica che rifletta le possibili oscillazioni del tasso di cambio, nel caso di disallineamento di valuta tra esposizione e garanzia:

$$07300_{\text{rett. volat.} + \text{val.}} = 07300_{\text{rett. volat.}} + \text{rettifica per disallineamento di valuta (la percentuale è quella riportata nella Circ. 263 - tit. II, cap. II, alleg. B. tab. 4)}$$

Se campo 07300_{rett. volat. + val.} > 07550 allora:

- crea un nuovo record (ad es. 03904.08) uguale a quello originario ed imposta campo 07300 = 07550 (esposizione garantita), campo 07507 (VALORE CORRETTO DELL'ESPOSIZIONE - METODO INTEGRALE (E*) - OPERAZIONI SFT) = 0 e campo 07506 (VALORE CORRETTO DELL'ESPOSIZIONE - METODO INTEGRALE (E x (1 + HE)) - OPERAZIONI SFT) = 07550. Su tale record dovranno essere riportati, inoltre, anche i campi 07550 e 05999 (il contenuto di quest'ultimo va modificato con il valore 9 finale), relativi alla garanzia reale che ha operato. Tali campi saranno utili per la corretta generazione della sottovoce degli schemi segnaletici relativi alle "tecniche di attenuazione del rischio di credito - ammontare protetto". Su tale record il campo 05725 deve essere impostato a zero.

- crea un nuovo record (ad es. 03904.08) uguale a quello originario ed imposta il campo 07300 = 07300 (originario) - 7550 (esposizione non garantita), il campo 07507 (VALORE CORRETTO DELL'ESPOSIZIONE - METODO INTEGRALE (E*) -

OPERAZIONI SFT) = $07300_{\text{rett. volat.+ val.}} - 07550$ ed il campo 07506 (VALORE CORRETTO DELL'ESPOSIZIONE - METODO INTEGRALE (E x (1 + HE)) - OPERAZIONI SFT) = $07300_{\text{rett. volat.+ val.}} - 07550$. Su tale record la coppia di campi 05720/05725 sarà quella derivata in fase ACA e relativa alla controparte dell'esposizione, riportata sulle FTA 03904.04/08/12 con formula di tipo W. Su tale record non dovrà essere riportato il campo 05999 della garanzia modificato con il valore 9 finale, così come indicato nelle fasi extratabellari.

Se campo $07300_{\text{rett. volat.+ val.}} < = 07550$ allora:

- crea un nuovo record (ad es. 03904.08) uguale a quello originario ed imposta il campo 07507 (VALORE CORRETTO DELL'ESPOSIZIONE - METODO INTEGRALE (E*)) - OPERAZIONI SFT) = 0 ed imposta il campo $07506 = 07300_{\text{rett. volat.+ val.}}$. Su tale record dovrà essere riportato inoltre anche i campi 07550 e 05999 (modificato con il valore 9 finale) relativi alla garanzia reale che ha operato. Tali campi saranno utili per la corretta generazione della sottovoce degli schemi segnaletici relativi alle "tecniche di attenuazione del rischio di credito - ammontare protetto". Su tale record il campo 05725 deve essere impostato a zero.

Se metodologia di calcolo prescelta per le garanzie reali finanziarie è quella integrale con rettifiche stimate occorre:

Al fine di determinare la rettifica di volatilità corretta, da aggiungere all'esposizione (es.: campo 07300 derivato sulla FTA 03904.08), è stato richiesto in input sulle FTA 03904.04/08/12 il campo 07008 che accoglie il risultato dei modelli interni utilizzati dalla banca per il calcolo delle rettifiche di volatilità. Il valore contenuto nel campo 07008 accoglie anche la componente di rettifica inerente l'eventuale disallineamento di valuta tra l'esposizione e la garanzia reale.

$07300_{\text{rett. volat.+ val.}} = 07300 + 07008$

Se campo $07300_{\text{rett. volat.+ val.}} > 07550$ allora:

- crea un nuovo record (ad es.: 03904.08) uguale a quello originario ed imposta il campo $07300=07550$ (esposizione "protetta"), il campo 07507 (VALORE CORRETTO DELL'ESPOSIZIONE - METODO INTEGRALE (E*)) - OPERAZIONI SFT)

= 0 ed il campo 07506 (VALORE CORRETTO DELL'ESPOSIZIONE - METODO INTEGRALE (E x (1 + HE)) - OPERAZIONI SFT) = 07550. Su tale record dovrà essere riportato inoltre anche il campo 05999 modificato con il valore 9 finale, così come indicato nelle fasi extratabellari. Tali campi saranno utili per la corretta generazione della sottovoce degli schemi segnaletici relativi alle "tecniche di attenuazione del rischio di credito - ammontare protetto". Su tale record il campo 05725 deve essere impostato a zero.

- crea un nuovo record (ad es.: 03904.08) uguale a quello originario ed imposta il campo 07300 = 07300 (originario) - 07550 (esposizione non garantita), il campo 07507 (VALORE CORRETTO DELL'ESPOSIZIONE - METODO INTEGRALE (E*) - OPERAZIONI SFT) = 07300 rett. volat.+ val. - 07550 ed il campo 07506 (VALORE CORRETTO DELL'ESPOSIZIONE - METODO INTEGRALE (E x (1 + HE)) - OPERAZIONI SFT) = 07300 rett. volat.+ val. - 07550.

Su tale record la coppia di campi 05720/05725 sarà quella derivata in fase ACA e relativa alla controparte dell'esposizione, riportata sulle FTA 03904.04/08/12 con formula di tipo W. Su tale record non dovrà essere riportato il campo 05999 della garanzia modificato con il valore 9 finale, così come indicato nelle fasi extratabellari.

Se campo 07300 rett. volat.+ val. < = 07550 allora:

- crea un nuovo record (ad es.: 03904.08) uguale a quello originario ed imposta il campo 07507 (VALORE CORRETTO DELL'ESPOSIZIONE - METODO INTEGRALE (E*) - OPERAZIONI SFT) = 0 ed il campo 07506 = 07300 rett. volat.+ val.

Su tale record dovrà essere riportato inoltre anche il campo 05999 modificato con il valore 9 finale, così come indicato nelle fasi extratabellari. Tali campi saranno utili per la corretta generazione della sottovoce degli schemi segnaletici relativi alle "tecniche di attenuazione del rischio di credito - ammontare protetto". Su tale record il campo 05725 deve essere impostato a zero.

1.6.11.7 Rettifiche di valore

Nella presente fase, che opera al termine della CRM, vanno trattate tutte le esposizioni o quote di esposizioni non garantite che appartengono al portafoglio delle esposizioni scadute (campo 05720=64) diverse da quelle garantite da immobili e per le quali il campo 05999

contiene o il valore impostato dalla fase ACA (ad es. 0100) oppure lo stesso aumentato di 9 (ad es. 0109).

Le esposizioni scadute non garantite o la quota non garantita di esposizioni scadute deve essere ponderata in funzione dell'incidenza delle rettifiche di valore.

L'incidenza dovrà essere calcolata con la seguente modalità:

Se $[07006 / (07500 + 07006)] * 100 < 20\%$

allora la ponderazione da applicare, modificando il campo 05725 impostato in fase ACA e riferito alla controparte, è il 150%;

Se $[07006 / (07500 + 07006)] * 100 = > 20\%$

allora la ponderazione da applicare, modificando il campo 05725 impostato in fase ACA e riferito alla controparte, è il 100%.

1.7 Trattamento "Esposizioni al dettaglio" per Basilea2

I trattamenti A, B, C e D vanno effettuati soltanto se l'intermediario ha attivato la relativa scelta sul pannello-guida con i valori 2 (effettua controlli/attiva warning) o 3 (effettua controlli/modifica segmento) e vanno eseguiti in stretta sequenza logica.

A. Controllo limite fatturato

1. Selezionare dall'accumulo post-CRM tutti i record che hanno digit "ril-retail" (posizione 43 del tipo record 0 della SKC) pari a 1 o 2 (attività per cassa e "fuori bilancio" diverse da titoli di debito, titoli di capitale e contratti derivati finanziari), escludendo quelli che hanno campo 00120 presente e uguale a 1, 3, 11, 13 (titoli subordinati).
2. Organizzare i record a parità di NDG (campo 00030/campo 00203 nonché, soltanto per il *factoring* finanziarie, campo 00430/00431) e selezionare quelli che hanno campo 05705=1 (clientela con fatturato ≤ 5 mln euro). Se, per uno stesso NDG, vi sono record con campo 05705=1 e record con campo 05705 diverso da 1

occorre dare evidenza di errore all'azienda, perché potrebbe significare che l'attributo "retail" non è stato alimentato in input in modo omogeneo, a scapito della coerenza complessiva della segnalazione.

3. Per ogni NDG selezionato al punto 2, individuare tutti gli eventuali clienti connessi ovvero tutti i record aventi lo stesso valore del campo 00359. Copiare il set di record così selezionato (sia i record degli NDG con 05705=1 sia i record degli NDG ad essi connessi) in un accumulo transitorio (archivio RETAIL).
4. Per ogni gruppo di clienti connessi (campo 00359), verificare che non vi siano record con campo 05705 diverso da 1. Se sono presenti (TEST LIMITE DI FATTURATO NON SUPERATO) allora:
 - i. se "trattamento delle esposizioni al dettaglio" del pannello-guida è uguale a 2 dare evidenza all'azienda per gli NDG interessati dall'errore;
 - ii. se "trattamento delle esposizioni al dettaglio" del pannello-guida è uguale a 3 impostare il campo 05725=100 (ponderazione imprese) e i campi 05710 e 05720 uguali al valore 58 (imprese) su tutti i record dell'archivio RETAIL riferiti a quel gruppo di clienti connessi (campo 00359) che hanno il campo 05720=59 (dettaglio);
 - iii. eliminare dall'archivio RETAIL tutti i record relativi al gruppo di clienti connessi (campo 00359) che non ha superato il test sul limite di fatturato.
5. Per tutti i gruppi di clienti connessi (campo 00359) che hanno superato il test (presenza di tutti i record con campo 05705=1), effettuare il trattamento previsto al passo B.

B. Controllo limite dimensionale

1. Dall'archivio RETAIL aggiornato dopo le verifiche effettuate al passo A, selezionare i record che hanno digit "ril-retail" pari a 1 (attività per cassa), eliminando quelli che hanno campo 05720 = 62 e campo 05999 = 6409, 1609 (esposizioni garantite da immobili residenziali) ed effettuare, a parità di campo 00359, la somma del campo 07500.

2. Per ogni gruppo di clienti connessi (campo 00359), se la somma eseguita al punto 1 è maggiore di 1 milione di euro (TEST LIMITE DIMENSIONALE NON SUPERATO) allora:
 - i. se "trattamento delle esposizioni al dettaglio" del pannello-guida è uguale a 2 dare evidenza di errore all'azienda per gli NDG trattati;
 - ii. se "trattamento delle esposizioni al dettaglio" del pannello-guida è uguale a 3 impostare il campo 05725=100 (ponderazione imprese) e i campi 05710 e 05720 uguali al valore 58 (imprese) su tutti i record dell'archivio RETAIL riferiti a quel gruppo di clienti connessi (campo 00359) che hanno il campo 05720=59 (dettaglio);
 - iii. eliminare dall'archivio RETAIL tutti i record relativi al gruppo di clienti connessi (campo 00359) che non ha superato il test sul limite dimensionale.
3. Per tutti i gruppi di clienti connessi (campo 00359) che hanno superato il test (somma eseguita al punto 1 minore o uguale a 1 milione di euro), effettuare il trattamento previsto al passo C.

C. Controllo requisito di granularità del portafoglio

1. Dall'archivio RETAIL aggiornato dopo le verifiche effettuate al passo B (dal quale sono stati eliminati i record con campo 05720 = 62 e campo 05999 = 6409, 1609), selezionare i record che hanno campo 05720 diverso da 64 (esposizioni scadute), effettuare la somma del campo 07500 e determinarne l'1% per calcolare il parametro di riferimento del portafoglio.
2. Sull'insieme di record selezionato al punto 1, a parità di campo 00359, effettuare la somma del campo 07500 per determinare l'ammontare di riferimento per ciascun gruppo di clienti connessi.
3. Per ogni gruppo di clienti connessi (campo 00359), se l'importo calcolato al punto 2 è maggiore del parametro di riferimento del portafoglio calcolato al punto 1 (TEST GRANULARITA' NON SUPERATO), allora:

- i. se "trattamento delle esposizioni al dettaglio" del pannello-guida è uguale a 2 dare evidenza di errore all'azienda per gli NDG trattati;
- ii. se "trattamento delle esposizioni al dettaglio" del pannello-guida è uguale a 3 impostare il campo 05725=100 (ponderazione imprese) e i campi 05710 e 05720 uguali a 58 (imprese) su tutti i record dell'archivio RETAIL riferiti a quel gruppo di clienti connessi (campo 00359) che hanno il campo 05720=59 (dettaglio);
- iii. eliminare dall'archivio RETAIL tutti i record relativi al gruppo di clienti connessi (campo 00359) che non ha superato il test sulla granularità del portafoglio.

N.B. Il controllo va reiterato (dal punto 1 al punto 3) fino a quando non vengono più eliminati gruppi di clienti.

D. Trattamento finale

Al termine dei passi A, B e C, i record modificati ai punti A.4.ii, B.2.ii e C.3.ii vanno riportati nell'accumulo post-CRM in sostituzione di quelli corrispondenti per chiave.

1.8 Rischio di controparte

Sono assoggettate alla disciplina del rischio di controparte sia le operazioni del portafoglio bancario sia quelle del portafoglio di negoziazione di vigilanza. A tal fine il processo di generazione del requisito patrimoniale è stato opportunamente adeguato.

La normativa prevede tre diversi metodi per il calcolo dell'esposizione:

- metodo del valore corrente
- metodo standardizzato
- metodo dei modelli interni di tipo EPE

La scelta del metodo adottato deve essere dichiarata nel "pannello-guida delle scelte aziendali" (cfr. TCOR50).

La soluzione PUMA2 gestisce integralmente il processo di calcolo previsto per il metodo del valore corrente, mentre per il metodo standardizzato è in corso un'analisi di fattibilità finalizzata all'eventuale trattamento procedurale.

Qualora l'azienda adotti modelli di tipo EPE, la procedura PUMA2 provvede ad annullare gli effetti delle operazioni interessate ai fini del calcolo del rischio di controparte. L'azienda, quindi, deve fornire forme tecniche di input/output corredate da tutti i dati previsti dallo schema segnaletico per il requisito in argomento.

Il trattamento prudenziale relativo al rischio di controparte delle operazioni SFT è disciplinato dalle norme previste per la mitigazione del rischio (CRM). Per la relativa documentazione si rinvia pertanto a tale capitolo.

Per quanto concerne il trattamento degli strumenti di compensazione contrattuale previsti dalla normativa, i contratti bilaterali di novazione e gli altri accordi bilaterali di compensazione sono gestiti attraverso il campo 00543, che viene richiesto in input anche nelle FTO relative ai derivati creditizi.

1.9 Rischi di mercato

I requisiti patrimoniali possono essere determinati secondo una metodologia di calcolo standardizzata oppure secondo una metodologia basata sui modelli interni.

Nell'ambito della metodologia di calcolo standardizzata è, inoltre, previsto l'utilizzo di diversi modelli per il trattamento di specifici rischi e/o strumenti.

Le scelte adottate dall'azienda devono essere dichiarate nel "pannello-guida delle scelte aziendali" o in alcuni casi sui singoli record. Esemplicando: l'opzione per il trattamento dei contratti derivati attraverso l'utilizzo dei modelli finanziari o di sensitività deve essere indicata nel "pannello-guida scelte aziendali" mentre la metodologia di calcolo del requisito sul rischio di posizione di quote di OICR deve essere indicata sulla singola quota.

I principali interventi procedurali connessi con le innovazioni introdotte dalla normativa prudenziale sono di seguito descritti. In particolare, il paragrafo denominato "F11 - Rischi di mercato" sostituisce e integra il corrispondente presente nella documentazione generale.

1.9.1 Rischio di posizione: generalità

Il trattamento del calcolo del rischio di posizione è stato adeguato per uniformarlo alle più articolate casistiche di compensazione preventiva previste dalla normativa.

Per quanto concerne il calcolo del requisito patrimoniale per rischio specifico la procedura determina aggregati omogenei in funzione della natura dell'emittente obbligato, della presenza di strumenti di attenuazione del rischio, dell'eventuale valutazione del merito di credito e delle durate residue.

Per realizzare tale processo occorre che l'intermediario dichiari sugli strumenti finanziari interessati la "natura qualificata" dello stesso. Tale informazione è pertanto richiesta all'azienda utilizzando la TCOR28 per i titoli e uno specifico campo di input sulle FTO non riferibili a strumenti finanziari codificati (ad es.: derivati creditizi).

1.9.2 Strumenti sensibili a più fattori di rischio

In presenza di posizioni assunte facendo ricorso a strumenti finanziari sensibili a più fattori di rischio i requisiti patrimoniali per rischio di posizione possono essere determinati isolando le singole componenti di rischio secondo uno dei due approcci seguenti:

- a) scomposizione in componenti contrattuali elementari sensibili ad una sola tipologia di rischio;
- b) trasformazione dello strumento complesso in posizioni di sensitività sui fattori di rischio rilevanti.

La scelta effettuata dall'azienda deve essere dichiarata sul "pannello-guida delle scelte aziendali".

La PUMA2 supporta integralmente il calcolo del rischio di posizione basato sull'approccio sub a).

L'approccio sub b) non è al momento supportato da PUMA2, considerata la scarsa rilevanza del fenomeno. E' in corso di valutazione la possibilità di un trattamento integrato, in base al quale l'azienda dovrebbe:

- identificare i contratti soggetti a più fattori di rischio con un apposito campo previsto sulla FTO interessata;
- alimentare in input, su apposite FTO di nuova istituzione, le posizioni di sensitività sui fattori di rischio rilevanti.

1.9.3 Strumenti sensibili a fattori di rischio non espressamente previsti dalla normativa

Le posizioni assunte su strumenti finanziari dipendenti da fattori di rischio non espressamente previsti dalla normativa (ad es.: *weather derivatives*, *catastrophe bond*, ecc.) devono essere identificate al fine di assoggettare tali posizioni a trattamenti prudenziali e segnaletici specifici. È in corso di valutazione la possibilità di un trattamento integrato di questa fattispecie, che richiederebbe l'alimentazione di un apposito *digit* sulle FTO interessate.

1.9.4 Trattamento dei derivati

I derivati e le altre operazioni fuori bilancio del "portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza" che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse possono essere rilevati tramite:

- a) il "metodo della doppia entrata"
- b) modelli finanziari di sensitività.

La scelta effettuata dall'azienda deve essere dichiarata sul "pannello-guida delle scelte aziendali".

La PUMA2 supporta integralmente il calcolo del rischio di posizione basato sull'approccio sub a).

1.9.5 I derivati creditizi

Le novità introdotte dalla normativa Basilea2 in merito ai derivati creditizi hanno comportato, nell'ambito della soluzione PUMA2, l'ampliamento del dominio di campi esistenti, la definizione di nuovi campi, modifiche della

struttura delle esistenti FTO, la definizione di nuove FTO. In particolare:

- la FTO 01594.99 è stata trasformata in ausiliaria della 1594.05, al fine di assoggettare al rischio specifico le posizioni lunghe relative alle "sintetiche attività" verso ciascun singolo debitore ("*reference entity*") incluso nel basket per i derivati su crediti *protection seller* del tipo "*first-to-default*" e "*nth-to-default*";
- per analoghe esigenze, è stata definita la nuova FTO 01594.98, ausiliaria della FTO 01594.01;
- è stato ampliato il dominio del campo 00508 (tipo basket) al fine di individuare:
 - gli indici di CDS e le altre tipologie affini da trattare come CDS "*single name*" (valore 4);
 - la tipologia "*first*" (valore 5) o "*nth-to-default*" (valore 6); per quest'ultima deve essere fornito anche il relativo "*rango*" (campo 05821);
- per i contratti di natura opzionale è richiesto in input il campo 00299 (delta per opzioni) necessario per il calcolo del "*delta equivalent value*" da assoggettare al trattamento del rischio di posizione nonché la tipologia di opzione (campo 05824);
- per i derivati su crediti che hanno un rating attribuito da una ECAI è previsto il "rating del contratto" (campo 05829);
- viene gestito attraverso il campo 00509 (*digit mismatch*), oltre alle usuali condizioni di *mismatch* (*asset* e *maturity*), anche il caso di disallineamento di valuta (*currency*).

1.9.6 Le quote di OICR

Ai fini del calcolo del rischio di posizione delle quote di OICR, sono previste diverse metodologie di calcolo:

- metodo della scomposizione integrale
- metodo della scomposizione semplificata
- metodo della scomposizione parziale
- metodo residuale

I primi tre metodi prevedono una scomposizione delle posizioni lunghe o corte negli investimenti sottostanti rispettivamente a livello di singolo dettaglio o di

posizioni sintetiche. Nel primo caso (metodo della scomposizione integrale) devono essere fornite le posizioni lunghe e corte tramite le nuove FTO 01063.77/78. Per i metodi della scomposizione semplificata e parziale sono state utilizzate le nuove FTA 03939.02/08, abbinate a tutte le FTO che prevedono il trattamento della quota OICR (ad es. 01063.XX, 01535.XX, 01543.XX, 01595.XX). Analogo trattamento è previsto per la determinazione del rischio di cambio sottostante alle quote trattate ai fini del rischio di posizione con il metodo residuale ("valute non distinte" e "valute non distinte").

Nel caso in cui il calcolo del requisito sia "delegato a terzi" (condizione attualmente non gestita dalla documentazione PUMA2) ai fini del calcolo della posizione netta in cambi l'azienda deve comunque alimentare tutti i dettagli relativi alle singole posizioni in valuta come richiesto dalla normativa sul rischio di cambio.

1.9.7 Rischio di posizione su merci

Al fine di gestire il rischio di posizione su merci secondo il metodo basato sulle fasce di scadenza ampliato, sarà creata una tabella di corredo ad alimentazione aziendale nella quale devono essere censiti i prodotti specifici sui quali l'azienda ha assunto posizioni classificate secondo le tipologie previste dalla normativa (metalli preziosi eccetto oro, metalli comuni, prodotti agricoli e altri).

L'alimentazione di tale tabella è condizionata all'adozione del metodo sopra indicato; essa, pertanto, non risulta necessaria in caso di adozione di uno degli altri metodi previsti.

La scelta del metodo con il quale calcolare il rischio di posizione su merci deve essere dichiarata nel "pannello-guida scelte aziendali" (cfr. TCOR50).

1.9.8 F11 - Rischi di mercato

1.9.8.1 Generalità

La disciplina relativa ai "rischi di mercato" prevede distinti profili di rischio del portafoglio di negoziazione di vigilanza, come definito dalla normativa, che si traducono in altrettanti requisiti patrimoniali per i quali la banca può adottare più metodologie di calcolo.

In tale contesto la procedura PUMA2 gestisce, con riferimento ai singoli requisiti, i processi elaborativi relativi a:

- rischio di posizione generico dei titoli di debito - metodo basato sulla scadenza;
- rischio di posizione generico dei titoli di debito - metodo basato sulla "durata finanziaria" ("duration");
- rischio di posizione generico dei derivati su titoli di debito - metodo della doppia entrata;
- strumenti sensibili a più fattori di rischio: metodo della scomposizione in componenti elementari per tipologia di rischio;
- rischio di posizione specifico dei titoli di debito - metodologia standardizzata;
- rischio di posizione dei titoli di capitale;
- rischio di posizione dei certificati di partecipazione a organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR);
- rischio di regolamento;
- rischio di controparte (gestito nell'ambito del trattamento relativo al rischio di credito e di controparte);
- rischio di cambio - metodologia standardizzata;
- rischio sulle posizioni in merci - metodologia standardizzata (metodo delle fasce di scadenza e metodo semplificato);
- trattamento dei contratti di opzione - metodologia standardizzata (metodo semplificato e delta-plus);
- rischio di concentrazione.

L'insieme dei requisiti anzidetti - unitamente a quelli previsti per il rischio di credito e di controparte e per il rischio operativo - si compone poi in un quadro di sintesi rappresentativo della posizione patrimoniale globale della banca.

1.9.8.2 Le funzionalità

La disciplina dei rischi di mercato prevede la possibilità di compensare posizioni di segno contrario ("lunghe" e "corte") in un processo a più stadi successivi, ciascuno dei quali si svolge considerando i residui sino ad allora non compensati; in tale processo intervengono criteri di compensazione di volta in volta diversi, in taluni casi anche in senso più restrittivo dei precedenti.

Tali complessi trattamenti sono trattati dalla funzione attraverso la rielaborazione del flusso di dati provenienti dalla fase di generazione ad integrazione delle funzionalità della procedura.

In particolare, premesso che tutte le informazioni non derivabili dalla procedura e comunque necessarie per la rilevazione vengono richieste in input alle usuali forme tecniche originarie, la PUMA2 effettua un insieme di generazioni di specifiche forme tecniche derivate.

Queste ultime, per comodità definibili derivate di "primo livello" o "intermedie", costituiscono a loro volta l'input alla funzione "rischi di mercato"; alcune di esse, conterranno pressoché tutti i dati da segnalare nei vari prospetti; altre, dovranno invece essere sottoposte ad un trattamento più articolato prima di poter generare l'output.

La funzione "rischi di mercato" opera dopo la fase di generazione del "filone elaborativo bilancio" (cfr. disegno logico-concettuale).

Inoltre la fase "rischi di mercato" produce alcune informazioni riguardanti il "portafoglio di negoziazione di vigilanza" destinate alla fase "grandi rischi"; in particolare sono presenti le informazioni relative al rischio di posizione e al rischio di regolamento, mentre per quanto riguarda il rischio di controparte è demandato alla fase rischio di credito.

FLUSSI INPUT

A0025 - Dati per rischi di mercato

FLUSSI OUTPUT

A0037 - Dati compattati per rischi di mercato

A0036 - Dati del portafoglio di negoziazione di vigilanza

1.9.8.3 F11_1 Rischio di posizione

1.9.8.3.1 Titoli di debito

1.9.8.3.1.1 Rischio generico

A - Compensazione per tipologia di strumenti

A.0 Compensazione preventiva "contratti derivati su crediti con titolo sottostante" fra di loro e con "titoli di proprietà"

A.0.1 - In fase di generazione si ottiene una FT derivata (05820.09) con importo segnato (per distinguere fra lunga e corta) relativa alla scadenza del titolo (compensabile), una F.T. derivata (05820.17) con titolo sottostante (non compensabile) e una F.T. derivata (05820.19) senza titolo sottostante (non compensabile).

Si esegue la compensazione fra i vari record della 05820.09 di segno opposto a parità di valore dei campi 00032 e 00040.

A.0.2 - I record residui delle 05820.09 si compensano con le voci 05820.01 di segno opposto a parità di valore dei campi 00032 e 00040 e a condizione che le 05820.09 abbiano il campo 00507=32.

A.0.3 - I record residui delle 05820.09 (tutte, indipendentemente dal valore del campo 00507) vanno direttamente alla fase del rischio specifico (punto 1.1.2).

Mentre i record residui delle 05820.01 vanno direttamente alla fase di compensazione fra operazioni "fuori bilancio" e "titoli di proprietà" (punto C).

A.1 - Compensazione preventiva, sui "contratti derivati con titolo sottostante", effettuata a parità di codice titolo e di scaglione di vita residua.

A.1.1 - In fase di generazione si ottengono per ogni operazione due FT derivate distinte per posizioni lunghe e corte - con importo segnato - relative alla scadenza del titolo (compensabili, salvo quelle con titolo sottostante fittizio) e alla scadenza dell'impegno (non compensabili in questa fase).

A.1.2 - Si esegue la compensazione tra i vari record di segno opposto della FTD 05820.11 (Operazioni fuori

bilancio: contratti con titolo sottostante, compensabili) a parità di codice titolo (00032) e di scaglione di vita residua (00040) considerandoli in ordine discendente di importo.

Il risultato della compensazione è una serie di record che mantengono tutti i dati di cui sono corredati.

Le FTD 05820.13/15 (Operazioni fuori bilancio: contratti con titolo sottostante, non compensabili - posizioni lunghe e corte) rimangono invariate.

A.2 - Compensazione preventiva, delle "altre operazioni fuori bilancio", effettuata a parità di codice titolo e scaglione di vita residua.

A.2.1 - In fase di generazione si ottengono per ogni operazione due FT derivate distinte per posizioni lunghe e corte con importo segnato relative alla scadenza del titolo (compensabili) e alla scadenza dell'impegno (non compensabili in questa fase).

Per le forme tecniche originarie 01555 (Impegni a fornire facilitazioni finanziarie per sottoscrizione e rimborso anticipato di titoli) la generazione viene eseguita soltanto se l'impegno sia già scaduto.

A.2.2 - Si esegue la compensazione tra i vari record di segno opposto della FTD 05820.31 (Altre operazioni fuori bilancio, compensabili) a parità di codice titolo e di scaglione di vita residua considerandoli in ordine discendente di importo.

Il risultato della compensazione è una serie di record che mantengono tutti i dati di cui sono corredati.

Le FTD 05820.33/35 (non compensabili lunghe/corte) e 05820.37/39 (operazioni di collocamento compensabili e non) rimangono inalterate.

A.3 - Generazione FT derivate per "contratti derivati senza titolo sottostante" (05820.23/25).

A.3.1. - In fase di generazione si ottengono per ogni operazione due FT derivate distinte per posizioni lunghe e corte con importo segnato relative alla scadenza del tasso e/o dell'impegno (non compensabili in questa fase).

A.4 - Generazione FT derivate per i titoli di proprietà.

In fase di generazione si ottiene:

A.4.1 - una F.T. derivata 05820.01 compensabile per le posizioni lunghe (o corte se scoperto tecnico) con importo segnato.

A.4.2 - una F.T derivata 05820.05 non compensabile per le posizioni lunghe (o corte) con importo segnato derivanti dalla scomposizione delle quote di OICR con il metodo integrale.

B - Compensazione all'interno della categoria "operazioni fuori bilancio"

B.1 - Si esegue, con i criteri sopra descritti, la compensazione a parità di codice titolo e di scaglione di vita residua tra i residui delle FT derivate compensabili ottenuti nelle fasi A.1.2 (05820.11) e quelli ottenuti nella fase A.2.2 (05820.31).

C - Compensazione tra "operazioni fuori bilancio" e titoli di proprietà

C.1 - Si esegue, con i criteri sopra descritti, la compensazione a parità di codice titolo e di scaglione di vita residua tra le FT derivate (05820.01) ottenute nella fase A.4.1 e i residui ottenuti nella fase B.1.

D - Compensazione tra residui del punto c.1 e operazioni di collocamento titoli

D.1 - Si esegue, con i criteri sopra descritti, la compensazione a parità di codice titolo e di scaglione di vita residua tra le FT derivate ottenute nella fase C.1 e la FTD 05820.37 (Altre operazioni fuori bilancio compensabili da operazioni di collocamento - cfr. A.2.1).

E - Applicazione dei coefficienti di riduzione alle operazioni di collocamento già chiuse

E.1 - Sull'eventuale residuo della FTD 05820.37 e sulla FTD 05820.39 (Altre operazioni fuori bilancio non compensabili da operazioni di collocamento) si applica la ponderazione descritta alla sezione 7 paragrafo 1.3.1 della circolare 155.

F - Compensazione preventiva relativa ai riporti e pronti contro termine, effettuata a parità di codice titolo e scadenza contratto

F.1 - In fase di generazione si ottiene una FTD compensabile con importo segnato.

F.2 - Si esegue la compensazione fra i vari record di segno opposto della FTD 05820.03 a parità di codice titolo (00032) e scadenza contratto (00378) considerandoli in ordine discendente di importo.

Il risultato della compensazione è una serie di record che mantengono tutti i dati di cui sono corredati.

Il risultato delle fasi sopra descritte costituisce l'input anche per la determinazione del rischio specifico.

G - Compensazione "operazioni fuori bilancio" per rischio generico

G.1 - Le FTD 05820.13/15/23/25/33/35 e gli eventuali residui riferiti a "operazioni fuori bilancio" calcolati nella fase D1 (FTD 05820.11/31) partecipano alla compensazione descritta alla sezione 7 paragrafo 1.3.2.3 della richiamata normativa.

Per eseguire questa compensazione le posizioni devono essere abbinate in base a:

VALUTA : campo 00007

TASSO DI INTERESSE : campo 00130

DATA REVISIONE TASSO O SCADENZA CONTRATTO : campo 00378

TIPO OPERAZIONE : campo 00143

TIPO MERCATO ORGANIZZATO : campo 00137

Le FTD 05820.31/33/35 si abbinano tra loro, separatamente, tra "acquisti e vendite non ancora regolati", "altre operazioni" e "compravendite di valuta" tramite il campo 00348 (FT originaria di provenienza).

Più specificatamente la compensazione tra i record con importo di segno opposto deve avvenire secondo le seguenti regole:

F.T.D. 05820.11-13-15-23-25

a) a parità di campo 00007;

b) a parità di campo 00143; (i valori 3 e 4 debbono essere considerati uguali tra loro; analogamente debbono essere considerati uguali tra loro i valori 23 e 24);

c) a parità di campo 00137;

d) in base al campo 00130:

- se 1° carattere = "B" o "I" a parità di campo 00130;

- se 1° carattere = "F" a parità di campo 00130 con la tolleranza di 0.15% in più o in meno;

e) in base al campo 00378 (considerando i record in ordine crescente di campo 00378):

- se < data segnalazione + 1 mese: a parità di campo 00378;
- se > = data segnalazione + 1 mese e < = data segnalazione + 1 anno: a parità di campo 00378 con la tolleranza di 7 giorni in più o in meno;
- se > data segnalazione + 1 anno: a parità di campo 00378 con la tolleranza di 30 giorni in più o in meno.

FTD 05820.31-33-35

- a) a parità di campo 00007;
- b) a parità di campo 00348;
- c) in base al campo 00130 come sopra descritto;
- d) in base al campo 00378 come sopra descritto.

H - Ponderazioni

Se nel Pannello Guida Scelte Aziendali è stata esercitata l'opzione per il calcolo del rischio generico secondo il metodo della scadenza si esegue quanto specificato ai paragrafi H.1 e I.1; se invece risulta esercitata l'opzione per il metodo della duration si esegue quanto specificato ai paragrafi H.2 e I.2.

H.1 - In base agli scaglioni di vita residua determinati in fase di generazione si calcolano i valori ponderati applicando i coefficienti previsti dalla circolare 263, titolo II, capitolo 4, allegato B, tabella 1.

Si utilizza la tabella con 13 fasce temporali nel caso di:

- tasso indicizzato (1° crt. campo 00130 = "I");
- tasso fisso $\geq 3\%$ (1° crt. campo 00130 = "F" e tasso $\geq 3\%$);

Si utilizza la tabella con 15 fasce temporali nel caso di:

- Bot e zero coupon bond (1° crt. campo 00130 = "B");
- tasso fisso $< 3\%$ (1° crt. campo 00130="F" e tasso $< 3\%$).

H.2 - Metodo basato sulla durata finanziaria

Si calcolano gli importi da segnalare secondo le regole descritte nella circolare 263, titolo II, capitolo 4, allegato B, punto 2 "Metodo basato sulla durata finanziaria (duration)", applicando i coefficienti di ponderazione descritti nella tabella 3 dell'allegato stesso.

I - Generazione schema rischio generico titoli di debito

I.1 - Le posizioni devono essere sottoposte ad una funzione che, mantenendo separate posizioni lunghe e corte (importo rispettivamente negativo e positivo) generi le FTD 59562 da 02 a 38 secondo il seguente schema:

05820.01	59562.02	00777RH	00040/00042..	00007..	00113..	C00777N(egativo)
05820.01	59562.08	00777RH	00040/00042..	00007..	00113..	C00777P(ositivo)
05820.05	59562.02	00777RH	00040/00042..	00007..	00113..	C00777N(egativo)
05820.05	59562.08	00777RH	00040/00042..	00007..	00113..	C00777P(ositivo)
05820.03	59562.02	00777RH	00040/00042..	00007..	00113..	C00777N(egativo)
05820.03	59562.08	00777RH	00040/00042..	00007..	00113..	C00777P(ositivo)
05820.11	59562.12	00777RH	00040/00042..	00007..	00113..	C00777N(egativo)
05820.11	59562.18	00777RH	00040/00042..	00007..	00113..	C00777P(ositivo)
05820.13	59562.12	00777RH	00040/00042..	00007..	00113..	
05820.15	59562.18	00777RH	00040/00042..	00007..	00113..	
05820.23	59562.22	00777RH	00040/00042..	00007..	00113..	
05820.25	59562.28	00777RH	00040/00042..	00007..	00113..	
05820.31	59562.32	00777RH	00040/00042..	00007..	00113..	C00777N(egativo)
05820.31	59562.38	00777RH	00040/00042..	00007..	00113..	C00777P(ositivo)
05820.33	59562.32	00777RH	00040/00042..	00007..	00113..	
05820.35	59562.38	00777RH	00040/00042..	00007..	00113..	
05820.37	59562.32	00777RH	00040/00042..	00007..	00113..	
05820.39	59562.38	00777RH	00040/00042..	00007..	00113..	
05820.01	5820.98	00777..	00040/00042..	00007..	00113..	C00777N(egativo)
05820.01	5820.99	00777..	00040/00042..	00007..	00113..	C00777P(ositivo)
05820.05	5820.98	00777..	00040/00042..	00007..	00113..	C00777N(egativo)
05820.05	5820.99	00777..	00040/00042..	00007..	00113..	C00777P(ositivo)
05820.03	5820.98	00777..	00040/00042..	00007..	00113..	C00777N(egativo)
05820.03	5820.99	00777..	00040/00042..	00007..	00113..	C00777P(ositivo)
05820.11	5820.98	00777..	00040/00042..	00007..	00113..	C00777N(egativo)
05820.11	5820.99	00777..	00040/00042..	00007..	00113..	C00777P(ositivo)
05820.13	5820.98	00777..	00040/00042..	00007..	00113..	
05820.15	5820.99	00777..	00040/00042..	00007..	00113..	
05820.23	5820.98	00777..	00040/00042..	00007..	00113..	
05820.25	5820.99	00777..	00040/00042..	00007..	00113..	
05820.31	5820.98	00777..	00040/00042..	00007..	00113..	C00777N(egativo)
05820.31	5820.99	00777..	00040/00042..	00007..	00113..	C00777P(ositivo)
05820.33	5820.98	00777..	00040/00042..	00007..	00113..	
05820.35	5820.99	00777..	00040/00042..	00007..	00113..	
05820.37	5820.98	00777..	00040/00042..	00007..	00113..	
05820.39	5820.99	00777..	00040/00042..	00007..	00113..	

N.B.: Le F.T.D. 05820.98 e 99 non sono da portare in output, ma da utilizzare per il calcolo del requisito patrimoniale (59584.02).

Le FTD 59562.02/12/22/32 devono essere sommate nella FTD 59562.42 (Totale portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, posizioni lunghe); le FTD 59562.08/18/28/38 devono essere sommate nella FTD 59562.48 (Totale portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, posizioni corte).

Il contenuto del campo 00042 deve essere ignorato, dal momento che per la vita residua si considera sempre il campo 00040; se il campo 00350=22 si attribuisce il

contenuto del campo 00040 al campo 00042, che in output assume il significato di "VITA RESIDUA DI TIPO B".

Il campo 00350 da riportare negli schemi segnaletici assume il significato di:

TIPO IMPORTO:

3 = ponderato;

72 = capitale nozionale , per i contratti derivati senza titolo sottostante per i quali si applica il "metodo della doppia entrata";

74 = delta equivalent value per le opzioni;

75 = valore corrente, nei casi diversi da quelli precedenti.

Tutte le forme tecniche sopraindicate devono essere generate con due importi uno ponderato e l'altro corrispondente ad uno dei valori 72, 74, 75. Fanno eccezione le F.T derivate 05820.98 e 05820.99 da generare solo con l'importo ponderato (00350=3).

Il campo 00350 dovrà essere impostato secondo le seguenti regole:

- 3 : cfr punto H;

- 72 : sulle F.T derivate sopra descritte aventi campo 00143 presente e maggiore di 20 e diverso da 23, 24;

- 74 : sulle F.T derivate sopra descritte aventi campo 00143 = 3, 4, 23, 24;

- 75 : nei casi diversi da quelli precedenti.

REQUISITO PATRIMONIALE (59584.02)

Per ottenere il requisito patrimoniale occorre eseguire, distintamente per ogni divisa, il processo descritto nella circolare 155, sezione 7, sottosezione 3, paragrafo 3.12, pag. 7.3.23 e ss.) considerando "posizioni lunghe" le F.T.D. 05820.98 e "posizioni corte" le F.T.D. 05820.99.

I.2 - Metodo basato sulla durata finanziaria

Le posizioni devono essere sottoposte ad una funzione che, mantenendo separate le posizioni lunghe e corte, generi le FTD 59564.42 e 48 secondo il seguente schema:

05820.01 59564.42 00777RH 00040.. 00007.. C00777N

01 48 C00777P

03 42 C00777N

03 48 C00777P

05 42 C00777N

05 48 C00777P

11 42 C00777N

11 48 C00777P

13 42
 15 48
 23 42
 25 48
 31 42 C00777N
 31 48 C00777P
 33 42
 35 48
 37 42
 39 48
 5820.01 5822.98 00777.. 00040.. 00007.. C00777N
 01 99 C00777P
 03 98 C00777N
 03 99 C00777P
 05 98 C00777N
 05 99 C00777P
 11 98 C00777N
 11 99 C00777P
 13 98
 15 99
 23 98
 25 99
 31 98 C00777N
 31 99 C00777P
 33 98
 35 99
 37 98
 39 99

N.B. Le FTD 05822.98 e 99 non sono da portare in output ma da utilizzare per il calcolo del requisito patrimoniale 59584.04.

L'importo da segnalare deve essere calcolato come segue:

$00777 = 00777 * 00529 * \text{coefficiente di ponderazione}$
 corrispondente allo scaglione contenuto nel campo 00040 di cui alla circ. 263 Titolo II cap. 4 allegato B tabella 3.

Il contenuto del campo 00040 deve essere successivamente modificato ai fini della sua esposizione in output con il valore dello scaglione della T030 corrispondente al valore del campo 00529 (durata espressa in frazioni di anni) e trasformato nei valori previsti dalla circ. 154 per la variabile di classificazione "zona" (pag. A. 32).

REQUISITO PATRIMONIALE (59584.04)

Per ottenere il requisito patrimoniale occorre eseguire, distintamente per ogni divisa, il processo descritto nella circolare 155, sezione 7, sottosezione 3, par. 3.12.1.2,

considerando posizioni lunghe le FTD 05822.98 e posizioni corte le FTD 05822.99.

1.9.8.3.1.2 Rischio specifico

Con i risultati ottenuti nell'elaborazione dei dati per il rischio generico di cui al paragrafo 1.9.8.3.1.1 e fino al punto E), la fase genera le voci 59566 da 02 a 38¹⁶ secondo il seguente schema:

```
05820.01 59566.02 00777RT 00388RA 00040.. C00777N(egativo) C00507R C05725A
05820.01 59566.12 00777RT 00388RA 00040.. C00777N(egativo) C00507R C05725B
05820.01 59566.08 00777RT 00388RA 00040.. C00777P(ositivo) C00507R C05725A
05820.01 59566.18 00777RT 00388RA 00040.. C00777P(ositivo) C00507R C05725B
05820.03 59566.12 00777RT 00388=11 C00777N
05820.03 59566.18 00777RT 00388=11 C00777P
05820.11 59566.12 00777RT 00388RA 00040.. C00777N C00507S
05820.11 59566.18 00777RT 00388RA 00040.. C00777P C00507S
05820.13 59566.12 00777RT 00388=11 C00507S
05820.15 59566.18 00777RT 00388=11 C00507S
05820.23 59566.12 00777RT 00388=11 C00507S
05820.25 59566.18 00777RT 00388=11 C00507S
05820.31 59566.12 00777RT 00388RA 00040.. C00777N C003710
05820.31 59566.18 00777RT 00388RA 00040.. C00777P
05820.33 59566.12 00777RT 00388=11
05820.35 59566.18 00777RT 00388=11 C003710
05820.37 59566.12 00777RT 00388RA.. 00040..
05820.39 59566.18 00777RT 00388=11
05820.09 59566.32 00777RT 00388RA 00040.. C00777N
05820.09 59566.38 00777RT 00388RA.. 00040.. C00777P
05820.17 59566.38 00777RT 00388RA.. 00040.. C00777P
05820.19 59566.38 00777.. 00388RA.. 00040.. C00777P
05820.19 59566.32 00777.. 00388RA.. 00040.. C00777N
```

NOTE

- Le voci 05820.01/11/31/37 contengono i residui della compensazione preventiva del rischio generico (cfr. 1.9.8.3.1.1).

- Le voci 59566.xx sopra indicate devono essere generate conformemente agli schemi segnaletici previsti nella circolare 154.

Il campo 00040, inoltre, deve essere prodotto in output solo se il campo 00388 (tipologia emittente) assume il valore 13 e deve essere impostato con il contenuto del campo 00042 che in questa fase contiene la vita residua suddivisa in 13 scaglioni anche per i titoli a tasso fisso inferiore al 3%.

¹⁶ La produzione delle sottovoci 22 e 28 (Derivati su crediti di copertura di posizioni verso cartolarizzazioni) non è al momento supportata da PUMA2; le sottovoci 32 e 38 devono essere ulteriormente elaborate dall'azienda in modo da determinare la corretta ponderazione.

Nelle sottovoci 42 e 48 (Posizioni compensate esposte al rischio specifico) vanno segnalate:

- a) le posizioni di cui alle voci "Posizioni verso cartolarizzazioni" e "Altre posizioni" che non hanno formato oggetto di copertura con derivati su crediti;
- b) relativamente alle posizioni oggetto di copertura con derivati su crediti soltanto gli effettivi importi esposti al rischio specifico determinati in base alle regole definite nella Circolare n. 155, Sezione 7.1, Paragrafo 1.3.2.2.1.

Riguardo al punto a) occorre effettuare le seguenti operazioni, limitatamente alle posizioni che non hanno formato oggetto di copertura con derivati su crediti:

- alle voci 59566.02/08 va applicato un fattore di ponderazione pari a 1250%;
- alle voci 59566.12/18 vanno applicati i fattori di ponderazione previsti dalla Circolare n. 263 (Titolo II, Capitolo 4, Parte seconda, Sezione II, Paragrafo 2.2), tenendo conto della durata residua:

Campo 00388 (Tipologia emittente)	Campo 00040 (Durata residua)	Fattore di ponderazione
11		0%
13	30, 40, 50	3,125%
13	60, 90	12,5%
13	oltre 90	20%
14		100%
15		150%

- la somma dei valori ponderati delle voci 59566.02/08 concorre alla formazione della voce 59566.42, mentre la somma dei valori ponderati delle voci 59566.12/18 concorre alla formazione della voce 59566.48.

Riguardo al punto b) si fa presente che le operazioni da effettuare non sono al momento gestite in PUMA2.

REQUISITO PATRIMONIALE (59584.12)

Il requisito patrimoniale è costituito dall'8 per cento della somma dei valori delle voci 59566.42/48.

1.9.8.3.2 Titoli di capitale

1.9.8.3.2.1 Contratti derivati su indici di borsa

Per compensare le posizioni rivenienti dalla scomposizione degli indici di borsa occorre procedere, dopo aver scomposto l'indice (cfr. I0014 - Rischi di mercato), come di seguito descritto:

a) Si compensano a parità di codice titolo (00032) le posizioni delle F.T.D. 05828.01/05 (Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, titoli di capitale, posizione lunga) e 05828.11/15 (Posizione corta) derivanti dalle F.T.O. 01595.98-99 (campo 00370 > 9 - dettaglio operazioni su indici di borsa) con le posizioni di segno opposto presenti nelle medesime F.T.D..

b) Gli importi compensati, per definizione uguali tra loro, verranno riportati uno nella F.T.D. 05828.42 (Posizione compensata di contratti derivati su indici - posizioni lunghe) e uno nella F.T.D. 05828.52 (Posizioni corte) con il campo 00338=3 (indice di quotazione indeterminato).

c) Gli importi residui resteranno attribuiti alla voce derivata di appartenenza. In questa fase è irrilevante l'ordine di trattamento delle posizioni.

d) Si determina per ogni indice, individuato come detto nel campo 00370, la percentuale di incidenza degli importi compensati rispetto al totale delle operazioni riferite a quel indice; se la percentuale è inferiore al 90% non si considerano gli effetti della compensazione, ripristinando la situazione di partenza per quel indice e per i record con i quali si era compensato.

1.9.8.3.2.2 Compensazione preventiva

a) In fase di generazione si è ottenuta per ogni operazione una F.T. derivata per posizione lunga o per posizione corta con importo segnato.

b) Sui risultati si esegue la compensazione tra i vari record di segno opposto delle F.T.D. 05828.05 e 05828.15 (operazioni fuori bilancio) a parità di codice titolo (00032) considerandoli in ordine discendente di importo.

Si escludono da questa fase i record con campo 00370>9 (contratti derivati su indici di borsa scomposti).

Il risultato della compensazione sarà una serie di record che mantengono tutti i dati di cui sono corredati.

c) Si esegue la compensazione tra i vari record di segno opposto delle F.T.D. 05828.01 e 05828.11 (titoli di proprietà) a parità di codice titolo (00032) considerandoli in ordine discendente di importo.

Il risultato della compensazione sarà una serie di record che mantengono tutti i dati di cui sono corredati.

d) Si esegue, con gli stessi criteri, la compensazione tra i residui del punto b) e del punto c).

e) Si esegue, con gli stessi criteri, la compensazione tra i residui del punto d) e le operazioni di collocamento (F.T.D. 05828.03).

f) Sull'eventuale residuo della F.T.D. 05828.03 si applica la ponderazione descritta nella circ. 155 sezione 7 sottosezione 1 par. 1.3.1.

g) Si esegue la compensazione tra i vari record di segno opposto delle F.T.D. 05828.21 e 05828.23 (riporti e pronti contro termine) a parità di codice titolo (00032) e scadenza contratto (00378) considerandoli in ordine discendente di importo.

Il risultato della compensazione sarà una serie di record che mantengono tutti i dati di cui sono corredati.

Per la parte non compensata:

a) Se $00370=2$ genera le voci 05828.74/76

b) Se $00370=3$ genera le voci 05828.64/66

c) Se $00370=0,4$ gli importi residui resteranno attribuiti alla voce derivata di appartenenza.

1.9.8.3.2.3 Portafoglio qualificato

Le F.T. derivate 05828.01-03-05-07-09-11-15-17-19-21-23, eventualmente già sottoposte alla compensazione delle posizioni derivanti dalla scomposizione degli indici di borsa, devono essere aperte:

- le F.T.D. 05828.01/03/07/21 nelle sottovoci 04-24;
- la F.T.D. 05828.11/09/23 nelle sottovoci 06-26;
- la F.T.D. 05828.05/17 nelle sottovoci 08-28;
- la F.T.D. 05828.15/19 nelle sottovoci 10-30;

a seconda che si tratti di portafoglio qualificato o meno, procedendo come segue:

a) Si totalizzano in valore assoluto a parità di codice emittente (campo 00035) gli importi delle posizioni lunghe e corte riferite a titoli quotati (00338=1) di emittenti qualificati (05831=13) ;

b) Si raffronta l'importo delle singole posizioni al totale delle posizioni di emittenti qualificati; si escludono quelle superiori al 10% e si determina un nuovo totale con riferimento alle posizioni residue. Si ripete il ciclo sino al totale esaurimento di posizioni superiori al 10% dei "nuovi totali" via via calcolati.

c) Si raffronta l'importo globale delle posizioni comprese fra il 5% e il 10% e lo si esclude se superiore al 50% del totale di riferimento.

d) Si ripetono il ciclo 1 e 2 sino al totale esaurimento di posizioni superiori al 10% e, se comprese fra il 5% e il 10%, globalmente superiori al 50% dei totali via via calcolati.

Le posizioni residue si considerano appartenenti al "portafoglio qualificato". Tutte le F.T.D. 05828 sono corredate del solo valore di riferimento (e non anche del valore ponderato).

1.9.8.3.2.4 Generazione dello schema segnaletico

La fase genera le voci 59568 da 04 a 66 secondo il seguente schema:

05828.04	59568.04	00350..	00934..
05828.06	59568.06	00350..	00934..
05828.08	59568.08	00350..	00934..
05828.10	59568.10	00350..	00934..
05828.24	59568.24	00350..	00934..
05828.26	59568.26	00350..	00934..
05828.28	59568.28	00350..	00934..
05828.30	59568.30	00350..	00934..
05828.42	59568.42	00350..	00934..
05828.52	59568.52	00350..	00934..
05828.64	59568.64	00350..	00934..
05828.66	59568.66	00350..	00934..
05828.74	59568.64	00350..	00934..
05828.76	59568.66	00350..	00934..

1.9.8.3.2.5 Requisiti patrimoniali

Rischio generico (voce 59584.10)

Il requisito patrimoniale per rischio generico su titoli di capitale è pari all'8% applicato alla differenza (considerata in valore assoluto e determinata distintamente per ciascun paese di quotazione dei titoli - c. 934) tra il totale delle posizioni lunghe voci 05828.04,08,24,28,64 e 74 e il totale delle posizioni corte voci 05828.06,10,26,30,66 e 76.

Rischio specifico (voce 59584.14)

Il requisito patrimoniale per rischio specifico su titoli di capitale si ottiene mediante la sequenza sotto riportata:

- a) 2% applicato alla somma degli importi delle voci 05828.04,06,08 e 10;
- b) 4% applicato alla somma degli importi delle voci 05828.24,26,28 e 30;
- c) 1% applicato alla somma degli importi delle voci 05828.42 e 52;
- d) 1% applicato alla somma degli importi delle voci 05828.64;
- e) 1% applicato alla somma degli importi delle voci 05828.74 e 76;
- f) somma degli importi ottenuti ai punti a), b), c), d), e).

1.9.8.3.3 Certificati di partecipazione a O.I.C.R

In fase di generazione si ottiene per ogni operazione una F.T. derivata per posizione lunga o per posizione corta con importo segnato, corredata anche delle informazioni utili alla individuazione del metodo applicato.

Il trattamento dei record con F.T. derivata 05833 deve quindi essere effettuato separatamente a seconda del metodo prescelto ed applicando di volta in volta le regole pertinenti.

A) METODO RESIDUALE

a.1) Si esegue la compensazione tra i record di segno opposto delle F.T.D. 05833.01 e 05833.05 a parità di codice titolo (00032).

a.2) con i records che residuano la fase genera le voci 59572.02, 59572.12 e 59584.26 secondo il seguente schema:

05833.01	59572.02	00777..
05833.03	59572.02	00777..
05833.05	59572.12	00777..
05833.07	59572.12	00777..
05833.01/03	59584.26	con importo pari al 00777*0,32
05833.05/07	59584.26	con importo pari al 00777*0,32

B) METODO DELLA SCOMPOSIZIONE INTEGRALE

Con il metodo della scomposizione integrale le quote vengono integralmente sostituite dagli strumenti finanziari sottostanti. Esse, pertanto, non devono essere trattate ai fini del calcolo del rischio di posizione su quote di OICR.

C) METODO DELLA SCOMPOSIZIONE SEMPLIFICATA

Le F.T. derivate da prendere in considerazione sono le 05833.10, 12, 15 e 17 con campo 05827=1.

c.1) generazione dello schema segnaletico

La fase genera le voci 59572.02, 59572.12, 59574.02 e 59574.12 secondo il seguente schema:

05833.10	59572.02	00777..
05833.12	59574.02	00777..
05833.15	59572.12	00777..
05833.17	59574.12	00777..

c.2) calcolo del requisito patrimoniale

Ciascun record con F.T. derivata 05833.10, 12, 15 e 17 in input alla fase deve essere assoggettato analiticamente (senza cioè operare alcuna compensazione) ad un trattamento di ponderazione, ai fini del rischio sia generico sia specifico, con modalità analoghe a quelle descritte per i titoli di debito ed i titoli di capitale.

In particolare, le F.T. derivate 05833.10 e 15 vanno assoggettate al trattamento previsto per i titoli di debito, mentre le F.T. derivate 05833.12 e 17 vanno

assoggettate al trattamento previsto per i titoli di capitale.

Come output del processo di ponderazione deve quindi essere prodotta, per ciascun record con F.T. derivata 05833 trattato in input:

- una F.T. derivata 59584.22, con importo non segnato pari al valore ponderato della 05833 di input per il rischio generico;
- una F.T. derivata 59584.22, con importo non segnato pari al valore ponderato della 05833 di input per il rischio specifico.

Ad esempio, una 05833.10 con 05831=13 produce una 59584.22 relativa al rischio generico (ipotizzando l'opzione per il metodo della scadenza) con un importo ottenuto applicando, in base agli scaglioni di vita residua determinati in fase di generazione, i coefficienti previsti dalla circolare 263, titolo II, capitolo 4, allegato B, tabella 1.

Lo stesso record, nel caso in esame, produce la correlata 59584.22 relativa al rischio specifico applicando i coefficienti di ponderazione previsti dalla circolare 263, titolo II, capitolo 4, allegato E, tenendo conto della durata residua.

D) METODO DELLA SCOMPOSIZIONE PARZIALE

Le F.T. derivate da prendere in considerazione sono le 05833.10, 12, 15 e 17 con campo 05827=2.

Per tale metodo si applicano le medesime regole previste per al precedente punto c) con la sola differenza della generazione del requisito patrimoniale sulla voce 59584.24 (anziché 59584.22).

1.9.8.3.4 Requisiti aggiuntivi per contratti di opzione: metodo delta-plus

A. PRODUZIONE DELLO SCHEMA SEGNALETICO

In fase di generazione si ottengono, per ogni operazione, le F.T. derivate per fattori gamma e vega positivi e negativi (F.T. derivate 05831.XX).

Con i record così ottenuti la fase genera le voci 59570 da 02 a 28 elaborando i soli record con F.T. derivata

05831.02-04-06-08-12-14-16-18-22-24-26-28 e generando, per ciascuno di essi, un nuovo record con forma tecnica originaria 59570 e tutti gli altri dati con gli stessi valori del record con F.T. 05831 corrispondente.

I record con F.T. derivata 05831 debbono essere tutti mantenuti (indipendentemente dalla sottovoce) per essere utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di cui alle voci 59584.34 e 36.

B. CALCOLO DEL REQUISITO GAMMA: FTD 59584.34

1) Compattare separatamente le FTD con 350 = 56 a parità dei campi controparte:

05831.02/04 campi 00007, 00040, 00042
05831.03/05 campi 00007, 00040, 00042
05831.12/14 campo 00934
05831.13/15 campo 00934
05831.22/24 campo 00007, 00154 (il campo 00154 non deve essere riportato in output)
05831.82/84 campo 00032
05831.96/97 campo 00525

Nota: il compattamento deve operare separatamente per ciascuna coppia di FTD indicata, indipendentemente dal fatto che per alcune di esse i campi controparte da considerare coincidano.

2) Effettuare la somma algebrica degli importi presenti nelle coppie di FTD che hanno pari valori dei campi controparte indipendentemente dalla posizione relativa (vedi punto precedente) considerando con segno negativo gli importi delle sottovoci 04/05/14/15/24/84/97.

3) Calcolare il requisito GAMMA - F.T.D. 59584.34 - effettuando la somma (in valore assoluto, rendendola poi positiva) dei soli risultati negativi di cui al punto precedente.

C. CALCOLO DEL REQUISITO VEGA: FTD 59584.36

1) Compattare separatamente le FTD con 00350 = 58 a parità di campi controparte:

05831.06/08 campi 00007, 00040, 00042

05831.07/09 campi 00007, 00040, 00042
05831.16/18 campo 00934
05831.17/19 campo 00934
05831.26/28 campo 00007, 00154 (il campo 00154 non deve essere riportato in output)
05831.86/88 campo 00032
05831.98/99 campo 00525

Nota: il compattamento deve operare separatamente per ciascuna coppia di FTD indicata, indipendentemente dal fatto che per alcune di esse i campi controparte da considerare coincidano.

2) Effettuare la somma algebrica degli importi presenti nelle coppie di FTD che hanno pari valori dei campi controparte indipendentemente dalla posizione relativa (vedi punto precedente) considerando con segno negativo gli importi delle sottovoci 08/09/18/19/28/88/99.

3) Calcolare il requisito VEGA - FTD 59584.36 - effettuando la somma in valore assoluto di tutti i risultati di cui al punto precedente (considerando positivi quelli negativi).

- AVVERTENZA AI FINI DELLA GENERAZIONE DELLA VOCE INTERMEDIA 05831.XX

La documentazione Puma2 prevede la generazione delle FTD di primo livello relative al calcolo del requisito delle opzioni su merci (voci 05831.96/97/98/99) e delle opzioni su quote di OICR alle quali la Banca applica i metodi della scomposizione semplificata o parziale o il metodo residuale (voci 05831.03-05-07-09-13-15-17-19-82-84-86-88) ancorché non sia previsto per queste opzioni alcun livello di dettaglio segnaletico ma solo l'esposizione del requisito finale. Si ritiene che ciò agevoli le attività di verifica aziendale del processo di generazione inerente a tale requisito.

1.9.8.3.5 Contratti di opzione: metodo semplificato

Secondo tale metodo i contratti di opzione possono essere distinti in quattro fattispecie:

- 1) acquisto e/o detenzione di attività e acquisto di opzione put sulla medesima attività;
- 2) vendita di attività e acquisto di opzione call sulla medesima attività;
- 3) acquisto di opzione call;

4) acquisto di opzione put.

In fase di generazione vengono prodotte coppie di derivate di 1° livello a fronte di ciascun contratto di opzione rientrante nelle tipologie anzidette, distinte secondo l'attività sottostante. Ciascuna coppia risponde alla necessità di calcolare in modo diverso i requisiti patrimoniali prendendo come riferimento per i punti 1 e 2 il valore corrente e il valore intrinseco positivo e per i punti 3 e 4 il valore corrente e il prezzo dell'opzione.

A. Titoli di debito:

Per ogni record delle FTD 05830.02, 04, 06, 08 calcolare:

1. Rischio specifico

- Eseguire la routine 00777RT (calcola il valore tel-quel);
- Calcolare il rischio specifico utilizzando i campi 00042 e 00388 secondo lo schema seguente:

CAMPO 00388	CAMPO 00042	PONDERAZIONE
7		0%
8	fino a 6 mesi	0,25%
	da 6 mesi a 2 anni	1%
	> 2 anni	1,6%
9		8%

- porre il risultato nel comodo 1.

2. Rischio generico

- se "duration finanziaria" di pannello-guida non attivata: moltiplicare ciascun campo importo per i coefficienti di vita residua determinati in base al processo descritto al punto **H1** - ponderazione per scaglioni di vita residua - della presente nota;
- se "duration finanziaria" di pannello guida attivata:
 $00777 = 00777 * 00529 * \text{coefficiente di ponderazione corrispondente allo scaglione di T030 (tabella C, sez. 7, par. 1.3.1.1.1., contenuto nel campo 00040)};$
- porre il risultato nel comodo 2.

3. Sostituire l'importo di ogni record sommando il comodo 1 e il comodo 2.

4. Compattare a parità di campo 00204 (identificativo dell'operazione) gli importi presenti su ciascun record.

B. Titoli di capitale

Rischio generico e specifico

1. Determinazione delle posizioni rientranti nel portafoglio qualificato per le FTD 05830.12/14/16/18:

- totalizzare in valore assoluto a parità di codice emittente (campo 00035) gli importi delle posizioni lunghe e corte riferite ai titoli quotati (campo 00338=1) di emittenti qualificati (campo 00388=8);
- raffrontare l'importo delle singole posizioni al totale delle posizioni di emittenti qualificati; si escludono quelle superiori al 10% e si determina un nuovo totale con riferimento alle posizioni residue. Si ripete il ciclo sino al totale esaurimento di posizioni superiori al 10% dei "nuovi totali" via via calcolati;
- confrontare l'importo globale delle posizioni comprese fra il 5% e il 10% e lo si esclude se superiore al 50% del totale di riferimento;
- ripetere quanto indicato al primo e al secondo punto sino al totale esaurimento delle posizioni superiori al 10% e, se comprese fra il 5% e il 10%, globalmente superiori al 50% dei totali via via calcolati;
- per i record delle posizioni residue, che si considerano appartenenti al "portafoglio qualificato", si modifica il campo 00388, forzandolo = 1 (convenzionalmente utilizzato per identificare il "portafoglio qualificato").

2. Moltiplicare gli importi delle voci 05830.12/14/16/18/32/34/36/38 per i seguenti coefficienti di ponderazione:

05830.12/14/16/18 se 00388 = 1 12%
05830.12/14/16/18 se 00388 <> 1 16%
05830.32/34/36/38 10%

C. Valute e oro

Moltiplicare gli importi delle voci 05830.52/54/56/58 per il coefficiente di ponderazione dell'8%.

D. Merci

Moltiplicare gli importi delle voci 05830.62/64/66/68 per il coefficiente di ponderazione del 15%.

E. Requisito patrimoniale (FTD 05844.14)

1. Ordinare le FTD 05830.XX per valore del campo 00204 e del codice sottovoce, in modo da rendere adiacenti le coppie di record da confrontare;

2. Per le coppie di sottovoci 02 - 03

04 - 05

12 - 13

14 - 15

32 - 33

34 - 35

52 - 53

54 - 55

62 - 63

64 - 65

calcolare la differenza tra il primo meno e il secondo record della coppia a parità di campo 00204 e considerando a zero l'importo nel caso di assenza del secondo record; si somma tale differenza, se positiva, nel comodo 1;

3. Per le coppie di sottovoci 06 - 07

08 - 09

16 - 17

18 - 19

36 - 37

38 - 39

56 - 57

58 - 59

66 - 67

68 - 69

effettuare il confronto fra l'importo del primo e quello del secondo record (a parità di campo 00204) e sommare il minore dei due importi nel comodo 2.

4. Generare la voce 05844.14 sommando comodo 1 e comodo 2.

N.B. Le FTD 05830.XX non devono essere riportate in matrice.

1.9.8.3.6 Posizioni in merci

Il requisito patrimoniale sulle "posizioni in merci" è determinato in base a uno dei tre seguenti sistemi di misurazione alternativi: a) metodo basato sulle fasce di scadenza; b) metodo basato sulle fasce di scadenza ampliato; c) metodo semplificato.

La procedura gestisce i metodi sub a) e c).

A. Compensazione posizioni in merci

Le FTD 05834.01/03 partecipano alla compensazione descritta nella sezione 7 paragrafo 1.3.6 della circolare 155. La compensazione tra i record con importo di segno opposto, abbinati in base ai campi 00525, 00378, 00137 deve avvenire secondo le seguenti regole:

- A parità di campo 00525
- Se $00137 < 10$: a parità di campo 00378,

altrimenti: a parità di campo 00378 con la tolleranza di 10 giorni in più o in meno.

Se nel "pannello guida delle scelte aziendali" risulta esercitata l'opzione per il metodo basato sulle fasce di scadenza si esegue il punto B) se invece risulta esercitata l'opzione per il metodo semplificato si esegue il punto C).

B. Requisito patrimoniale - metodo fasce di scadenza (59590.02)

Le posizioni nette risultanti dalla descritta fase di compensazione vanno distribuite, distintamente per ciascun prodotto specifico, in fasce temporali secondo la vita residua del contratto in base alla tabella riportata nell'allegato 4 della circ. 155 sez. 7 sottosezione 4.

Per ottenere il requisito patrimoniale occorre eseguire, distintamente per ciascun prodotto specifico, il processo di compensazione per fasce temporali e di ponderazione degli importi residui descritto alla sezione 7 paragrafo 1.3.6 della circolare 155 e generare la F.T.D. 59590.02

C. Requisito patrimoniale - metodo semplificato (59590.06)

Il requisito patrimoniale si ottiene eseguendo le fasi di seguito descritte:

- a) compattare separatamente, a parità di campo 00525, le voci 05834.01 e 05834.03;
- b) applicare il 15% alla differenza (considerata in valore assoluto) degli importi delle voci 05834.01/03 a parità del campo 00525;
- c) applicare il 3% alla somma degli importi (considerati in valore assoluto) delle voci 05834.01/03.
- d) sommare gli importi ottenuti ai punti b) e c).
- e) generare la F.T.D. 59590.06

1.9.8.4 Rischio di regolamento

Il requisito è determinato per le transazione per le quali è previsto il regolamento del tipo "consegna contro pagamento" (*Delivery versus Payment , DVP*).

In fase di generazione si ottengono le F.T.D. 05836.01 (Esposizione per rischio di regolamento su portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza- differenziale) e 03 (Valore convenuto) che contengono anche le informazioni necessarie alle segnalazioni dei grandi rischi (campi 00359 "codice fiscale capogruppo" e 00363 "tipologia posizione "xy") per il requisito relativo al portafoglio di negoziazione.

La F.T.D. 59576.00 deve essere generata secondo il seguente schema:

05836.01 59576.00 00294.. 00777..

Gli stessi record, ad eccezione di quelli privi del campo 00359 e di quelli con la seconda cifra del campo 00363=9 (società del gruppo bancario di appartenenza dell'ente segnalante), devono essere riportati nel flusso per i grandi rischi, assieme agli altri dati rivenienti dalla fase di smistamento, associati alla voce 05800.03.

REQUISITO PATRIMONIALE (59586.00)

Il requisito patrimoniale è costituito dalla somma dei valori ponderati calcolati secondo il seguente schema:

F.T.D.	CAMPO 294 (tempo inadempimento)	Ponderazione
05836.01	21	8%
05836.01	22	50%
05836.01	23	75%
05836.01	24	100%

1.9.8.5 F11_4 Rischio di cambio

1.9.8.5.1 Generalità

In fase di generazione si ottengono le F.T. derivate 05850.11-13-15-17-21-23-25.

VALUTA RESIDUALE

Si attribuisce una valuta residuale (00007=398) ai record delle F.T.D. 05850.11/13 (Attività e passività in valuta) e delle F.T.D. 05850.21/23 (OICR - posizioni lunghe e corte - valute non distinte) relativi a valute che rappresentano singolarmente, per somma in valore assoluto di posizioni attive e passive, non più del 2% del totale delle posizioni attive e passive delle F.T.D. suddette.

REQUISITO PATRIMONIALE

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale occorre procedere come segue:

a) si ottiene per ogni valuta la differenza tra le F.T.D. 05850.11/21 e le F.T.D. 05850.13/23 attribuendola a quella - tra la 05850.11 e la 05850.13 - con maggiore valore assoluto.

Gli importi così ottenuti debbono essere segnalati rispettivamente nelle voci 59578.04 e 59578.08 (riportando in zona controparte il valore del campo 00007);

b) si ottiene la differenza tra le F.T.D. 05850.15 e la F.T.D. 05850.17 attribuendola a quella con maggiore valore assoluto.

L'importo così ottenuto deve essere segnalato rispettivamente nelle voci 59578.12 e 59578.16 (riportando in zona controparte il valore del campo 00007);

c) si calcola la somma delle differenze attribuite alla F.T.D. 05850.11, e la somma delle differenze attribuite alla F.T.D. 05850.13, indipendentemente dalla valuta;

d) aggiungere alle posizioni come determinate al punto c) la differenza di cui al punto b), in particolare se F.T.D. 05850.15 sommare alla 05850.11 altrimenti se F.T.D. 05850.17 sommare alla 05850.13;

e) sull'importo pari al maggiore tra la somma dei valori attribuiti alla F.T.D. 05850.11 e la somma dei valori attribuiti alla F.T.D. 05850.13 aggiungere l'importo della F.T.D. 05850.25. Quest'ultima deve essere segnalata alla voce 59578.30 **(senza riportare il campo 00007 nella zona di controparte)**.

L'importo come sopra determinato rappresenta la "posizione netta aperta in cambi" da segnalare 59578.40 **(senza riportare il campo 00007 nella zona di controparte)**.

Il requisito patrimoniale pari all'8% dell'importo di cui sopra va segnalato alla F.T.D. 59588.00. ➔ (attenzione per le finanziarie la voce è 59730.18)

NOTA: Le FTD segnaletiche devono essere redatte conformemente allo schema segnaletico vigente.

1.10 Le cartolarizzazioni

1.10.1 Indicazioni generali

Le cartolarizzazioni sono definite come "operazioni che riguardano una o più attività per le quali si realizzi la segmentazione (tranching) del profilo di rischio di credito in due o più parti (tranches) che hanno differente grado di subordinazione nel sopportare le perdite sulle attività cartolarizzate" (cfr. circolare 263).

Tali operazioni sono riconosciute ai fini prudenziali se sono rispettate le condizioni definite dalla normativa. In tal caso, nel rischio di credito e di controparte, vengono rappresentate le posizioni verso la cartolarizzazione (voci 59536 e 59538), mentre le attività cedute¹⁷ non confluiscono nelle attività di rischio¹⁸.

In questo ambito la documentazione PUMA2 gestisce le cartolarizzazioni tradizionali, mentre il trattamento delle cartolarizzazioni sintetiche è al momento a cura aziendale. Per quanto concerne le cartolarizzazioni multioriginator la valutazione sull'applicabilità, in parte o per intero, della soluzione proposta è rimandata ai singoli intermediari¹⁹.

Il trattamento delle cartolarizzazioni comprende le seguenti funzioni extra-tabellari:

¹⁷ Per le attività cedute e cancellate (FTO 01517.XX) e le attività sottostanti cartolarizzazioni di terzi (FTO 01519.XX) che rientrano nel trattamento delle cartolarizzazioni è necessario fornire in input l'informazione sulla qualità del credito. In particolare: le sofferenze sono identificate dalle sottovoci 72 di tali FTO; le esposizioni incagliate, ristrutturate e scadute/sconfinanti vengono individuate rispettivamente attraverso i campi 00106, 05126 e 05089, da alimentare sulle sottovoci 02.

¹⁸ Fanno eccezione le cartolarizzazioni rotative con clausola di rimborso anticipato.

¹⁹ La gestione complessiva delle cartolarizzazioni nel processo Basilea 1, ai fini del *parallel running*, rimane a cura aziendale.

- Deduzione dal patrimonio di vigilanza (cfr. par. 1.3): tale opzione deve essere attivata dall'azienda tramite la valorizzazione a 1 del campo "Cartolarizzazioni - posizioni ponderate al 1250%" contenuto nel "pannello-guida delle scelte aziendali" (TCOR50); l'attivazione dell'opzione implica la deduzione dal patrimonio di tutte le tipologie di posizioni (titoli, prestiti subordinati, linee di liquidità, ecc.), indipendentemente dal grado di subordinazione (junior, mezzanine o senior), purché ponderate al 1250%, e dovrà essere applicata su tutte le cartolarizzazioni senza poter scegliere caso per caso;
- Requisito patrimoniale:
 - determinazione del fattore di ponderazione medio ponderato;
 - determinazione del fattore di ponderazione delle linee di liquidità idonee;
 - determinazione degli importi e del fattore di conversione per cartolarizzazioni di attività rotative con clausola di rimborso anticipato;
 - metodo look-through: limitatamente alle posizioni verso la cartolarizzazione diverse da quelle che coprono la prima perdita è possibile applicare un metodo che consente, a partire dalle ponderazioni delle attività sottostanti alla cartolarizzazione ed al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa, di ottenere ponderazioni migliorative;
 - cap test: la normativa prudenziale sul rischio di credito prevede che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione propria non può essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate (cap).

1.10.2 Principali informazioni di input

Tra i campi utilizzati nel trattamento prudenziale delle cartolarizzazioni si evidenziano i seguenti:

Codice identificativo della cartolarizzazione (campo 05760)

Sulle attività cedute in operazioni di cartolarizzazione e su tutte le posizioni intrattenute (rapporti, titoli, fidi, garanzie, derivati, crediti di firma, impegni) è previsto un campo-chiave che costituisce

il "codice della cartolarizzazione"²⁰ (campo 05760), al fine di individuare i rapporti ceduti o le attività sottostanti e i crediti a sostegno della cartolarizzazione. Tale campo consente di accedere alla tabella di corredo 38 (Tavola delle cessioni di credito / cartolarizzazioni), dove l'azienda deve censire ogni operazione e valorizzarne gli attributi richiesti (cfr. allegati alla presente nota tecnica).

Digit elisione per prudenziali (campo 05793)

Questo campo viene utilizzato per individuare, all'interno dei rapporti con l'operazione di cartolarizzazione, i record da non rilevare nella segnalazione prudenziale. Esso presenta il seguente dominio:

- 0 = RAPPORTO DA NON ELIDERE
- 1 = RAPPORTO DA ELIDERE
- 9 = RAPPORTO NON INTERESSATO (FORZATO DALLA PROCED.)

La gestione del processo di "elisione" di alcune posizioni verso la cartolarizzazione viene effettuata attraverso le regole di formazione del campo 05720. In particolare, il processo provvede ad impostare il valore 99 nel suddetto campo per tutte le posizioni che l'azienda non intende esporre nel rischio di credito e per le quali ha fornito in input il campo 05793 uguale a 1. È questo il trattamento riservato alle posizioni verso cartolarizzazioni non riconosciute a fini prudenziali e alle posizioni verso cartolarizzazioni di terzi qualora l'azienda abbia acquistato il cento per cento delle passività emesse dal veicolo.

Linee di liquidità cartolarizzazioni (campo 05304)

È richiesto sulla FTO 09541.10 (fido specifico) e presenta il seguente dominio:

- 0 = NO
- 1 = LINEA DI LIQUIDITÀ IDONEA - FATTORE DI CONVERSIONE PARI A 0%;
- 2 = LINEA DI LIQUIDITÀ IDONEA - ALTRE;
- 3 = LINEA DI LIQUIDITÀ NON IDONEA.

Le condizioni per l'idoneità e per l'applicazione di un fattore di conversione pari allo 0% sono indicate nella Circolare n. 263 (Titolo II, Capitolo 2, Parte seconda, Sezione III, Paragrafo 2.2.3).

²⁰ Ciascuna operazione di cartolarizzazione interessata al trattamento Basilea 2 va singolarmente codificata.

**Digit attività rotative per calcolo requisito aggiuntivo
(campo 05740)**

Il campo è utilizzato per individuare le cartolarizzazioni di attività rotative con clausola di rimborso anticipato, per le quali la normativa prevede un trattamento particolare²¹. Presenta il seguente dominio:

0 = NO

1 = SÌ

TCOR38 - "Cartolarizzazione riconosciuta a fini prudenziali"²²

Il campo deve essere valorizzato a 1 quando sono soddisfatti i requisiti indicati nella normativa per il riconoscimento della cartolarizzazione a fini prudenziali (Circolare n. 263, Titolo II, Capitolo 2, Parte seconda, Sezione II, Paragrafo 2). Il campo presenta il seguente dominio:

0 = NO (vi rientrano anche tutte le autocartolarizzazioni e le operazioni assimilate);

1 = SI (vi rientrano anche tutte le cartolarizzazioni ante 30.9.2005 e quelle cancellate integralmente dal bilancio);

9 = NON APPLICABILE (da utilizzare solo per le cartolarizzazioni di terzi)

TCOR38 - "Clausola rimborso anticipato"

Contiene l'informazione sull'esistenza di una clausola di rimborso anticipato, controllata o non controllata, da fornire soltanto per cartolarizzazioni di attività rotative per le quali è richiesto il requisito aggiuntivo. Il campo presenta il seguente dominio:

0 = NON RILEVA;

1 = CONTROLLATA;

2 = NON CONTROLLATA.

Le seguenti informazioni sono fondamentali per le aziende che intendano beneficiare di eventuali ponderazioni migliorative che possano derivare dall'applicazione del metodo look-through. Per le garanzie rilasciate e le linee di liquidità queste informazioni sono richieste sulle FTO 01401.02/04 e 09541.10; per le posizioni verso la cartolarizzazione in titoli nella tabella di corredo TCOR28, a fronte del relativo codice ISIN:

²¹ Si tiene conto della possibilità che, nell'ambito di una stessa operazione, solo una parte delle attività cedute siano rotative e quindi debbano essere sottoposte al relativo trattamento.

²² Questo campo sostituisce il precedente "Significatività del trasferimento del rischio".

Coefficiente di concentrazione (campo 05747)

È un campo numerico di 7, di cui 1 intero e 6 decimali. La presenza del "coefficiente di concentrazione" viene assunta dalla procedura come indicatore del rispetto delle condizioni previste dalla normativa per l'applicazione del metodo look-through alla tranche considerata (cfr. Circolare n. 263, Titolo II, Capitolo 2, Paragrafo 2.2.1) e presuppone l'alimentazione delle forme tecniche delle attività cartolarizzate²³.

Fattore di ponderazione minimo (campo 05749)

È un campo numerico di 4, con valori compresi tra 0 e 1250. Il valore 0 deve essere alimentato nel solo caso in cui tutte le tranche siano prive di rating.

Inoltre si sottolinea che, per le attività cedute e per le posizioni verso le cartolarizzazioni proprie, l'azienda deve alimentare i relativi fidi e le relative garanzie, se presenti. Analogamente nel caso di cartolarizzazioni di terzi per le quali abbia acquistato tutte le passività emesse dalla società veicolo. In generale, i fidi e le garanzie reali e personali che assistono tali posizioni non devono coprire anche posizioni ordinarie. Nel rispetto del principio di separatezza, i fidi e le garanzie devono essere distinti per singola cartolarizzazione.

In particolare, è possibile l'alimentazione di fidi e garanzie cliente specifici e promiscui. Nel caso di fidi e/o garanzie promiscui l'azienda deve seguire le seguenti regole:

- devono essere esclusivamente riferiti alle attività cedute o ai rapporti verso la cartolarizzazione;
- l'utilizzo è previsto solo nell'ambito della stessa cartolarizzazione;
- i codici di abbinamento (CAUA o RIPA) non devono consentire intersezioni con fidi e garanzie che assistono posizioni ordinarie.

²³ L'alimentazione delle FTO 01519.XX non è necessaria nel caso in cui, a fronte di posizioni verso cartolarizzazioni di terzi, si preferisca alimentare direttamente nella TCOR38 il "fattore di ponderazione medio ponderato" (cfr. paragrafo 1.10.4).

1.10.3 Processo di calcolo per le cartolarizzazioni

Selezionare dall'accumulo post-CRM e post-retail tutti i record che hanno il campo 05760 (codice cartolarizzazione) e il digit "cartolarizzazione riconosciuta a fini prudenziali" di TCOR38 (acceduta con campo 05760) uguale ad 1 e procedere in sequenza logico-temporale all'esecuzione delle seguenti funzioni.

La prima funzione (Deduzione dal patrimonio di vigilanza) viene eseguita dopo la fase di ripartizione fidi e prima della fase di esclusione dal processo Basilea 2 (cfr. paragrafo 1.4). Le altre funzioni previste dal modulo vengono eseguite al termine delle altre fasi (scaduti, CRM, retail, ...) e, in ogni caso, prima del calcolo definitivo del requisito patrimoniale.

1.10.3.1 Deduzione dal patrimonio di vigilanza

Cfr. paragrafo 1.3.

1.10.3.2 Requisito patrimoniale

Organizzare i record a parità di "codice cartolarizzazione" e per ogni "codice cartolarizzazione" (campo 05760) eseguire i seguenti step:

1.10.3.2.1 Determinazione del fattore di ponderazione medio ponderato

Con riferimento alle attività cartolarizzate (FTO di rapporto con campo 05781=1, per le attività cedute e non cancellate, o 01517.XX, per le attività cedute e cancellate) e alle relative FTO di fido contenenti eventuali margini occorre selezionare tutti i record con campo 05720=64 (esposizioni scadute) oppure con campo 05720=65 (esposizioni ad alto rischio) e modificare per tutti la ponderazione impostando il campo 05725=150. Una volta effettuata tale operazione, occorre determinare per tutte le FTO di rapporto (o 01517.XX) e le FTO di fido (qualunque sia il valore del campo 05720) il massimo fattore di ponderazione, cioè il massimo valore tra quelli

presenti nel campo 05725, e porlo in un campo di appoggio (COMODO1).

A seguire occorre:

a) calcolare il valore dell' "equivalente creditizio" e il relativo valore ponderato di ciascuna FTO di fido come risultato delle seguenti fasi:

"equivalente creditizio" = campo 07500 x "fattore di conversione"

Il "fattore di conversione" va così determinato:

se campo 05745 = 1 impostare "fattore di conversione" uguale a 0%;

se campo 05745 = 2 impostare "fattore di conversione" uguale a 20%;

se campo 05745 = 3 impostare "fattore di conversione" uguale a 50%;

se campo 05745 = 10 impostare "fattore di conversione" uguale a 100%.

"Valore ponderato" = "equivalente creditizio" x campo 05725.

b) calcolare il "valore ponderato" di ciascuna FTO di rapporto (o 01517.XX) come prodotto del campo 07500 (valore dell'esposizione) e del campo 05725.

c) al termine delle fasi di cui sopra, va effettuata la somma di tutti i valori ponderati (relativi sia alle FTO di rapporto o 01517.XX sia alle FTO di fido), da porre nel campo di appoggio COMODO2, e la somma di tutti i valori delle esposizioni (per le FTO di fido si consideri ovviamente l'equivalente creditizio), da porre nel campo di appoggio COMODO3 e calcolato il "fattore di ponderazione medio ponderato" come rapporto COMODO2 e COMODO3; il risultato di tale rapporto deve essere memorizzato in un campo di appoggio (COMODO4).

1.10.3.2.2 Determinazione del fattore di ponderazione per le linee di liquidità idonee

Con riferimento alle posizioni verso la cartolarizzazione costituite da linee di liquidità idonee (record con campi 05720=90,91 e 05304=1,2) sostituire il campo 05725 con il valore del campo di appoggio COMODO1 calcolato al paragrafo precedente.

1.10.3.2.3 Determinazione degli importi e del fattore di conversione per cartolarizzazioni di attività rotative con clausola di rimborso anticipato

Limitatamente alle cartolarizzazioni con 'CLAUSOLA RIMBORSO ANTICIPATO' = 1, 2 di TCOR038 (acceduta con campo 05760), selezionare i record relativi alle attività cedute (FTO di rapporto con campo 05781=1 o 01517.02) con campo 05740=1 e:

- a) prelevare la 'RAGIONE DI CREDITO DEL CEDENTE' e calcolare gli importi 07508 e 07509 come segue:
 $07508 = 07500 \times \text{RAGIONE DI CREDITO DEL CEDENTE} / 100$
 $07509 = 07500 \times (100 - \text{RAGIONE DI CREDITO DEL CEDENTE}) / 100;$
- b) sui record selezionati scrivere il campo 05728 (FATTORE DI PONDERAZIONE MEDIO PONDERATO) uguale al fattore di ponderazione calcolato al punto c) del paragrafo 1.9.3.2.1 (COMODO4);
- c) per i record con campo 05706=59 (controparti "dettaglio") e campo 00170=0 (revocabile) accedere a TCOR038 con campo 05760 e scrivere il campo 05741 (FATTORE DI CONVERSIONE) nel seguente modo:
 - se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD' $\geq 133,33$ scrivere campo 05741=0;
 - se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD' ≥ 100 E $< 133,33$ E 'CLAUSOLA RIMBORSO'=1 scrivere campo 05741=1;
 - se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD' ≥ 100 E $< 133,33$ E 'CLAUSOLA RIMBORSO'=2 scrivere campo 05741=5;
 - se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD' ≥ 75 E < 100 E 'CLAUSOLA RIMBORSO'=1 scrivere campo 05741=2;
 - se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD' ≥ 75 E < 100 E 'CLAUSOLA RIMBORSO'=2 scrivere campo 05741=15;
 - se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD' ≥ 50 E < 75 E 'CLAUSOLA RIMBORSO'=1 scrivere campo 05741=10;
 - se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD' ≥ 50 E < 75 E 'CLAUSOLA RIMBORSO'=2 scrivere campo 05741=50;
 - se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD' ≥ 25 E < 50 E 'CLAUSOLA RIMBORSO'=1 scrivere campo 05741=20;
 - se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD' ≥ 25 E < 50 E 'CLAUSOLA RIMBORSO'=2 scrivere campo 05741=100;
 - se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD' < 25 E 'CLAUSOLA RIMBORSO'=1 scrivere campo 05741=40;
 - se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD' < 25 E 'CLAUSOLA RIMBORSO'=2 scrivere campo 05741=100.
- d) per i record con campo 05706 diverso da 59 (controparti diverse da "dettaglio") oppure con campo 00170=1 (irrevocabile) accedere a TCOR038 con campo 05760 e

scrivere il campo 05741 (FATTORE DI CONVERSIONE) nel seguente modo:

- se 'CLAUSOLA RIMBORSO'=1 scrivere campo 05741=90;
- se 'CLAUSOLA RIMBORSO'=2 scrivere campo 05741=100.

1.10.3.2.4 Metodo look-through

Per ogni record delle FTO 01063.XX, 01079.XX, 01401.02/04, 09541.10 con campo 05720=90,91 e campo 05725 = 1250 e campo 05747 ("coefficiente di concentrazione") presente e significativo, occorre effettuare il prodotto tra il "fattore di ponderazione medio ponderato" (COMODO4) e il campo 05747. Quindi se il risultato di tale prodotto è:

- minore del "fattore di ponderazione minimo" (campo 05749): porre il valore del "fattore di ponderazione minimo" nel campo 05725;
- uguale o maggiore del "fattore di ponderazione minimo" (campo 05749) e minore di 1250: sovrascrivere il campo 05725 con il risultato del suddetto prodotto;
- maggiore di 1250 lasciare il campo 05725 inalterato.

1.10.3.2.5 Cap test ed eventuale determinazione della differenza di requisito patrimoniale

Calcolo per verifica CAP per cartolarizzazioni tradizionali senza clausola di rimborso anticipato (con 'ATTIVITA SOTTOSTANTI'=1,2,3 e 'CLAUSOLA RIMBORSO ANTICIPATO' = 0 di TCOR038)

Requisito calcolato sulle attività cartolarizzate = COMODO2*8%;

Requisito calcolato sulle posizioni verso la cartolarizzazione: occorre selezionare tutti i record con campo 05720=90,91 e, a seguire:

- a) calcolare il valore dell'"equivalente creditizio" e il relativo valore ponderato di ciascuna FTO di fido e fuori bilancio (individuabili con il campo 05745 presente e significativo) come risultato delle seguenti fasi:

equivalente creditizio=campo 07500 x fattore di conversione

Il fattore di conversione va così determinato:

se campo 05745= 1 impostare fattore di conversione uguale a 0%;

se campo 05745= 2 impostare fattore di conversione uguale a 20%;

se campo 05745= 3 impostare fattore di conversione uguale a 50%;

se campo 05745=10 impostare fattore di conversione uguale a 100%.

Valore ponderato = equivalente creditizio x campo 05725.

- b) calcolare il valore ponderato di ciascuna FTO per cassa (individuabili dall'assenza del campo 05745) come prodotto del campo 07500 (valore dell'esposizione) e del campo 05725.
- c) al termine delle fasi di cui sopra, va effettuata la somma di tutti i valori ponderati come calcolati ai punti a) e b), da porre nel campo di appoggio COMODO5.
- d) Effettuare il prodotto COMODO5*8%.

Confrontare il valore di COMODO2*8% con quello di COMODO5*8%:

- se COMODO2*8% è maggiore o uguale di COMODO5*8% lasciare tutto inalterato;
- se COMODO2*8% è minore di COMODO5*8%, determinare la differenza COMODO5*8%-COMODO2*8% e scriverla su una FTO 59620.99 (POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE: DIFFERENZA TRA REQUISITO PATRIMONIALE E CAP) con campo importo 07510 (DIFFERENZA TRA REQUISITO PATRIMONIALE E CAP) positivo.

Calcolo per verifica CAP per cartolarizzazioni tradizionali con clausola di rimborso anticipato (con 'ATTIVITA SOTTOSTANTI'=1,2,3 e 'CLAUSOLA RIMBORSO ANTICIPATO' = 1,2 di TCOR038)

Requisito calcolato sulle attività cartolarizzate per la quota imputabile alle ragioni di credito degli investitori:

- a) selezionare le FTO di rapporto con campo 05781=1 (0 01517.02) e campo 05740=1;
- b) per ciascun record calcolare il seguente valore ponderato 07509*05725;

c) effettuare la somma di tutti i valori ponderati come calcolati al punto b), da porre nel campo di appoggio COMODO6;

d) calcolare il prodotto $\text{COMODO6} \times 8\%$

Somma del requisito calcolato sulle posizioni verso la cartolarizzazione e del requisito aggiuntivo a fronte delle ragioni di credito degli investitori:

e) selezionare le FTO di rapporto con campo 05781=1 (0 01517.02) e campo 05740=1;

f) per ciascun record calcolare il seguente valore ponderato $07509 \times 05741 \times 05728$;

g) effettuare la somma di tutti i valori ponderati come calcolati al punto f), da porre nel campo di appoggio COMODO7.

h) Calcolare il prodotto $\text{COMODO7} \times 8\%$

Confrontare il valore di $\text{COMODO6} \times 8\%$ con quello di $\text{COMODO7} \times 8\%$:

- se $\text{COMODO6} \times 8\%$ è maggiore o uguale di $\text{COMODO7} \times 8\%$ lasciare tutto inalterato;

- se $\text{COMODO6} \times 8\%$ è minore di $\text{COMODO7} \times 8\%$, determinare la differenza $\text{COMODO7} \times 8\% - \text{COMODO6} \times 8\%$ e scriverla su una FTO 59620.99 (POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE: DIFFERENZA TRA REQUISITO PATRIMONIALE E CAP) con campo importo 07510 (DIFFERENZA TRA REQUISITO PATRIMONIALE E CAP) positivo.

1.10.4 Metodo look-through per posizioni verso cartolarizzazioni di terzi

Selezionare dall'accumulo post-CRM e post-retail tutti i record che hanno il campo 05760 (codice cartolarizzazione), i digit di TCOR38 (acceduta con campo 05760) "cartolarizzazione riconosciuta a fini prudenziali" e "acquisto tutte passività veicolo" uguali, rispettivamente, a 9 e a 0 e il "coefficiente di concentrazione" valorizzato (campo 05747).

Se l'azienda ha alimentato le FTO 01519.XX replicare i trattamenti di cui ai paragrafi 1.9.3.2.1 e 1.9.3.2.4.

Nei casi in cui l'azienda non ha alimentato le FTO 01519.XX è possibile applicare in ogni caso il metodo look-through

fornendo direttamente in TCOR38 il "fattore di ponderazione medio ponderato" e replicando il solo trattamento di cui al paragrafo 1.10.3.2.4²⁴.

Qualora si verifichi la presenza sui record del "coefficiente di concentrazione" (campo 05747) e l'assenza contemporanea delle FTO 01519.XX e del "fattore di ponderazione medio ponderato" di TCOR38 non procedere ad alcuna elaborazione e darne evidenza all'azienda.

1.11 Trattamento operazioni specifiche

1.11.1 Leasing

A differenza delle altre tipologie di finanziamento, le forme tecniche del leasing finanziario contengono le caratteristiche del bene oggetto di locazione da trattare ai fini dell'eventuale inserimento nel portafoglio "Esposizioni garantite da immobili". Sono quindi previsti in input alcuni campi tipici delle garanzie: 05365 (Digit tipo garanzia immobiliare), 05751 (Digit ammissibilità generale della garanzia), 05752 (Digit ammissibilità specifica della garanzia), 06325 (*Fair value* delle garanzie reali).

Per quanto riguarda il calcolo dell'esposizione, per le operazioni di leasing esso viene quantificato con i "canoni di leasing minimi". Si è reso necessario pertanto, nella derivazione dell'importo soggetto a rischio di credito, sottrarre all'investimento netto nel leasing, utilizzato a fini di bilancio, il valore residuo non garantito (campo 06027). L'importo del campo 06027 viene invece segnalato, in fase di generazione, nel portafoglio "Altre esposizioni" come attività materiale²⁵.

Le operazioni di leasing operativo su immobili sono assimilate a quelle di leasing finanziario qualora il locatario abbia un'opzione di acquisto del bene in leasing e risultino soddisfatti i requisiti previsti dalla normativa per l'allocazione dell'operazione nel portafoglio "Esposizioni garantite da immobili". Per il trattamento di

²⁴ In questo caso, diversamente dal trattamento di cui al paragrafo 1.10.3.2.4, il "fattore di ponderazione medio ponderato", non essendo generato dalla procedura, è quello contenuto nella tabella di corredo 38.

²⁵ Al riguardo si evidenzia che, qualora le elaborazioni della Credit Risk Mitigation trasformino il record originario in due o più record (ad esempio, un record relativo alla parte garantita e uno per quella non garantita), il contenuto del campo 06027 deve essere riportato solo su uno dei record prodotti, per evitare duplicazioni nella generazione.

tale fattispecie è stata creata la nuova forma tecnica originaria 01187.05 (Immobili oggetto di leasing operativo), collegata all'ausiliaria 03914.00 (Leasing operativo da trattare in Basilea2 come esposizioni garantite da immobili). Quest'ultima deve essere alimentata solo quando sussistono tutte le condizioni per poter classificare l'operazione di leasing operativo nel portafoglio "Esposizioni garantite da immobili".

1.11.2 Alcune particolarità relative agli intermediari finanziari

1.11.2.1 Factoring

La nuova disciplina prudenziale contempla la possibilità, nel caso di crediti commerciali acquistati verso imprese non finanziarie con modalità "pro solvendo" o "pro soluto formale", di intestare l'esposizione, invece che al cedente, al debitore ceduto, qualora siano soddisfatti determinati requisiti operativi. Questa possibilità viene gestita dalla documentazione PUMA2 attraverso l'alimentazione del seguente campo di input, con il relativo dominio:

- INTESTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE (PER FACTORING) (campo 05423)

0 = cedente;

1 = debitore ceduto.

Attraverso tale campo e la ripartizione per debitore ceduto dell'anticipo al cedente è possibile distinguere e valorizzare le attività di rischio intestate al debitore e quelle riferite al cedente. L'importo utilizzato ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito è quindi costruito in base ai seguenti criteri:

- per le esposizioni intestate al debitore ceduto (nei casi di pro soluto effettivo oppure nei casi in cui il campo 05423 è uguale a 1) l'importo è ottenuto con specifiche formule di derivazione sulla forma tecnica 03152.96;

- per le esposizioni intestate al cedente l'importo è ricostruito sulle FTO relative ai rapporti con i cedenti (01152.02/04) in base ai valori dei nuovi campi 06023 (Importo pro solvendo o pro soluto formale intestato al debitore ceduto) e 06025 (Rettifiche di valore su pro solvendo e pro soluto formale intestate al debitore

ceduto), derivati sulla forma tecnica ausiliaria e poi scambiati.

L'esigenza di trattare le garanzie su debitori ceduti in operazioni di factoring ha reso necessario sottoporre la forma tecnica ausiliaria 03152.96 alle fasi elaborative della Credit Risk Mitigation; il trattamento è analogo a quello delle forme tecniche principali inserite in tale elaborazione. L'azienda deve quindi alimentare, in tale circostanza, le consuete forme tecniche delle garanzie. Ai fini dell'abbinamento delle garanzie ai rapporti deve essere indicato, nella zona chiave del record da trattare, il codice del debitore ceduto. Inoltre, in presenza di una garanzia reale sul debitore ceduto, l'azienda deve collegare la relativa forma tecnica ad un fido fittizio. Per quanto ovvio, si fa presente che le garanzie personali su debitori ceduti devono essere qualificate nella TCOR23 in modo da non essere incluse nella rilevazione di Centrale dei Rischi; analoga esclusione deve essere indicata nella TCOR12 per gli eventuali fidi.

1.11.2.2 Credito al consumo

La normativa prudenziale degli intermediari finanziari prevede la classificazione nel portafoglio "Altre esposizioni" con ponderazione pari a zero dei crediti commerciali al dettaglio derivanti dalla gestione di carte di credito con saldo mensile. È stato necessario quindi inserire formule specifiche di derivazione dei campi relativi al portafoglio Basilea2 e alla relativa ponderazione per la forma tecnica 01131.06 (Altri finanziamenti non regolati in c/c - Utilizzo di carte di credito: con rimborso non rateale).

1.11.2.3 Integrazioni al Pannello Guida (TCOR50)

Il Pannello Guida delle scelte aziendali presenta per gli intermediari finanziari alcune particolarità, derivanti da un diverso trattamento normativo.

In primo luogo, in merito alla concentrazione dei rischi, l'azienda può scegliere tra due possibilità per la ponderazione delle relative esposizioni: 1) coerentemente con la disciplina in materia di rischio di credito; 2) secondo quanto indicato nell'allegato J del Cap. V della Circ. 216.

In secondo luogo, la normativa prudenziale degli intermediari finanziari prevede, ai fini del rischio di credito, un requisito patrimoniale differenziato a seconda che l'azienda raccolga risparmio tra il pubblico (valore 1 del PG) oppure no (valore 0 del PG).

In terzo luogo, lo specifico trattamento delle esposizioni verso società appartenenti al gruppo bancario richiede che l'intermediario valorizzi l'apposito campo sul Pannello Guida per indicare se il gruppo di appartenenza è un gruppo bancario.

ALLEGATI



TABELLA DI CORREDO PER LA DETERMINAZIONE DEGLI HAIRCUTS RELATIVI ALLE
GARANZIE REALI FINANZIARIE – METODO INTEGRALE
(TCOR39)

Tipol. Strumento (campo 05768)	Classe di rating (campo 05769)	Durata residua (campo 05770)	Emittente (campo 05771)	Periodo di liquidazione (campo 05772)	Haircut (campo 05773)
1	0-1	1	1	5	0,354 %
1	0-1	1	1	10	0,500 %
1	0-1	1	1	20	0,707 %
1	0-1	2	1	5	1,414 %
1	0-1	2	1	10	2,000 %
1	0-1	2	1	20	2,828 %
1	0-1	3	1	5	2,828 %
1	0-1	3	1	10	4,000 %
1	0-1	3	1	20	5,657 %
1	0-1	1	2	5	0,707 %
1	0-1	1	2	10	1,000 %
1	0-1	1	2	20	1,414 %
1	0-1	2	2	5	2,828 %
1	0-1	2	2	10	4,000 %
1	0-1	2	2	20	5,657 %
1	0-1	3	2	5	5,657 %
1	0-1	3	2	10	8,000 %
1	0-1	3	2	20	11,314 %
1	2– 3	1	1	5	0,707 %
1	2– 3	1	1	10	1,000 %

1	2– 3	1	1	20	1,414 %
1	2– 3	2	1	5	2,121 %
1	2– 3	2	1	10	3,000 %
1	2– 3	2	1	20	4,243 %
1	2– 3	3	1	5	4,243 %
1	2– 3	3	1	10	6,000 %
1	2– 3	3	1	20	8,485 %
1	2– 3	1	2	5	1,414 %
1	2– 3	1	2	10	2,000 %
1	2– 3	1	2	20	2,828 %
1	2– 3	2	2	5	4,243 %
1	2– 3	2	2	10	6,000 %
1	2– 3	2	2	20	8,485 %
1	2– 3	3	2	5	8,485 %
1	2– 3	3	2	10	12,000 %
1	2– 3	3	2	20	16,971 %
1	4	1	1	5	10,607 %
1	4	1	1	10	15,000 %
1	4	1	1	20	21,213 %

1	4	2	1	5	10,607 %
1	4	2	1	10	15,000 %
1	4	2	1	20	21,213 %
1	4	3	1	5	10,607 %
1	4	3	1	10	15,000 %
1	4	3	1	20	21,213 %
1	4	1	2	5	NA
1	4	1	2	10	NA
1	4	1	2	20	NA
1	4	2	2	5	NA
1	4	2	2	10	NA
1	4	2	2	20	NA
1	4	3	2	5	NA
1	4	3	2	10	NA
1	4	3	2	20	NA
2	1	-	1	5	0,354 %
2	1	-	1	10	0,500 %
2	1	-	1	20	0,707 %
2	1	-	2	5	0,707 %

2	1	-	2	10	1,000 %
2	1	-	2	20	1,414 %
2	2 – 3	-	1	5	0,707 %
2	2 – 3	-	1	10	1,000 %
2	2 – 3	-	1	20	1,414 %
2	2 – 3	-	2	5	1,414 %
2	2 – 3	-	2	10	2,000 %
2	2 – 3	-	2	20	2,828 %
3	-	-	-	5	10,607 %
3	-	-	-	10	15 %
3	-	-	-	20	21,213 %
4	-	-	-	5	17,678 %
4	-	-	-	10	25,000 %
4	-	-	-	20	35,355 %
5	-	-	-	5	0,000 %
5	-	-	-	10	0,000 %
5	-	-	-	20	0,000 %
6	-	-	-	5	10,607 %

6	-	-	-	10	15,000 %
6	-	-	-	20	21,213 %